

ASSORETI

Relazione
annuale
2024

6 maggio 2025

ASSORETI

Associazione delle Società per la Consulenza agli Investimenti

Indirizzo

Via Emilio de Cavalieri,7
00198 Roma

Telefono

+39 06 42817361

Sito internet

www.assoreti.it

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni sono consentiti previa citazione della fonte.

I N D I C E

CAPITOLO 1 - LA RAPPRESENTATIVITÀ DELLE IMPRESE ASSOCIATE

1.1	- Le imprese associate ad Assoreti.	1
1.2	- La rappresentatività delle Reti di consulenza sulle attività finanziarie delle famiglie italiane e sul mercato del risparmio gestito.	1

CAPITOLO 2 – L’ANDAMENTO DELL’INDUSTRIA DELLE RETI DI CONSULENZA FINANZIARIA NEL 2024

2.1	- Quadro congiunturale.	3
2.2	- La ricchezza finanziaria delle famiglie italiane.	4
2.3	- Il mercato italiano del risparmio gestito.	5
2.4	- L’attività delle Reti di consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede.	7

CAPITOLO 3 - LO SCENARIO NORMATIVO DELLA DISTRIBUZIONE IN CONSULENZA DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI FINANZIARI

3.1	- La lenta transizione verso l’unione bancaria e degli investimenti.	12
3.2	- Finanza sostenibile.	
3.2.1	- Proposta di revisione del Regolamento <i>disclosure</i> .	14
3.2.2	- CSRD e Pacchetto <i>Omnibus</i> .	15
3.2.3	- Richiami di attenzione della Consob.	16
3.3	- <i>Digital Finance Package</i> .	
3.3.1	- Recepimento del MiCAR.	17
3.3.2	- <i>Digital Operation Resilience Act</i> (DORA).	18
3.3.3	- Regolamento sull’Intelligenza Artificiale (<i>AI Act</i>).	19
3.4	- Novità in materia di intermediazione assicurativa.	
3.4.1	- Aspettative di vigilanza dell’Ivass in materia di POG.	21
3.4.2	- Semplificazione e razionalizzazione della normativa.	21
3.4.3	- Avvio dell’operatività del nuovo portale web del RUI.	22
3.5	- Istituzione dell’Arbitro Assicurativo.	23
3.6	- <i>Privacy</i> : diritto all’oblio oncologico.	23
3.7	- Antiriciclaggio: Registro dei titolari effettivi.	24
3.8	- Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona e di munizioni e submunizioni a grappolo.	25
3.9	- Previsione dell’istituto degli impieghi nel procedimento sanzionatorio previsto dal TUF.	26
3.10	- Autodisciplina.	
3.10.1	- Criteri di formazione assicurativa.	26

LE ASSOCIATE	28
--------------	----

ALLEGATO: TAVOLE STATISTICHE

CAPITOLO 1

LA RAPPRESENTATIVITÀ DELLE IMPRESE ASSOCIATE

1.1 - Le imprese associate ad Assoreti.

La compagine associativa era costituita, al 31 dicembre 2024, da 20 Imprese che prestano il servizio di consulenza in materia di investimenti avvalendosi di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Il numero di intermediari aderenti all'Associazione risulta, quindi, inferiore rispetto all'anno precedente come conseguenza del recesso della società Deutsche Bank S.p.A. – DB Financial Advisor e dell'incorporazione di IW Private Investment Sim S.p.A. in Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

A fine anno, l'Associazione includeva, pertanto, 19 banche e 1 società di intermediazione mobiliare che, nel loro insieme, si avvalevano dell'operato di 26.672 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (26.635 a fine 2023). Il numero di professioni iscritti all'albo con mandato da parte di un intermediario associato si è, quindi, mantenuto sostanzialmente stabile. La dinamica è comunque condizionata non solo dal recesso di Deutsche Bank S.p.A. ma anche dall'operazione di riorganizzazione intervenuta all'interno del gruppo Bper. Viceversa, il numero complessivo dei consulenti finanziari con mandato, iscritti all'albo, è cresciuto del 3,1%, raggiungendo le 36.372 unità; pertanto, la quota riferibile alla compagine associativa ha visto una riduzione di 2,2pp, attestandosi al 73,3%. Si ritiene, invece, che la stessa si assesti nel range 86-90% facendo riferimento alla figura del consulente finanziario agente.

Fig. 1.1 Numero di imprese aderenti ad Assoreti

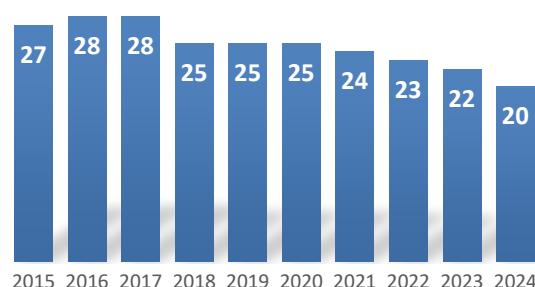
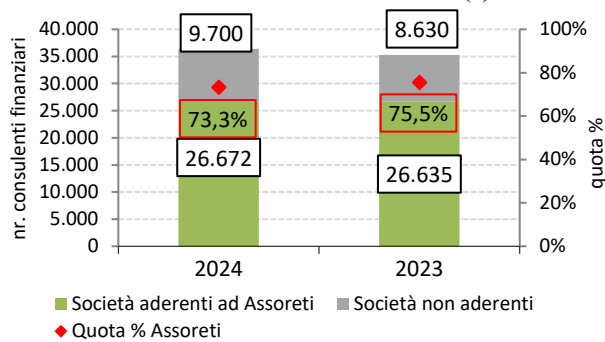


Fig. 1.2 Ripartizione del numero dei consulenti finanziari attivi (*)



(*) Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e con mandato. Elaborazione Assoreti su dati OCF.

1.2 - La rappresentatività delle Reti di consulenza sulle attività finanziarie delle famiglie italiane e sul mercato del risparmio gestito.

La rappresentatività delle Reti di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede espressa rispetto alla totalità delle attività finanziarie delle famiglie italiane, che a fine settembre 2024 erano quantificabili in 5.902 miliardi di euro¹, cresce di 1,1pp e raggiunge quota 14,9%.

(¹) Fonte Banca d'Italia – Conti finanziari – 3° trimestre 2024 (ultimo dato disponibile alla data del 6 maggio 2025).

Limitando il confronto ai prodotti che rientrano nell'offerta degli intermediari finanziari – fondi comuni, gestioni individuali, prodotti assicurativi e previdenziali, titoli amministrati con l'esclusione delle partecipazioni non quotate, e depositi – la cui valorizzazione complessiva è stimabile a 3.864 miliardi di euro, la rappresentatività del sistema delle Reti di consulenza si pone al 22,8%, con un aumento di 1,3pp nel confronto con dicembre 2023, solo in parte attribuibile alle variazioni intervenute nel perimetro di rilevazione (0,6pp).

Relativamente all'industria del risparmio gestito, la quota di mercato, invece, è aumentata di 1,7pp rispetto a fine 2023 (di cui 0,4pp per effetto del cambio perimetro nelle rilevazioni Assoreti e Assogestioni), attestandosi al 26,7%. Una crescita che si concretizza, nello specifico, nell'ambito dei fondi comuni di investimento e del comparto assicurativo. Il contributo al sistema degli Oicr aperti, tramite il collocamento diretto e indiretto di quote, infatti risulta in crescita di 1,4pp e pari al 36,5%, mentre il posizionamento sul mercato assicurativo ramo vita registra un aumento di 1,7pp con una rappresentatività che raggiunge il 22,4%.

Per quanto riguarda, invece, le gestioni individuali *retail*, il peso delle Reti di consulenza risulta pari al 57,9%; l'incremento osservato rispetto all'anno precedente risulta attribuibile al cambio di perimetro intervenuto nel dato di sistema, al netto del quale si avrebbe una sostanziale stazionarietà.

Tav. 1.1 Attività finanziarie delle famiglie italiane

Totale				Perimetro offerta intermediari (*)		
in €/mld	Assoreti	Famiglie	%	Assoreti	Famiglie	%
Dic.20	667,4	4.938,0	13,5	667,4	3.465,2	19,3
Dic.21	786,4	5.428,0	14,5	786,4	3.641,7	21,6
Dic.22	698,9	5.314,7	13,2	698,9	3.424,2	20,4
Dic.23	785,1	5.692,1	13,8	785,1	3.655,9	21,5
Set.24	879,9	5.902,3	14,9	879,9	3.864,2	22,8

Elaborazione Assoreti su dati Banca d'Italia, Covip, Ania e Assoreti. (*) Stima Assoreti.

Tav. 1.2 Patrimonio del risparmio gestito

in €/mld	Dic.24	Dic.23	Dic.22	Dic.21	Dic.20
- Totale	2.654,6	2.497,0	2.378,4	2.616,9	2.410,0
- Totale netto (*)	2.114,6	1.972,9	1.869,8	2.057,1	1.902,8
PATRIMONIO RETI	565,5	492,7	460,9	554,0	470,3
Inc. % su totale netto	26,7	25,0	24,7	26,9	24,7

Stima Assoreti su dati Banca d'Italia, Covip, Ania, Assogestioni, Assoreti.

(*) Al netto delle duplicazioni tra le diverse tipologie di prodotto finanziario e servizio di investimento.

Fig. 1.3 Patrimonio dei prodotti e servizi del risparmio gestito - Quota Reti (%)



Dati al 31 dicembre.

Elaborazioni e stime Assoreti su dati Banca d'Italia, Ania, Assogestioni, Assoreti.

(*) Quota sul patrimonio dei prodotti finanziari e servizi di investimento del risparmio gestito distribuiti in Italia – stima Assoreti.

(**) I dati Assoreti includono le quote di OICR sottoscritte direttamente e indirettamente attraverso le gestioni patrimoniali, i prodotti assicurativi ed i prodotti previdenziali

CAPITOLO 2

L'ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA DELLE RETI DI CONSULENZA FINANZIARIA NEL 2024

2.1 – *Quadro congiunturale.*

In uno scenario di incertezza globale determinato dalle persistenti tensioni geopolitiche, l'economia italiana ha mostrato una generica resilienza pur evidenziando segnali di decelerazione.

A fine 2024, si è registrato, infatti, un aumento del Pil su base annua dello 0,5% (+0,8% nel 2023), spinto dalla crescita osservata nel primo semestre, alla quale è seguita la staticità riscontrata nella seconda parte dell'anno. Il rallentamento del processo di sviluppo dell'economia italiana si confronta con dinamiche di crescita nel complesso più sostenute per l'intera Eurozona, dove il prodotto interno lordo è aumentato dello 0,9% (+0,4% nel 2023), seppure con andamenti differenziati per i singoli Stati membri. L'economia della Spagna ha registrato un balzo del 3,2%, quella della Francia dell'1,1% mentre si confermano le difficoltà della Germania con un prodotto interno lordo in flessione per il secondo anno consecutivo (-0,2%).

Il 2024 si è contraddistinto anche per un'importante contrazione nel comparto industriale italiano: l'indice della produzione industriale ha segnato, infatti, una chiusura d'anno in calo del 3,5% rispetto al 2023, con andamenti tendenziali che hanno evidenziato la costante flessione mensile. Rispetto all'ultimo quinquennio, i livelli di produzione sono, quindi, risultati inferiori solo a quelli raggiunti nel 2020 durante la pandemia da Covid-19.

Nel corso dell'anno si è assistito nel Paese alla riduzione della spinta inflazionistica, con una crescita media annua dei prezzi al consumo che si è attestata all'1%, quando nel 2023 risultava pari al 5,7%. Il rallentamento dell'inflazione ha coinvolto l'intero contesto europeo, seppure in misura più contenuta rispetto a quanto osservato in Italia: l'indice armonizzato relativo all'Eurozona ha segnato, infatti, un aumento del 2,4% mentre nel 2023 i prezzi al consumo crescevano del 5,4%.

Tale evoluzione ha consentito la rimodulazione delle azioni di politica monetaria adottate dalla Banca Centrale Europea. Durante l'anno, infatti, la BCE è intervenuta nell'attuazione di una serie di tagli dei tassi di interesse, mantenendo comunque l'obiettivo di stabilizzare l'inflazione al *benchmark* del 2%. I tre tassi (sui depositi presso la banca centrale, sulle operazioni di rifinanziamento principale, sulle operazioni di rifinanziamento marginale) hanno raggiunto rispettivamente una valorizzazione pari al 3,00%, 3,15% e al 3,40%, a partire dai 4,00%, 4,50% e 4,75% di inizio anno. Anche la *Federal Reserve* ha ridotto il proprio tasso di riferimento portandolo dal 5,5% al 4,5%, con interventi adottati solo nell'ultimo quadrimestre del 2024.

In tale contesto, si è riscontrato un aumento del reddito disponibile delle famiglie italiane, seguito da un incremento del potere d'acquisto, proprio in risposta al moderamento della spinta inflazionistica. A tale dinamica si è affiancata una più moderata crescita della spesa per consumi finali con il conseguente incremento della propensione al risparmio pari al 9,0% (8,3% per il 2023).

Per quanto riguarda i mercati finanziari, il 2024 è stato un anno particolarmente positivo per i listini azionari. I principali indici, infatti, hanno raggiunto nuovi massimi storici: l'indice S&P 500 è aumentato del 23,3%, il Nasdaq del 28,6%, il MSCI World del 17% e l'EuroStoxx 50 dell'8,3%. Dinamiche sostenute anche per l'indice FTSE Mib con un aumento complessivo

del 12,6%. Sul mercato dei titoli a reddito fisso, il rendimento medio annuo del Btp decennale si è attestato al 3,7%, in riduzione rispetto all'anno precedente, quando era pari al 4,3%. Dopo aver raggiunto il valore massimo annuale nel mese di luglio (4,1%), si è riscontrata la flessione nella parte finale dell'anno e la chiusura del 2024 al 3,5%. Si è, così, progressivamente ridotto lo *spread* Btp-Bund: il valore medio annuale è stato pari a 135,2 (178,8 nel 2023), con un massimo di 168,1 a inizio anno (210,5 nel 2023) e con un minimo di 105,9 nel mese di dicembre (155,8 nel 2023).

I *treasury bond*, sempre decennali, hanno registrato un andamento opposto rispetto ai Btp, con un rendimento medio in crescita e pari al 4,2% (4% nel 2023) e una chiusura dell'anno con un valore superiore e pari al 4,6%.

2.2 – La ricchezza finanziaria delle famiglie italiane.

La ricchezza finanziaria delle famiglie italiane, sulla base dei dati resi disponibili dalla Banca d'Italia per i primi nove mesi del 2024, ha raggiunto i 5.902 miliardi di euro, registrando un aumento del 3,7% nel confronto con la fine dell'anno precedente. Nei primi tre trimestri l'incremento è stato determinato dalle *performance* positive dei mercati finanziari, in considerazione di flussi lievemente negativi che dovrebbero però subire un'inversione di tendenza nell'ultima parte dell'anno. Il bilancio annuale atteso, infatti, è verosimilmente positivo e contribuirà ulteriormente alla crescita della ricchezza finanziaria delle famiglie italiane che dovrebbe così superare la soglia dei 6.000 miliardi di euro.

Limitando l'analisi ai soli *asset* gestiti e oggetto di intermediazione, la ricchezza è stimata a circa 3.860 miliardi di euro. In tal caso, la crescita delle attività finanziarie risulterebbe superiore e pari al 5,7% rispetto a fine 2023, anche per effetto di flussi complessivamente positivi nei primi nove mesi (66 miliardi) e tali da approssimare quelli dell'intero anno precedente.

In riferimento, nuovamente, alla totalità delle attività finanziarie, è proseguito il processo di ricollocamento delle disponibilità detenute su conti correnti e depositi. Tale dinamica si è tradotta, da una parte, nel trasferimento di risorse verso i titoli di debito, seppure in misura più contenuta rispetto a quanto avvenuto nel corso del 2023, dall'altra, nel ritrovato interesse delle famiglie italiane nei confronti delle soluzioni di investimento del risparmio gestito, e più in particolare dei fondi comuni. Si è quindi assistito alla riduzione della quota di ricchezza delle famiglie destinata ad attività liquide, che a fine settembre si è attestata al 26,6% (27,7% a dicembre 2023).

I titoli di debito, pubblici e *corporate*, hanno registrato flussi positivi per quasi 52 miliardi di euro; la decisa contrazione rispetto all'anno precedente è spiegabile con il progressivo calo di interesse manifestato nei confronti dei titoli di Stato, soprattutto nella seconda parte dell'anno, come conseguenza della riduzione dei tassi di riferimento da parte della Banca Centrale Europea. Nonostante tale rallentamento, i titoli a reddito fisso hanno raggiunto una quota dell'8,4% sulla ricchezza complessiva delle famiglie, consolidando la tendenza osservata nei mesi precedenti, quando la BCE aveva portato i tassi di interesse sui livelli massimi.

La quota di ricchezza investita in prodotti di tipo assicurativo-previdenziale si è attestata al 19,1%, risultando stazionaria nel confronto con il precedente anno, mentre il crescente apprezzamento dei risparmiatori nei confronti degli organismi di investimento

collettivo del risparmio ne ha determinato una maggiore incidenza sulle attività complessive che ha raggiunto il 14,0% (+1,3pp rispetto alla valorizzazione patrimoniale di fine 2023). Del resto, nel caso dei fondi comuni si è osservata la ripresa dei flussi di investimento rispetto al 2023, mentre per i prodotti assicurativi/previdenziali si è vista confermata quella tendenza che vede la prevalenza dei flussi in uscita rispetto al volume dei premi lordi versati dalle famiglie italiane.

Tav.2.1: Attività finanziarie delle famiglie italiane

	Consistenze				Flussi	
	Set. 2024		Dic.2023		Gen.- Set.2024	Gen.- Set.2023
	Mld/€	%	Mld/€	%	Mld/€	
Liquidità (depositi, biglietti e circolante)	1.570,3	26,6%	1.577,4	27,7%	-7,1	-60,8
Titoli di debito	494,5	8,4%	430,2	7,6%	51,7	119,4
Azioni e partecipazioni	1.688,1	28,6%	1656,1	29,1%	-41,2	-20,5
Quote di fondi comuni	828,8	14,0%	721,3	12,7%	25,7	-15,9
Assicurazioni, fondi pensione e TFR	1.125,4	19,1%	1.089,8	19,1%	-5,7	-12,9
Altre attività	195,2	3,3%	217,3	3,8%	-23,9	-3,6
Totale	5.902,3	100,0%	5.692,1	100,0%	-0,5	5,7

Fonte: Banca d'Italia - pubblicazione: Conti finanziari.

I dati di flusso riportati sui conti finanziari non coincidono necessariamente con i dati di raccolta netta (v. https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/metodi-e-fonti-manuali/manuale_CF.pdf).

2.3 - Il mercato italiano del risparmio gestito.

Il 2024 costituisce un anno di ripresa per l'industria del risparmio gestito, dopo la flessione della domanda riscontrata nel corso dei dodici mesi precedenti quando le famiglie italiane avevano manifestato un maggiore interesse nei confronti dell'investimento diretto in titoli a reddito fisso. Un rilancio che si è concretizzato, in particolare, nella seconda metà dell'anno, in concomitanza con l'avvio di una politica monetaria meno restrittiva da parte della BCE che nel mese di giugno deliberava il primo taglio dei tassi di riferimento.

La raccolta netta complessiva realizzata sugli Organismi di investimento collettivo del risparmio si è attestata a 19,2 miliardi di euro (-17,7 miliardi nel 2023): l'inversione di tendenza è riconducibile, in primo luogo, ai fondi di tipo aperto, sui quali sono giunte risorse nette per 11,3 miliardi di euro – tra deflussi per 5,5 miliardi realizzati nel primo semestre dell'anno e investimenti netti per 16,9 miliardi nella seconda parte dell'anno – mentre nel 2023 le movimentazioni vedevano una decisa prevalenza dei riscatti (-22,5 miliardi di euro). In continuità con l'anno precedente, i fondi di tipo obbligazionario sono risultati i catalizzatori dei flussi netti positivi, con volumi doppi rispetto al 2023 e pari a 50 miliardi di euro, così come si è confermata la prevalenza dei disinvestimenti dai prodotti bilanciati e flessibili, con il rafforzamento delle uscite dai fondi azionari. Le scelte di investimento, inoltre, hanno privilegiato i fondi aperti di diritto italiano, sui quali si è riscontrata una raccolta positiva per 16,1 miliardi di euro, mentre quelli di diritto estero hanno chiuso l'anno con un bilancio negativo per 4,8 miliardi, che assume comunque una dimensione più contenuta rispetto a quanto osservato nel precedente anno. Le gestioni collettive di tipo aperto, quindi, hanno raggiunto, a fine 2024, una valorizzazione complessiva per 1.278 miliardi di euro, segnando un incremento dell'11,2% rispetto al 2023.

Un contributo alla crescita dei volumi di raccolta complessivi è arrivato anche dai fondi chiusi sui quali vengono indirizzate risorse nette per 7,9 miliardi di euro (+65,2% a/a); di questi, il

71,4% ha coinvolto i fondi mobiliari, mentre la dinamica di crescita più marcata si è verificata nell'ambito dei fondi chiusi immobiliari.

Bilancio positivo e in aumento anche per le gestioni patrimoniali individuali, sulle quali si è riscontrata una raccolta netta quasi quadruplicata, di importo pari a 7,4 miliardi di euro, derivante da flussi positivi per tutti i trimestri dell'anno contrariamente a quanto osservato per le gestioni collettive, e una valorizzazione complessiva degli *asset* per oltre 160 miliardi di euro.

In riferimento al settore assicurativo, invece, la raccolta netta realizzata sui prodotti del ramo vita (lavoro diretto svolto da imprese italiane ed extra-UE) si è confermata negativa per un ammontare complessivo di 3,3 miliardi di euro, anche se con un evidente miglioramento rispetto all'anno precedente (-22 miliardi). Il risultato è il combinato disposto tra una domanda crescente nei confronti dei prodotti di natura assicurativa e volumi in uscita che si confermano su livelli sostenuti. L'ammontare complessivo dei premi versati, infatti, è aumentato del 21,4% rispetto all'anno precedente per effetto di un maggiore interessamento nei confronti delle polizze appartenenti al ramo I (+11,0% a/a) e soprattutto al ramo III (+59,5% a/a).

A ciò si affianca l'incremento, seppure contenuto, delle uscite (+0,7%) rispetto ai livelli già alti del 2023, che, nello specifico, risulta imputabile principalmente ai maggiori importi riscattati e sinistrati afferenti a polizze di ramo III (+34,3% a/a), per le quali, infatti, si ritrova un bilancio netto negativo per 5,2 miliardi di euro. Diversamente, per i prodotti di ramo I, sui quali, invece, si riscontra la riduzione degli oneri (-10,2%), la raccolta netta è risultata positiva per 1,2 miliardi.

Continua ad essere particolarmente rilevante il contributo derivante dai prodotti multiramo sui quali viene indirizzato circa un terzo dei premi lordi versati e sui quali si è osservata una raccolta netta positiva pari a 3,6 miliardi, in forte miglioramento rispetto al 2023, quando si registrava un flusso netto negativo per 6,8 miliardi.

Le riserve tecniche vita, a fine 2024, ammontavano a 862 miliardi di euro, registrando un aumento del 3,0% nel confronto con il 2023; di questi, il 29,2% è riconducibile a prodotti multiramo (252 miliardi).

Per quanto concerne le riserve tecniche complessive relative al ramo I, la valorizzazione ha raggiunto i 559 miliardi di euro, rappresentando il 65% del totale con un aumento dello 0,9% rispetto alle consistenze del 2023. Crescono anche le riserve tecniche associate ai prodotti assicurativi del ramo III, pari a 256 miliardi di euro, con un aumento del 7,6% attribuibile alle *performance* dei mercati finanziari.

Fig.2.1: Mercato del risparmio gestito: raccolta netta - mld/€

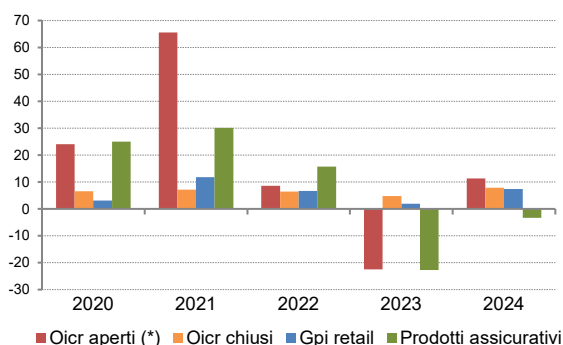
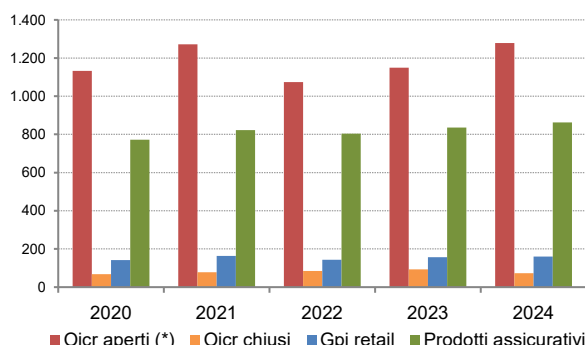


Fig.2.2: Mercato del risparmio gestito: patrimonio- mld/€

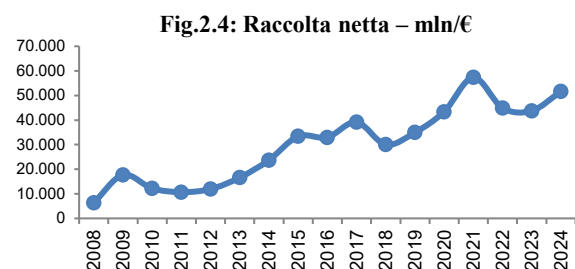
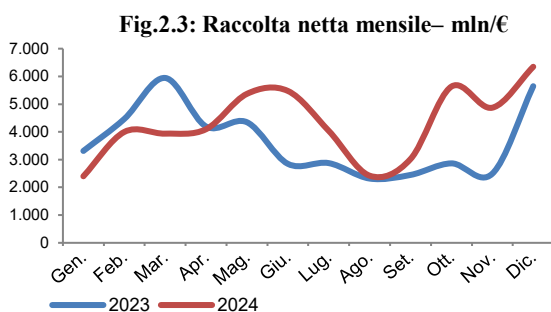


Elaborazione su dati Assogestioni e Ania.

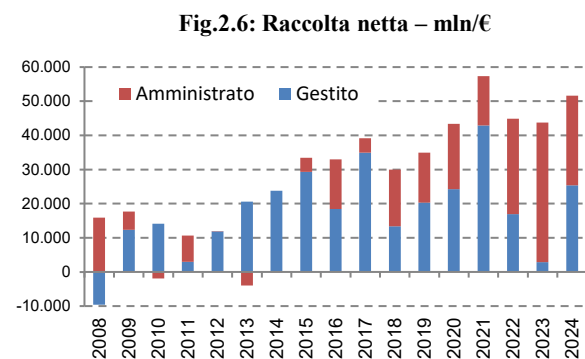
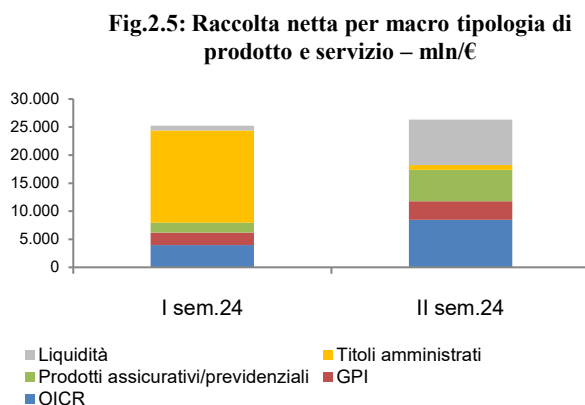
(*) Raccolta netta diretta e indiretta in quote di Oicr aperti

2.4 - L'attività delle Reti di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede¹.

In un contesto in cui le famiglie italiane hanno manifestato, nel complesso, una maggiore propensione all'investimento nei confronti degli *asset* intermediati, le Reti di consulenza hanno saputo, da un lato, consolidare il rapporto di fiducia in essere con i propri clienti, dall'altro, attrarne di nuovi sostenendo la domanda di consulenza con un'attenta diversificazione delle risorse affidate e coniugando le esigenze dei singoli risparmiatori alle condizioni presenti sui mercati finanziari. Il numero di investitori seguiti dai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, a fine anno pari a 5,2 milioni, è infatti cresciuto in maniera ancora più rilevante rispetto a quanto osservato nel corso dei dodici mesi precedenti (+6,8%)²; inoltre, la raccolta netta ha registrato un aumento del 17,9% a/a, raggiungendo il secondo migliore risultato di sempre, pari a 51,6 miliardi di euro, con un deciso ritorno all'investimento in soluzioni gestite.



I flussi di raccolta realizzati nei due semestri dell'anno sono risultati pressoché allineati, con investimenti netti che sono passati dai 25,3 miliardi nei primi sei mesi ai 26,3 miliardi effettuati nella seconda metà dell'anno, mentre l'*asset allocation* ha visto l'inversione delle scelte di investimento tra gestito e amministrato. Nel primo semestre, infatti, si è protratta la tendenza osservata nel 2023 che vede il maggiore gradimento per i titoli amministrati sui quali è stata realizzata una raccolta netta pari a 16,4 miliardi euro.



In particolare, l'investimento in *bond* governativi e *corporate* si è confermato su livelli sostenuti, con un volume netto totale pari a 13,2 miliardi di euro, in parte attribuibile al collocamento dei Btp Valore nei mesi di marzo e di maggio. Il flusso di risorse nette indirizzate alla componente gestita del portafoglio (8 miliardi), pur risultando più contenuto rispetto a

¹ I dati si riferiscono ad un campione di 13 società per le quali, al 31 dicembre 2024, operavano 23.576 consulenti finanziaria abilitati all'offerta fuori sede.

² La crescita, al netto dei cambiamenti intervenuti nel perimetro di rilevazione, risulta pari al 4,3% a/a (4% nel 2023).

quello osservato sugli *asset* amministrati, ha raggiunto volumi quasi triplicati rispetto a quanto realizzato nell'intero 2023, anticipando quell'inversione di tendenza che ha assunto consistenza più rilevante nella seconda parte dell'anno. Nel secondo semestre, infatti, gli investimenti netti che hanno coinvolto l'insieme dei fondi comuni, delle gestioni individuali e dei prodotti assicurativi/previdenziali, hanno raggiunto i 17,4 miliardi di euro, mentre si è ridotta in maniera consistente la raccolta in titoli amministrati (850 milioni) con il correlato aumento della liquidità (8,1 miliardi).

In una valutazione complessiva dell'anno, si osserva, pertanto, una sostanziale equipartizione, tra gestito e amministrato, delle risorse nette affidate alle Reti, con dinamiche tendenziali che risultano, però, opposte tra i due comparti. A tal riguardo, infatti, si evidenzia come la crescita dei volumi di raccolta totale sia attribuibile alla componente di portafoglio rappresentata dai prodotti del risparmio gestito, sui quali sono state indirizzate risorse nette nove volte superiori a quanto osservato nell'anno precedente, per un ammontare di 25,4 miliardi di euro. La crescente domanda rivolta al comparto ha coinvolto tutte le macro famiglie di prodotto, risultando maggiormente proiettata sui fondi comuni di investimento e ritrovando interesse nei confronti dei prodotti assicurativi.

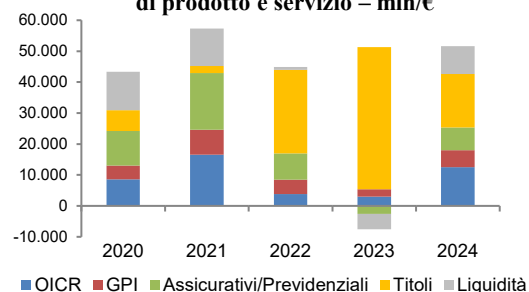
La raccolta netta realizzata sulla componente amministrata del portafoglio, invece, è diminuita del 35,9% rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 26,2 miliardi, tra investimenti netti in strumenti finanziari per 17,3 miliardi (-62,3% a/a) e risorse nette in entrata su conti correnti e depositi per 9 miliardi di euro. La flessione dei volumi netti complessivi, riscontrata nel comparto, nello specifico è attribuibile al minore interesse manifestato, soprattutto nella seconda parte dell'anno, nei confronti dell'investimento diretto in titoli a reddito fisso, al quale si è affiancata la maggiore domanda di *asset* obbligazionari nell'ambito delle soluzioni gestite.

Tav.2.2: Raccolta netta e patrimonio in miliardi di euro

	Raccolta netta			Patrimonio		
	Totale	AuM	AuC	Totale	AuM	AuC
2020	43,4	24,2	19,2	667,4	470,3	197,1
2021	57,3	42,9	14,4	786,4	554,0	232,3
2022	44,9	17,0	28,0	698,9	460,9	238,0
2023	43,8	2,8	40,9	785,1	492,7	292,4
2024	51,6	25,4	26,3	909,1	565,5	343,5

I dati relativi al risparmio gestito includono gli OICR, le gestioni patrimoniali individuali, i prodotti assicurativi vita ed i prodotti previdenziali.

Fig.2.7: Raccolta netta per macro tipologia di prodotto e servizio – mln/€



I volumi di raccolta realizzati nell'anno e l'andamento positivo dei mercati finanziari hanno spinto la valorizzazione del portafoglio di competenza delle Reti di consulenza verso un nuovo massimo storico, pari a 909 miliardi di euro. Si è, quindi, riscontrata una crescita del 15,8%, rispetto a fine 2023, determinata sia dall'attività di consulenza/distribuzione portata avanti dalle Reti nel corso dell'anno (6,6pp) sia dall'andamento positivo dei mercati azionari e obbligazionari (6,3pp)³. Il 14,5% degli *asset*, ovvero 132 miliardi, risulta coperto da un servizio di consulenza per il quale è previsto il pagamento di una *fee* specifica e ricorrente direttamente dal cliente all'intermediario. Al riguardo si rappresenta che, nel corso dell'anno, il sistema statistico associativo è stato ulteriormente sviluppato prevedendo anche la rilevazione dei volumi di raccolta netta associati al servizio di consulenza con *fee* specifica. Il nuovo dettaglio informativo completa la descrizione delle dinamiche che coinvolgono la domanda complessiva dei clienti delle Reti nei confronti della suddetta modalità di prestazione

³ I cambiamenti intervenuti sul perimetro di rilevazione hanno contribuito alla crescita patrimoniale per 2,9 punti percentuali.

del servizio di consulenza e consente di individuare quella parte della componente amministrata che risponde a logiche remunerative assimilabili ai prodotti/servizi del risparmio gestito. Nel corso del 2024, quindi, la raccolta netta⁴ associata alla consulenza *fee only* e *fee on top* è risultata pari a circa 14 miliardi di euro.

Considerando nuovamente il portafoglio complessivo di competenza delle Reti, la crescita patrimoniale, riscontrata al netto del cambio perimetro, è quantificabile in circa 101 miliardi di euro ed è riconducibile per il 64% alle dinamiche che coinvolgono i prodotti del risparmio gestito. La valorizzazione complessiva di questi ultimi, infatti, è aumentata del 14,8%, raggiungendo i 566 miliardi di euro, pari a poco più del 62% del portafoglio totale. In particolare, la maggiore spinta alla crescita arriva dalle dinamiche dei mercati finanziari che hanno determinato un incremento patrimoniale del comparto per 8pp mentre l'attività di raccolta ha contribuito per 5,1pp.

Il ritrovato interesse nei confronti delle soluzioni gestite ha coinvolto tutte le macro famiglie di prodotto. La distribuzione diretta di quote di Oicr ha determinato flussi quadruplicati rispetto all'anno precedente e pari a 12,5 miliardi. Diversamente da quanto osservato a livello di sistema, dove si è riscontrata la concentrazione dei volumi di raccolta sui fondi di diritto italiano, i clienti delle Reti hanno canalizzato le proprie risorse principalmente sulle gestioni collettive aperte domiciliate all'estero. Gli investimenti netti realizzati su tale tipologia, infatti, sono risultati pari a 11,4 miliardi di euro con la prevalenza, seppure non marcata, dei flussi destinati ai prodotti emessi dal gruppo di appartenenza dell'intermediario associato (6,4 miliardi).

In compenso si interrompe il *trend* di raccolta netta negativa osservato sui fondi italiani nei precedenti cinque anni, con volumi netti comunque contenuti e, nel complesso, inferiori a 1 miliardo di euro. In termini di *asset allocation* si consolida la tendenza, anticipata nella parte finale del 2023, che vede la decisa affluenza degli investimenti in prodotti di natura obbligazionaria, con risorse nette pari a 14,6 miliardi di euro, dei quali 1,7 miliardi destinati ai fondi monetari.

Tav.2.3: Raccolta netta diretta in OICR

Mln/€	OICR	di cui:				
		OICR aperti "tradizionali" (*)		Fondi di fondi		Fondi chiusi
		italiani	esteri	italiani	esteri	
2020	8.601	-662	8.057	420	-1	825
2021	16.545	-569	14.091	1.451	85	1.509
2022	3.869	-773	2.528	940	247	936
2023	3.032	14	4.872	-1.815	-41	7
2024	12.470	777	13.481	-2.042	126	124

(*) Al netto dei fondi di fondi e dei fondi speculativi.

Fig.2.8: Patrimonio al 31 dicembre 2024 (miliardi; %)

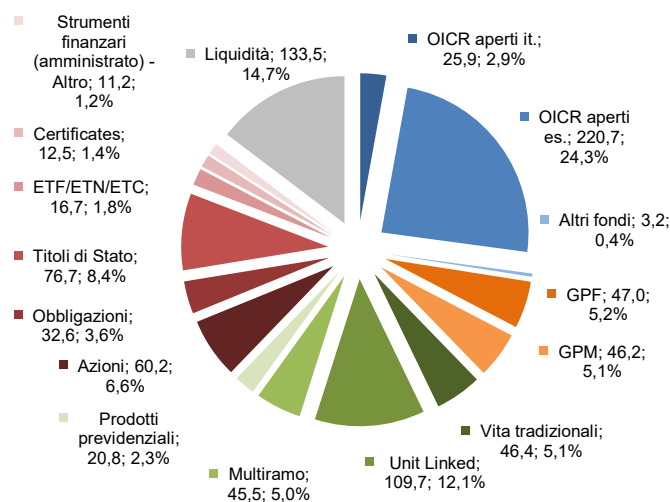
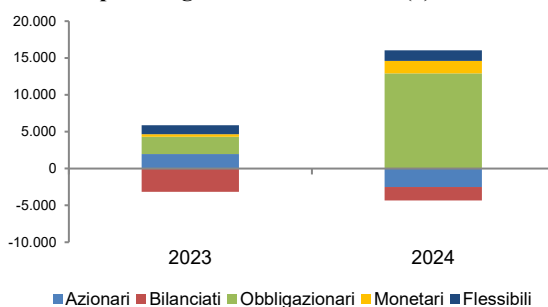


Fig.2.9: Raccolta netta degli OICR aperti per categoria di investimento (*) – mln/€



(*) Comprensivi dei fondi di fondi. I dati si riferiscono alla raccolta netta diretta in quote di OICR.

⁴ Sono incluse anche le movimentazioni attribuibili alle adesioni al servizio di consulenza finanziaria *fee only* / *fee on top* nonché ai recessi dallo stesso (*switch* di contratto).

L'andamento dei listini azionari, posizionati sui massimi storici, ha determinato un atteggiamento più cauto e, quindi, una minore attenzione nei confronti dei fondi azionari sui quali si è riscontrata la prevalenza dei riscatti per 2,5 miliardi di euro, interrompendo così il trend di positività osservato nei precedenti sette anni.

La raccolta netta realizzata sulle gestioni collettive appartenenti alla categoria flessibile è risultata positiva per circa 1,4 miliardi di euro, mantenendosi sostanzialmente in linea a quanto osservato nell'anno precedente (1,3 miliardi), mentre si conferma il minore *appeal* dei fondi bilanciati sui quali si verifica un deflusso netto di risorse per 1,8 miliardi, in attenuazione rispetto al 2023. La valorizzazione delle quote di fondi, sottoscritte direttamente, sale, quindi, a 250 miliardi di euro, con un'incidenza sul patrimonio complessivo pari al 27,5%; l'incremento registrato rispetto all'anno precedente, pari al 17%, trova la principale leva di crescita nell'andamento dei mercati finanziari (9,2pp).

Come già osservato per i fondi comuni, anche l'attività di distribuzione realizzata sulle gestioni patrimoniali individuali si traduce in un significativo aumento dei volumi di raccolta netta che hanno raggiunto, così, i 5,5 miliardi di euro (+131% a/a). L'interesse degli investitori è rivolto sia alle gestioni patrimoniali in fondi, sulle quali sono state posizionate risorse nette per 2,8 miliardi, sia alle gestioni patrimoniali mobiliari, alle quali sono giunti 2,7 miliardi di euro.

Anche nell'ambito delle gestioni individuali tende a prevalere l'investimento sulle linee obbligazionarie ma, diversamente da quanto osservato sulle gestioni collettive, il bilancio è positivo anche per le linee azionarie e bilanciate. La valorizzazione complessiva, espressa in termini patrimoniali, si è attestata a 93 miliardi di euro con una crescita del 16% a/a, tra raccolta netta (6,9pp) ed effetto mercato (8,6pp); l'incidenza sul patrimonio totale si è, così, stabilizzata al 10,3% ed è equamente ripartita tra le due tipologie di gestione patrimoniale.

Tav.2.4: Raccolta netta in gestioni patrimoniali individuali

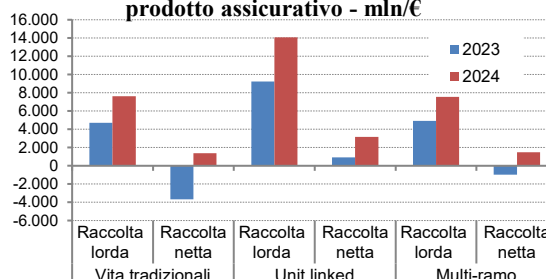
Mln/€	GPI	di cui	
		GPF	GPM
2020	4.449	4.495	-46
2021	8.064	6.702	1.362
2022	4.573	2.075	2.497
2023	2.384	412	1.972
2024	5.511	2.823	2.688

L'aumento della domanda riscontrata sui prodotti del risparmio gestito ha coinvolto anche il comparto assicurativo: i premi lordi versati nei dodici mesi, pari a 29,3 miliardi di euro, hanno registrato un aumento del 54,9% rispetto all'anno precedente, con il coinvolgimento di tutte le tipologie di prodotto. Al contempo i flussi in uscita si sono mantenuti sostanzialmente allineati a quanto osservato nel 2023 (+2,6%), quando erano superiori ai premi lordi per 3,7 miliardi.

Tav.2.5: Raccolta nel comparto assicurativo/previdenziale

Mln/€	Prodotti assicurativi		Prodotti previdenziali	
	Raccolta lorda	Raccolta netta	Raccolta lorda	Raccolta netta
2020	22.822	10.140	1.660	1.022
2021	31.137	17.048	2.078	1.263
2022	22.665	7.306	2.005	1.222
2023	18.886	-3.730	1.868	1.142
2024	29.255	6.056	2.238	1.321

Fig.2.10: Raccolta per tipologia di prodotto assicurativo - mln/€

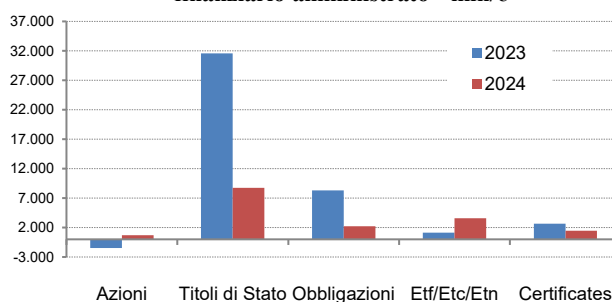


Le dinamiche rilevate nel 2024, quindi, hanno determinato il ritorno in positivo del bilancio del comparto assicurativo, con un saldo netto pari a 6,1 miliardi di euro. Il 48% dei premi lordi ha coinvolto le polizze *unit linked* sulle quali, al netto delle uscite, sono stati riscontrati flussi per 3,2 miliardi di euro. Sostanzialmente equiparato l'interesse rivolto nei confronti delle polizze vita tradizionali e dei prodotti multiramo, con premi lordi rispettivamente pari a 7,6 miliardi di euro. In entrambi i casi, dopo un 2023 caratterizzato dalla prevalenza dei flussi in uscita, il saldo delle movimentazioni è risultato nuovamente positivo con una minima superiorità per i prodotti multiramo (1,5 miliardi), come conseguenza di deflussi più contenuti rispetto a quanto osservato sulle polizze vita tradizionali (1,4 miliardi).

In termini patrimoniali, il comparto assicurativo/previdenziale ha raggiunto i 222 miliardi di euro, con una crescita dell'11,9% rispetto all'anno precedente, per 6,4pp riconducibile all'effetto mercato. Nello specifico, le polizze *unit linked* hanno registrato un aumento delle masse del 12,3%, per lo più attribuibile all'andamento dei mercati finanziari (9pp), con un patrimonio che ha raggiunto circa 110 miliardi di euro; le polizze multiramo, con 45,5 miliardi di euro hanno segnato un incremento del 14,3% (5,5pp da effetto mercato) mentre i prodotti assicurativi vita tradizionali, in crescita del 7,8%, si sono attestati a 46,4 miliardi di euro. La valorizzazione della componente strettamente previdenziale – fondi pensione e piani individuali previdenziali – è aumentata del 14,3% raggiungendo i 20,8 miliardi; l'incremento di 2,6 miliardi è attribuibile per il 51% ai volumi di raccolta netta riscontrati nei dodici mesi (1,3 miliardi).

La componente individuata dagli strumenti finanziari amministrati ha registrato un aumento patrimoniale del 19,4%, per 9,8pp attribuibile ai volumi di raccolta netta (17,3 miliardi). La domanda ha continuato a concentrarsi sui titoli a reddito fisso (11 miliardi) e, in particolare, sui *bond* pubblici (8,7 miliardi), anche se l'attività si è focalizzata in maniera prevalente sul mercato primario nel quale sono stati collocati titoli di debito per 7,8 miliardi di euro. Titoli di Stato e obbligazioni *corporate* hanno, quindi, raggiunto una quota del 12% sul portafoglio complessivo, con una valorizzazione pari a 109 miliardi di euro. Un elemento di novità nelle scelte di investimento si ritrova nell'attenzione rivolta dai risparmiatori seguiti dalle Reti nei confronti degli *exchange traded product* sui quali sono stati realizzati investimenti netti triplicati rispetto al 2023 e pari a 3,6 miliardi di euro, con una valorizzazione delle posizioni pari a 16,7 miliardi di euro (+51,7%).

Fig.2.11: Raccolta netta per tipologia di strumento finanziario amministrato - mln/€



La crescita del patrimonio dei titoli amministrati attribuibile all'effetto mercato risulta, invece, pari a 5,9pp, ovvero a 10,4 miliardi di euro; circa la metà di questi si ritrova nelle dinamiche che coinvolgono i titoli azionari per i quali l'incremento patrimoniale (+13,6%) è riconducibile prevalentemente alle *performance* dei listini (10pp) a fronte di una raccolta positiva per soli 710 milioni. Le movimentazioni su conti correnti e depositi hanno determinato un saldo positivo per 9 miliardi di euro; il risparmio mantenuto sotto forma di liquidità è quindi salito a 133,5 miliardi di euro (+14,6%), rappresentando il 14,7% del patrimonio totale.

CAPITOLO 3

LO SCENARIO NORMATIVO DELLA DISTRIBUZIONE IN CONSULENZA DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI FINANZIARI

3.1- *La lenta transizione verso l'unione bancaria e degli investimenti.*

Lo scorso anno è stato concretamente avviato il processo di creazione dell'Unione dei mercati dei capitali (CMU) con l'adozione dei pacchetti legislativi ESAP (*European Single Access Point*) e *Listing Act*, destinati ad essere recepiti nel nostro ordinamento giuridico entro il 2026. Il primo, che entrerà a regime secondo un percorso in tre fasi entro il 2030, prevede la centralizzazione presso l'Esma delle informazioni di carattere finanziario e non finanziario relative alle imprese e ai loro prodotti finanziari nell'Unione, ampliandone la visibilità ad una più ampia platea di potenziali investitori. Il secondo introduce diverse novità con riguardo ai prospetti informativi e al regime delle esenzioni, anche attraverso una migliore precisazione dei compiti di controllo assegnati all'autorità competente, al fine di agevolare l'accesso al mercato soprattutto da parte delle PMI. Sono poi più chiaramente specificati i presupposti al ricorrere dei quali si applicano agli emittenti gli obblighi di *disclosure* delle informazioni privilegiate e le condizioni in presenza delle quali è possibile ritardarne la divulgazione.

Al contempo, si sono poste le basi teoriche per la creazione di un'Unione bancaria e finanziaria. Il Rapporto di Mario Draghi sul *“futuro della competitività europea”*, pubblicato a settembre, e quello successivo di Enrico Letta, *“molto più di un mercato”*, hanno tratteggiato il percorso per il rilancio del mercato europeo al fine di accrescere la competitività dell'Unione e finanziare la transizione verde, digitale e sociale.

È sempre più diffusa, infatti, la consapevolezza che la produzione crescente di regole abbia superato il punto di efficienza ottimale, generando effetti talvolta opposti a quelli desiderati, quali l'incremento eccessivo dei costi di accesso al mercato, il ricorso sempre più frequente alla concentrazione da parte delle imprese quale mezzo per poter guadagnare margini di competitività, la fuoriuscita delle imprese sane dal mercato e, non da ultimo, una crescente diffusione dei fenomeni abusivi, che rappresentano ormai la principale minaccia per il risparmio a causa anche della espansione combinata dei fenomeni *digital* e *social*.

Partendo, allora, dai citati rapporti Draghi e Letta, nel gennaio 2025 la Commissione ha presentato la “Bussola per la competitività dell'Unione europea”: un documento strategico nel quale si sono tratteggiate le iniziative “faro” in nome dell'innovazione, della decarbonizzazione e della sicurezza economica. In questa prospettiva, il primo passo viene individuato nella diminuzione della complessità normativa, a partire da quella in materia di sostenibilità, con la presentazione da parte della Commissione di una proposta di direttiva *Omnibus* tesa a ridurre del 25% gli obblighi di rendicontazione per le aziende e del 35% per le PMI.

Più in generale, “abilitatore chiave” della strategia potrebbe essere la *“Savings and Investments Union”* (SIU), il nuovo *action plan* della Commissione teso a sostenere lo sviluppo e la competitività dell'Unione Europea con l'obiettivo di: i) rafforzare il risparmio e gli investimenti dei cittadini, ii) facilitare l'accesso ai capitali per le imprese, iii) promuovere un mercato finanziario più integrato e iv) rafforzare la vigilanza a livello europeo.

Gli obiettivi della competitività e della semplificazione che ispirano la SIU sembrano gettare le basi di un nuovo corso rispetto al progetto di *Retail Investment Strategy* (RIS) sul quale l'Associazione si è molto impegnata nello scorso anno allo scopo di contrastare l'introduzione di nuovi obblighi particolarmente invasivi nelle materie relative a *product governance*, *best interest test*, *inducement*, adeguatezza, appropriatezza e rendicontazione costi e oneri; obblighi tutti che sono apparsi il frutto di una visione eccessivamente dirigistica, attenta a disciplinare nel dettaglio i comportamenti degli intermediari secondo schemi meccanicistici agevolmente controllabili dalle Autorità di vigilanza ma scarsamente efficienti per gli operatori e per il mercato. Deriva da tale visione della regolazione, fra l'altro, la proposta di assegnare a ciascun tipo di strumento finanziario un livello predefinito di costo normale (*benchmark* europeo pubblico e vincolante) oltre il quale lo stesso dovrebbe essere giustificato, così sottovalutandosi, però, il valore protettivo della consulenza. Nella stessa logica si inquadrava anche la proposta iniziale di introdurre un divieto parziale di incentivi, poi sfociata comunque in una più rigorosa individuazione dei presupposti per poterli giustificare, non considerando, però, che gli "incentivi" – così impropriamente denominati per conferire ad essi una connotazione negativa – altro non sono che il legittimo corrispettivo dei servizi che il distributore presta, da un lato, alle società di cui distribuisce i prodotti, e, dall'altro lato, agli investitori cui offre e raccomanda tali prodotti. Proposte, quelle incluse nella RIS, che, in definitiva, appaiono idonee più a comprimere l'innovazione dei prodotti e la competitività dei mercati che a proteggere realmente gli investitori.

I contrasti di vedute insorti non a caso fra la Commissione, il Parlamento e il Consiglio hanno impedito che la RIS venisse approvata nella scorsa legislatura. I lavori sono ripresi dopo l'insediamento del nuovo Parlamento e si sono poi lentamente avviati verso un trilogato che potrebbe portare, auspicabilmente, al sostanziale abbandono della RIS, facendo confluire all'interno della SIU le proposte più sane che risultino compatibili con l'esigenza primaria di rafforzare la competitività del mercato europeo. In questo senso non dovrebbero andare perdute le proposte di disciplina dei *fin-influencer*, di rafforzamento delle iniziative di educazione finanziaria e di ulteriore convergenza dell'IDD verso la MiFID.

Come affermato da Christine Lagarde, il *dossier* della RIS si trova ormai al centro di una "svolta kantiana" nell'approccio all'unione dei mercati dei capitali, le cui priorità andrebbero ridefinite stante la permanente frammentazione del mercato dei capitali europeo e la scarsa integrazione finanziaria (inferiore ai livelli precedenti la crisi finanziaria).

In tale ottica, è particolarmente condivisa la proposta di favorire la canalizzazione del risparmio verso l'economia reale. Questo obiettivo implica un cambiamento culturale significativo: si punta a coinvolgere maggiormente i risparmiatori nella creazione di valore economico diretto, incoraggiando investimenti sostenibili. Tuttavia, la complessità di tale obiettivo non deve essere sottovalutata: il risparmio rappresenta una risorsa preziosa, ma è anche potenzialmente vulnerabile, specialmente di fronte alle dinamiche che si innescano con l'utilizzo dei canali non tradizionali, come quelli digitali.

Nella Comunicazione sulla SIU la Commissione afferma che "*una maggiore fiducia nei prodotti finanziari [sia] un presupposto importante per la partecipazione dei cittadini ai mercati dei capitali, il che implica la necessità di un accesso facile, semplice e a basso costo alle opportunità di investimento*".

La consulenza dovrebbe essere, allora, un servizio da valorizzare, in quanto consente di instaurare un dialogo con l'investitore attraverso cui si accrescono le sue conoscenze

finanziarie affinché possa compiere responsabilmente investimenti idonei a coniugare le sue aspettative individuali con gli obiettivi generali di politica ambientale e sociale.

D'altro canto, proprio l'innovazione digitale, se, da un lato, offre grandi opportunità in termini di accessibilità agli investimenti, dall'altro lato, introduce rischi rilevanti per gli investitori, derivanti anche dalla scarsa trasparenza e dalla mancanza di professionalità di chi diffonde sui *social* opinioni che, pur rivolgendosi ad un pubblico indistinto, ne influenzano sensibilmente le decisioni finanziarie.

L'influenza dei *social* trova in Italia più che in altri Paesi un argine nella riserva dell'attività di promozione e collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza prevista in favore dei soggetti abilitati alla prestazione del servizio di collocamento. Questa riserva impedisce, infatti, che chiunque possa promuovere specifici prodotti finanziari attraverso i *social*. Essa, tuttavia, non si applica alle raccomandazioni aventi ad oggetto tipi di strumenti finanziari (*asset allocation*). Inoltre, non è neppure chiaro se l'utilizzo della denominazione di "consulente finanziario" da parte di soggetti non autorizzati ricada nella fattispecie di abuso di denominazione di cui all'art. 188 del Tuf, considerato che, ad oggi, tale locuzione potrebbe essere associata anche all'attività non riservata di consulenza generica.

Si avverte, in definitiva, l'esigenza di individuare forme adeguate di vigilanza nei confronti dei soggetti che esercitano una rilevante influenza sui comportamenti degli investitori e che ciononostante si pongono al di fuori del perimetro regolamentato. A tale esigenza si affianca quella di avviare un sano processo di semplificazione della disciplina dei soggetti che operano all'interno di tale perimetro.

3.2- Finanza sostenibile.

3.2.1- Proposta di revisione del Regolamento Disclosure.

Nell'ambito delle valutazioni della Commissione europea sulla tenuta dell'attuale quadro normativo relativo all'informativa di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, di cui al Regolamento *Disclosure* – SFDR, il Comitato congiunto delle tre Autorità europee di settore ha presentato una relazione recante nove raccomandazioni per una migliore declinazione dei requisiti di *disclosure*, al fine di accrescere il livello di certezza giuridica e veicolare informazioni semplici e chiare agli investitori.

Nel constatare come l'attuale disciplina non abbia pienamente assolto alle auspiccate finalità di diffusione delle corrette caratteristiche di sostenibilità dei prodotti, e per evitare di dar luogo ad un regime di mera etichettatura, che avrebbe l'effetto di generare confusione nel mercato e di aumentare i rischi di *greenwashing*, le ESAs hanno proposto, fra l'altro, l'introduzione di una nuova "categoria di prodotti finanziari di transizione" in aggiunta alla categoria di sostenibilità, già vigente, declinata nel Regolamento Tassonomia. Tale nuova categoria dovrebbe servire a semplificare la *disclosure* di sostenibilità, che pertanto verrebbe declinata a seconda che i prodotti: *i*) siano sostenibili; *ii*) siano orientati alla transizione sostenibile; *iii*) presentino solo alcune caratteristiche di sostenibilità che non consentono l'inquadramento in una delle prime due categorie; *iv*) non abbiano caratteristiche di sostenibilità.

L'obiettivo perseguito dalle ESAs è, dunque, quello di riuscire a valorizzare maggiormente i prodotti realmente sostenibili, in continuità con un indirizzo espresso nelle Linee guida dell'Esma *per l'uso dei termini ESG nei nomi dei fondi di investimento*, ove viene già proposto l'inserimento di una categoria aggiuntiva per i fondi che utilizzano la parola “*transition*” o qualsiasi altra parola che suggerisca un impegno verso la transizione e, inoltre, viene previsto che per poter utilizzare riferimenti ESG nella denominazione dei fondi è necessario che almeno l'80% del patrimonio del fondo soddisfi caratteristiche ambientali o sociali o abbia obiettivi di investimento sostenibile.

3.2.2- CSRD e Pacchetto Ominbus.

Con decreto dello scorso settembre è stata adottata la disciplina di recepimento della Direttiva 2022/2464 in materia di *Corporate Sustainability Reporting*, nota come CSRD, che sostituisce la disciplina sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario, ampliandone il perimetro di applicazione e il contenuto delle informazioni da fornire attraverso la nuova “rendicontazione di sostenibilità”.

Tale disciplina si applica alle imprese di grandi dimensioni (quotate e non) e alle piccole e medie imprese con valori mobiliari quotati in mercati europei ed è destinata a completarsi, per le imprese più grandi, con il recepimento della Direttiva (UE) 2024/1760 relativa ai doveri di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità (c.d. CSDDD).

Più in particolare, i nuovi obblighi sull'informativa di sostenibilità previsti dalla CSRD si applicano a partire dall'esercizio 2024 alle grandi imprese che già erano tenute a redigere la rendicontazione non finanziaria: “imprese di grandi dimensioni” che costituiscono enti di interesse pubblico (ossia, emittenti quotati, banche e imprese di assicurazione e riassicurazione), che, alla data di chiusura del bilancio, superino il numero medio di 500 dipendenti occupati durante l'esercizio, nonché enti di interesse pubblico che, anche se non di grandi dimensioni, siano società madri di un “gruppo di grandi dimensioni” e superino su base consolidata, alla data di chiusura del bilancio, il criterio del numero medio di 500 dipendenti occupati durante l'esercizio.

Per le altre imprese di grandi dimensioni e per le PMI quotato (incluse le banche e le imprese di investimento che soddisfano i requisiti per essere considerate “enti piccoli e non complessi” e le imprese di assicurazione e riassicurazione *captive*), l'obbligo di pubblicare la rendicontazione di sostenibilità è stato differito dalla Direttiva 2025/794 (c.d. “*Stop-the-clock*”) prima che divenisse operativo, al fine di consentire lo svolgimento dei lavori di una nuova direttiva che dovrebbe, fra l'altro, limitare l'ambito di applicazione della CSRD alle imprese con ricavi netti superiori a 50 milioni di euro e/o un totale dello stato patrimoniale superiore a 25 milioni di euro e che abbiano più di 1000 dipendenti (*employees*), sì da allineare maggiormente l'ambito di applicazione della CSRD a quello della CSDDD e ridurre, secondo le stime della Commissione, di circa l'80% la platea delle imprese obbligate. Più in generale, l'obiettivo è ridurre la complessità degli oneri gravanti su “*tutte le imprese, e in particolare sulle piccole e medie imprese e le piccole imprese a media capitalizzazione*”, ponendo al centro del *framework* normativo quelle più grandi che presumibilmente hanno un impatto maggiore sul clima e sull'ambiente, consentendo comunque un più agevole accesso ai finanziamenti sostenibili per la transizione pulita.

3.2.3- *Richiami di attenzione della Consob.*

Nello scorso anno la Consob ha pubblicato un richiamo di attenzione con cui ha invitato gli intermediari ad adeguarsi alla disciplina sui profili ESG nella prestazione dei servizi di investimento e in merito alla *disclosure* a livello di “entità”.

In particolare, la Consob ha sottolineato la necessità di assicurare che: i) la *disclosure web* richiesta a livello di *entity* dalla SFDR rechi un’informativa chiara, corretta e non fuorviante secondo i canoni della MiFID II; ii) la raccolta delle preferenze di sostenibilità dei clienti nell’ambito del test di adeguatezza, la mappatura dei prodotti e l’“incrocio” tra le preferenze di sostenibilità del cliente e le connotazioni ESG dei prodotti avvengano secondo un adeguato livello di granularità; iii) in sede di *product governance*, l’opportunità di individuare un *target market* negativo dei prodotti c.d. “non sostenibili”, in termini di obiettivi di sostenibilità dei clienti, sia valutata “caso per caso”, in ragione delle specifiche caratteristiche dei prodotti medesimi, iv) gli obiettivi legati alla sostenibilità – rientrando tra i parametri che contribuiscono all’identificazione “a monte” dell’offerta di prodotti e servizi d’investimento, in coerenza con le esigenze, le caratteristiche e gli obiettivi della clientela target – siano tali da influenzare anche i processi legati alla definizione delle politiche commerciali, dei *budget* e dei sistemi di remunerazione del personale.

Nel febbraio 2025 la Consob ha poi pubblicato un ulteriore richiamo di attenzione con cui si è rivolta ai gestori per stimolarli ad adempiere agli obblighi relativi all’inclusione dei fattori ESG nel processo decisionale degli OICR nonché in materia di informativa precontrattuale e periodica a livello di “prodotto”. Il richiamo su questi ultimi profili di trasparenza è rivolto anche ai gestori individuali.

I due richiami di attenzione vanno letti sinergicamente, essendovi l’attesa che una maggiore ricchezza e qualità delle informazioni disponibili sulle caratteristiche di sostenibilità degli OICR e delle gestioni individuali si rifletta anche sull’attività del distributore, il quale potrà e dovrà tenerne conto nei propri processi consulenziali e nell’adempimento dei propri obblighi verso la clientela (informativi e di valutazione dell’adeguatezza).

L’obiettivo della Consob è, in particolare, quello di assicurare una coerenza fra le scelte d’investimento implementate dai gestori e la politica di investimento definita *ex ante* nella documentazione d’offerta, avuto riguardo alla classificazione vigente dei prodotti (incluse, ai presenti fini, le linee di gestione individuale) in tre distinte tipologie a seconda che: a) non promuovano caratteristiche ambientali e/o sociali né abbiano come obiettivo investimenti sostenibili; b) promuovano caratteristiche ambientali e/o sociali; c) perseguano come obiettivo investimenti sostenibili (ai sensi, rispettivamente, degli attuali artt. 6, 8 e 9 SFDR). Ciò sebbene la stessa Consob abbia rappresentato che la suddetta tripartizione stia costituendo oggetto di una rivalutazione complessiva da parte della Commissione europea che, avviata già nella scorsa legislatura, sembra trovare ora maggiore linfa nelle iniziative di semplificazione sopra ricordate.

3.3- *Digital Finance Package.*

Nel 2024 il quadro regolatorio in materia di *digital finance* si è ampliato e consolidato con l’entrata in vigore dell’*Artificial Intelligence Act* (AI Act), nonché con il recepimento del Regolamento (UE) 2023/1114 (*Markets in Crypto-Assets Regulation* – MiCAR), del

Regolamento (UE) 2022/2554 (*Digital Operational Resilience Act* - DORA) e del Regolamento (UE) 2023/1113 relativo ai dati informativi che accompagnano il trasferimento di fondi e determinate cripto-attività (TFR).

3.3.1- *Recepimento del MiCAR.*

Nelle more del completamento delle disposizioni di secondo e di terzo livello della normativa comunitaria, il legislatore nazionale ha adottato il decreto legislativo n. 129/2024 di adeguamento della disciplina italiana al MiCAR.

Il MiCAR è costituito da una serie di misure volte a consentire e incoraggiare l'utilizzo delle tecnologie digitali nel sistema finanziario e sfruttare il loro potenziale in termini di innovazione e concorrenza, disciplinandone i rischi. Si tratta, pertanto, di un intervento a sostegno dell'innovazione e della competitività, che mira a garantire nel contempo un elevato livello di tutela dei possessori di cripto-attività e l'integrità dei mercati delle cripto-attività. In particolare, il MiCAR disciplina l'emissione, la negoziazione e la prestazione di servizi su tre tipologie di cripto-attività:

- i) i *token* collegati ad attività (*asset-referenced token* – “ART”), definiti come cripto-attività che mirano a mantenere un valore stabile facendo riferimento a un altro valore o a un diritto o a una combinazione dei due, comprese una o più valute ufficiali;
- ii) i *token* di moneta elettronica (*e-money token* – “EMT”), definiti come cripto-attività che mirano a mantenere un valore stabile facendo riferimento al valore di una singola valuta ufficiale; e
- iii) le cripto-attività c.d. “*other than*”, categoria che ricomprende le cripto-attività diverse dagli ART e dagli EMT; vi rientrano anche gli “*utility token*”, ossia le cripto-attività destinate unicamente a fornire l'accesso a un bene o a un servizio prestato dal suo emittente, e le frazioni dei *non-fungible token*, ad esempio quelle emesse in un'ampia serie o raccolta.

Ferma l'ampiezza della suddetta nozione di cripto-attività, partendo dal principio della neutralità della regolamentazione rispetto al mezzo tecnologico utilizzato, il legislatore europeo ha innanzitutto ritenuto di dover ricondurre sotto l'alveo della MiFID II i servizi di investimento aventi ad oggetto cripto-attività assimilabili agli strumenti finanziari. Al riguardo, l'ESMA ha pubblicato un apposito documento nel quale ha tratteggiato i criteri per ricondurre le cripto-attività alle diverse tipologie di strumenti finanziari.

Discende da tale scelta che nel nostro ordinamento giuridico anche le norme in materia di offerta fuori sede e di offerta mediante tecniche di comunicazione a distanza, contenute negli artt. 30 ss. del Tuf, trovano applicazione quando tali forme di offerta abbiano ad oggetto cripto-attività rientranti nella definizione di strumenti finanziari. Analoga estensione non è stata tuttavia prevista per le cripto-attività che, pur non costituendo strumenti finanziari, rientrino nella più ampia definizione di prodotto finanziario in quanto costituenti “forme di investimento del risparmio”. Ne deriva un ingiustificato vuoto di tutela per i risparmiatori italiani, ai quali la protezione prevista da tali norme si applica nel caso di offerta fuori sede o a distanza di qualsiasi prodotto finanziario anche se diverso dagli strumenti finanziari, ad esclusione, paradossalmente, dei prodotti finanziari cripto non riconducibili ad alcuna tipologia di strumento finanziario. Nella relazione illustrativa si legge che si è così voluto evitare “che su un medesimo fenomeno insistano due plessi normativi diversi e che si

ingenerino incongruenze o forme di gold plating rispetto alla normativa UE direttamente applicabile”. Ma si tratta di giustificazione non soddisfacente, poiché ha dato luogo ad un risultato non coerente con il nostro ordinamento giuridico e, soprattutto, non rispettoso delle reali esigenze di tutela degli investitori.

Ciò detto, il MiCAR assolve alla funzione di completare il quadro normativo disegnando, sul modello della MiFID II, una normativa applicabile alle crypto-attività che non ricadono già nel perimetro di applicazione di tale ultima direttiva.

Esso prevede regimi differenziati a seconda che l'emittente/offrente/richiedente una crypto-attività o il prestatore del servizio sia un ente creditizio (banca o SIM di classe 1), una SIM diversa dalle SIM di classe 1, un istituto di moneta elettronica, un istituto di pagamento, una SGR, un depositario centrale di titoli, un gestore di mercati regolamentati o un altro soggetto che viene sottoposto *ex novo* a vigilanza pubblica.

In Italia, a seguito dell'emanazione del citato d.lgs. n. 129/2024, sono intervenute la Consob e la Banca d'Italia per richiamare gli ambiti di competenza ad esse rispettivamente assegnati da tale decreto nonché le procedure che devono essere seguite da chi intende prestare servizi per le crypto-attività e/o emettere, offrire al pubblico o chiedere l'ammissione alla negoziazione di crypto-attività.

Al MiCAR si è affiancato il Regolamento (UE) 2023/1113 del Parlamento europeo e del Consiglio, riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e di determinate crypto-attività e per l'attuazione della Direttiva (UE) 849/2015 sulla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo (in breve, TFR). Il nostro legislatore si è adeguato a quest'ultimo Regolamento in coincidenza con l'avvio della sua applicazione prevista il 30 dicembre 2024.

In particolare, con il decreto legislativo 27 dicembre 2024, n. 204, si sono apportate talune modifiche al decreto antiriciclaggio con la finalità di: *i*) aggiungervi i riferimenti alle crypto-attività e di annoverare i prestatori di servizi per le crypto-attività (CASP) nell'elenco degli intermediari bancari e finanziari soggetti alle disposizioni antiriciclaggio e antiterrorismo; *ii*) estendere la vigilanza della Banca d'Italia ai CASP; *iii*) introdurre obblighi di valutazione dei rischi legati ai trasferimenti diretti verso o da indirizzi auto-ospitati; *iv*) prevedere una disciplina *ad hoc* circa gli obblighi di verifica per rapporti transfrontalieri legati a servizi per crypto-attività; *v*) modificare il regime sanzionatorio al fine di rendere applicabili le sanzioni ivi previste alle violazioni delle disposizioni del TFR.

Con il medesimo decreto sono state, inoltre, apportate modifiche al decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167 (convertito in legge 4 agosto 1990, n. 227), in materia di monitoraggio fiscale, al fine di includere negli obblighi di segnalazione all'Agenzia delle Entrate i trasferimenti di fondi da o verso l'estero di importo pari o superiore a 5.000 euro anche quando effettuati in crypto-attività.

3.3.2- Digital Operation Resilience Act (DORA).

A partire dal 17 gennaio 2025 è divenuto applicabile il Regolamento (UE) 2022/2554, in materia di *Digital Operation Resilience Act* (DORA), recante le regole di *ICT Governance* e *ICT Risk Management* per le “entità finanziarie” nell'Unione europea.

Con il decreto legislativo 10 marzo 2025, n. 23 (in vigore dal 12 marzo 2025), sono state introdotte le norme occorrenti per adeguare le disposizioni nazionali al Regolamento DORA, per recepire la Direttiva n. 2022/2556 (finalizzata ad allineare le previsioni sui rischi informatici contenute nelle direttive in materia di servizi bancari, assicurativi, previdenziali di investimento, di gestione collettiva del risparmio e di pagamento) e per assicurarne il coordinamento con le vigenti disposizioni di settore.

Sono state innanzitutto individuate la Banca d'Italia, la Consob, l'Ivass e la Covip come le autorità nazionali competenti a vigilare nei confronti dei soggetti già sottoposti al loro controllo sul rispetto degli obblighi contenuti nel Regolamento DORA, con la potestà anche di applicare le sanzioni e di ricevere le segnalazioni dei gravi incidenti ICT e le notifiche volontarie delle minacce informatiche significative. Inoltre, si è previsto che le imprese operanti nel settore bancario (enti creditizi) e nel settore delle infrastrutture di mercato (sedi di negoziazione e controparti centrali) siano obbligate a trasmettere le segnalazioni dei gravi incidenti ICT anche a CSIRT Italia, operante presso l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. Infine, sono state individuate le norme in materia di resilienza operativa digitale applicabili a Bancoposta e agli intermediari finanziari di cui all'art. 106 Tub, prevedendo che tali soggetti siano sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia e differendo per essi l'entrata in vigore della disciplina al 1° gennaio 2027.

3.3.3- Regolamento sull'Intelligenza Artificiale (AI ACT).

Nel 2024 è stato adottato anche il Regolamento 2024/1689 sull'Intelligenza Artificiale (AI Act), che reca una disciplina orizzontale e trasversale che si innesta nell'*acquis* sui servizi finanziari con l'intento di promuovere un'IA antropocentrica, garantendo al contempo un elevato livello di protezione della salute, della sicurezza e dei diritti fondamentali sanciti dalla Carta dell'UE. Esso è interconnesso al DORA che tratteggia il rischio tecnologico-informatico derivante dall'adozione di sistemi di IA quale fonte di rischio sistemico e lo qualifica quale rischio operativo da trattare nell'ambito della gestione dei rischi della *governance* dell'impresa.

L'AI Act si applicherà dal 2 agosto 2026, salvo che per le disposizioni generali e per quelle relative alle pratiche vietate (applicabili dal 2 febbraio 2025), per quelle relative ai modelli di IA ad uso generale, incluse le norme su sanzioni e *governance* a livello UE (applicabili dal 2 agosto 2025) e per quelle relative ai sistemi di IA ad alto rischio (applicabili dal 2 agosto 2027).

Il suddetto Regolamento fornisce per la prima volta una definizione di sistema di Intelligenza Artificiale come *“un sistema automatizzato progettato per funzionare con livelli di autonomia variabili e che può presentare adattabilità dopo la diffusione e che, per obiettivi espliciti o impliciti, deduce dall'input che riceve come generare output quali previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni che possono influenzare ambienti fisici o virtuali”*. Tratti distintivi sono considerati la *“capacità inferenziale”*, ovvero nel *“processo di ottenimento degli output, quali previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni, che possono influenzare gli ambienti fisici e virtuali e”* nella *“capacità dei sistemi di IA di ricavare modelli o algoritmi, o entrambi, da input o dati”*, a differenza dei *“tradizionali sistemi software”* e degli *“approcci di programmazione più semplici”*, che dunque non sono considerati dall'AI ACT.

L'ambito di applicazione soggettivo coinvolge l'intera catena di valore dell'IA, dai fornitori ai distributori, indipendentemente dalla collocazione della loro sede sul territorio dell'UE, purché l'*output* prodotto dal sistema di IA sia utilizzato nell'UE.

Seguendo un approccio "basato sul rischio", in base al quale tanto maggiore è il rischio, tanto più rigorose sono le regole, la nuova disciplina stabilisce obblighi per fornitori e operatori dei sistemi di IA a seconda del livello di rischio che l'IA può generare. Vengono quindi distinti: i) sistemi IA a rischio basso o minimo (come, ad esempio, i sistemi di *chatbot*), per i quali sono stabiliti specifici obblighi di trasparenza; ii) sistemi IA con rischio alto, i quali sono soggetti ad obblighi più stringenti; iii) sistemi IA con un rischio inaccettabile (come, ad esempio, i sistemi di *social scoring*), i quali sono vietati.

Tra i sistemi considerati ad alto rischio vi sono quelli "*destinati a essere utilizzati per valutare l'affidabilità creditizia delle persone fisiche o per stabilire il loro merito di credito, a eccezione dei sistemi di IA utilizzati allo scopo di individuare frodi finanziarie*" (c.d. *credit scoring*) e quelli "*destinati a essere utilizzati per la valutazione dei rischi e la determinazione dei prezzi in relazione a persone fisiche nel caso di assicurazioni sulla vita e assicurazioni sanitarie*".

I predetti sistemi di IA ad alto rischio non sono tuttavia considerati tali qualora non presentino un rischio significativo di danno per la salute, la sicurezza o i diritti fondamentali delle persone fisiche, anche nel senso di non influenzare materialmente il risultato del processo decisionale.

Nell'ambito del pacchetto di misure "*volte a sostenere la diffusione dell'IA in Europa promuovendo l'eccellenza e la fiducia*", è stata adottata la nuova Direttiva sulla responsabilità per danno da prodotti difettosi che introduce norme uniformi in grado di riflettere i cambiamenti dell'era digitale e dell'economia circolare, per assicurare il ristoro delle persone danneggiate da prodotti difettosi. In particolare, si propone l'estensione ai *software* e ai sistemi di IA del regime di responsabilità oggettiva previsto per i fabbricanti di prodotti difettosi.

Si segnala anche che è ancora in corso l'*iter* legislativo relativo alla proposta della Commissione di una Direttiva relativa all'adeguamento delle norme in materia di responsabilità civile extracontrattuale all'intelligenza artificiale, con il fine di armonizzare le norme nazionali in materia di "responsabilità extracontrattuale per colpa", sì da garantire che coloro che chiedono il risarcimento del danno causato da un sistema di intelligenza artificiale (IA) godano di un livello di protezione patrimoniale equivalente a quello riconosciuto alle persone che chiedono il risarcimento del danno causato senza il concorso di un sistema di IA. Fra l'altro, essa intende dettare norme uniformi per l'accesso alle informazioni e l'alleggerimento dell'onere della prova in relazione ai danni causati dai sistemi di IA (mediante la previsione di presunzioni del nesso causale fra la condotta negligente e l'*output* del sistema di IA), stabilendo una tutela più ampia per le persone danneggiate.

In concomitanza con l'adozione dell'AI Act da parte del Parlamento europeo, nel nostro Paese il Consiglio dei ministri ha deliberato in data 23 aprile 2024 un disegno di legge che disciplina l'uso dell'Intelligenza Artificiale nei settori demandati da tale Regolamento all'autonomia normativa degli Stati Membri. Il suddetto disegno di legge, al momento approvato in Senato, si occupa di i) definire una strategia nazionale, ii) individuare le Autorità nazionali competenti, iii) fissare le azioni di promozione, iv) tutelare il diritto di autore e v) dettare le sanzioni penali. Si prevede, inoltre, una delega al Governo per adeguare

l'ordinamento nazionale al Regolamento UE in materie come l'alfabetizzazione dei cittadini sull'IA nei percorsi scolastici ed universitari e la formazione da parte degli ordini professionali per professionisti e operatori. La delega riguarda anche il riordino in materia penale per adeguare reati e sanzioni all'uso illecito dei sistemi di IA.

3.4- *Novità in materia di intermediazione assicurativa.*

3.4.1- *Aspettative di vigilanza dell'Ivass in materia di POG.*

Nel mese di marzo 2024 l'Ivass ha pubblicato le proprie aspettative di vigilanza in materia di governo e controllo dei prodotti assicurativi.

Il documento, pur essendo rivolto alle sole imprese di assicurazione, interessa indirettamente anche la distribuzione dei prodotti di investimento assicurativi da parte delle Associate. Nello specifico, assumono interesse le previsioni con le quali l'Ivass richiama l'esigenza di individuare con maggiore granularità il mercato di riferimento dei prodotti di investimento assicurativi (IBIP) che presentano una molteplicità di opzioni di investimento (*Multi Option Product* – MOP), nonché di incrementare le analisi per la determinazione e la misurazione del valore degli IBIP pensando alla sostenibilità e alla redditività del prodotto non soltanto dal lato dell'impresa ma anche dal lato del cliente (*value for money*), attribuendo un ruolo centrale al “*profit test* lato cliente” e ponendo il principio secondo cui, nella determinazione del *value for money*, le componenti di natura quantitativa dovrebbero avere un peso prevalente su quelle di natura qualitativa.

Tali aspettative di vigilanza producono l'effetto di irrigidire l'attività e penalizzano soprattutto lo sviluppo dei servizi consulenziali a maggior valore aggiunto, ponendo l'accento sulle caratteristiche assicurative del prodotto e misconoscendo la possibilità di considerare gli IBIP alla stregua degli altri prodotti di investimento nell'ambito di una unitaria consulenza di portafoglio.

L'Associazione è repentinamente intervenuta sollevando le criticità più significative derivanti dalle menzionate aspettative di vigilanza e invitando l'Ivass e la Consob ad un dialogo finalizzato a ricercare modalità di coniugazione delle discipline IDD e MiFID coerenti con l'approccio unitario seguito dal distributore e con la vigente disciplina nazionale; quindi, ha ricercato il dialogo con l'Ania e con le altre Associazioni dei distributori (ABI, AMF Italia e AIPB), con i quali si è giunti alla definizione di criteri di declinazione degli obblighi relativi alla *product governance* degli IBIP che tengono ragionevolmente conto delle suddette aspettative di vigilanza. Tali criteri condivisi sono stati congiuntamente inviati dalle predette Associazioni all'Ivass e alla Consob per doverosa informativa.

3.4.2- *Semplificazione e razionalizzazione della normativa.*

In un'ottica di semplificazione e razionalizzazione dell'attuale impianto informativo a beneficio del contraente, l'Ivass ha adottato una serie di modifiche al Regolamento n. 40, in materia di intermediazione assicurativa, e al Regolamento n. 41, in materia di informativa e pubblicità; con l'occasione, ha anche proposto interventi di coordinamento e coerenza con la normativa europea in materia di finanza sostenibile.

Tali novità interessano anche gli intermediari assicurativi iscritti nella Sezione D del RUI quando distribuiscono prodotti assicurativi diversi dagli IBIPs.

Più in dettaglio, l'Ivass ha previsto:

- con riguardo al Regolamento 40: i) di accorpate le informazioni sul distributore (di cui al vigente Allegato 3) e le informazioni sulla distribuzione del prodotto di (di cui al vigente Allegato 4) in un unico documento denominato “Modulo unico precontrattuale dei prodotti assicurativi” (MUP); ii) di sopprimere gli obblighi di informativa aventi ad oggetto l'elenco delle imprese di assicurazione con cui si intrattengono rapporti d'affari e l'elenco degli obblighi di comportamento di cui al vigente Allegato 4-ter (che viene di conseguenza abrogato); iii) di sopprimere altresì l'obbligo di mettere a disposizione nei locali o di pubblicare nel sito internet le informazioni sul distributore di cui al vigente Allegato 3 (nonché quelle di cui all'abrogando Allegato 4-ter); iv) di estendere da tre a dodici mesi la frequenza dell'aggiornamento delle informazioni sul distributore e sulla distribuzione del prodotto (fermo l'obbligo di aggiornamento tempestivo di tali informazioni qualora dovessero intervenire cambiamenti significativi in corso d'anno);
- con riguardo al Regolamento 41, di razionalizzare le informazioni recate nei documenti informativi precontrattuali (DIP) e di contenerne la lunghezza mediante l'introduzione di un limite massimo di tre pagine su formato A4 per la stesura dei DIP aggiuntivi nonché mediante l'elisione dai DIP aggiuntivi degli elementi già contenuti nel KIID, nel DIP vita o nel DIP danni oppure collegati alla fase di attuazione del contratto e comunque agevolmente reperibili nelle relative condizioni generali di contratto.

Per gli IBIPs l'Ivass ha previsto l'allineamento della nomenclatura dei DIP aggiuntivi a quella dei KID per agevolarne la comparabilità con altri prodotti percepiti come similari e renderne immediatamente evidenti le caratteristiche assicurative che li connotano.

3.4.3- Avvio dell'operatività del nuovo portale web del RUI.

Nel mese di giugno 2024 è diventato operativo il nuovo portale *web* del RUI, che permette agli operatori di effettuare le tutte le richieste (di iscrizione, reiscrizione, modifica, cancellazione avvio, e modifica dei rapporti di collaborazione con gli intermediari iscritti nella Sezione E, passaggio da una Sezione ad un'altra del Registro) e le comunicazioni (di perdita dei requisiti d'iscrizione, variazione delle informazioni già fornite), mediante accesso al portale stesso tramite l'identità digitale (SPID) o la carta nazionale dei servizi (CNS) o la carta d'identità elettronica (CIE) e non più tramite PDF intelligente da inviare a mezzo di posta elettronica certificata.

Le nuove modalità di accesso mediante identità digitale non si applicano solamente alle comunicazioni di interruzione del rapporto effettuate dai collaboratori iscritti nella Sezione E del RUI per l'ipotesi in cui non vi provveda nel termine l'intermediario preponente. Queste ultime comunicazioni, pertanto, continueranno ad essere effettuate mediante invio cartaceo o a mezzo pec di una dichiarazione conforme al modello pdf disponibile sul sito dell'Ivass.

Il perimetro dei soggetti abilitati a operare direttamente sul portale è identificato, in linea di continuità con quanto già previsto, con gli intermediari persone fisiche e con i legali rappresentanti delle società iscritte nel RUI; il legale rappresentante dell'intermediario, una volta accreditato sul portale web del RUI, può delegare uno o più soggetti a svolgere le attività di accesso e gestione della posizione.

3.5- Istituzione dell'Arbitro Assicurativo.

Il Codice delle Assicurazioni Private, in recepimento della IDD, prevede l'adesione delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie con la clientela relative alle prestazioni e ai servizi assicurativi derivanti da tutti i contratti di assicurazione, demandando al Ministro dello sviluppo economico (oggi Ministro delle Imprese e del *Made in Italy* – MIMiT) di definire i criteri per le procedure di risoluzione alternativa delle controversie.

Con decreto dello scorso novembre il MIMiT ha adottato tale Regolamento con cui: *i)* ha istituito e disciplinato l'Arbitro Assicurativo; *ii)* ha determinato i criteri di svolgimento delle procedure di risoluzione stragiudiziale delle controversie con la clientela relative alle prestazioni e ai servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione; *iii)* ha determinato i criteri di composizione dell'organo decidente; *iv)* ha chiarito la natura delle controversie trattate.

L'Ivass ha quindi posto in consultazione le disposizioni tecniche ed attuative in materia di: *i)* adesione all'Arbitro; *ii)* procedure di selezione e nomina dei componenti del collegio; *iii)* modalità tecniche ed operative di svolgimento delle riunioni del collegio; *iv)* attività della segreteria tecnica; *v)* adempimenti per la presentazione del ricorso; *vi)* adempimenti successivi alla decisione; *vii)* pubblicità dell'inosservanza delle decisioni.

Gli Uffici dell'Assoreti sono intervenuti nella consultazione, da un canto, al fine di avere conferma che le controversie aventi ad oggetto la distribuzione degli IBIP da parte degli intermediari iscritti nella sezione D del RUI rimangono devolute alla competenza dell'ACF e, d'altro canto, per rappresentare le criticità che solleverebbe la previsione – invero non contenuta nei regolamenti che disciplinano l'attività dell'ABF e dell'ACF – con la quale si porrebbe a carico degli intermediari principali il compito di garantire il contraddittorio anche nei confronti dei collaboratori iscritti nella sezione E) del RUI che siano coinvolti nel procedimento dinanzi all'Arbitro Assicurativo. L'applicazione di tale norma risulterebbe, infatti, particolarmente critica nei casi in cui il rapporto con il collaboratore non fosse più attuale o fosse divenuto conflittuale, facendo apparire preferibile un coinvolgimento diretto del collaboratore nel procedimento arbitrale.

3.6- Privacy: diritto all'oblio oncologico.

Con una legge del dicembre 2023 il legislatore – nel declinare le modalità di attuazione del “diritto all'oblio oncologico”, inteso come “*il diritto delle persone guarite da una patologia oncologica di non fornire informazioni né subire indagini in merito alla propria pregressa condizione patologica nei casi di cui alla presente legge*” – ha previsto che, ai fini della stipulazione o del rinnovo dei contratti relativi ai servizi bancari, finanziari, di investimento e assicurativi, non è ammessa la richiesta di informazioni sullo stato di salute

della “persona fisica contraente” concernenti patologie oncologiche da cui la stessa sia stata precedentemente affetta e il cui trattamento attivo si sia concluso, senza episodi di recidiva, da più di dieci anni alla data della richiesta, o da più di cinque anni nel caso in cui la patologia sia insorta prima del compimento del ventunesimo anno di età, quando tali informazioni siano suscettibili di influenzare condizioni e termini dei contratti stessi.

Agli intermediari è così fatto obbligo di comunicare al contraente persona fisica adeguate informazioni circa il diritto all’oblio oncologico, facendo espressa menzione di tale diritto nei moduli o formulari previsti per la stipulazione o il rinnovo dei predetti contratti, senza poter applicare limiti, costi od oneri aggiuntivi, né trattamenti diversi da quelli previsti per la generalità dei contraenti, e senza poter richiedere l’effettuazione di visite mediche di controllo o di accertamenti sanitari.

La previsione di condizioni contrattuali discriminatorie nei confronti delle persone aventi diritto all’oblio oncologico è sanzionata con la nullità parziale delle clausole contrattuali difformi, le quali vengono pertanto espunte dal contratto che per il resto rimane valido ed efficace. Detta nullità opera soltanto a vantaggio della persona fisica contraente ed è rilevabile d’ufficio in ogni stato e grado del procedimento.

Con due successivi provvedimenti il Ministro della salute ha adottato nel corso del 2024 i provvedimenti di propria competenza con cui:

a) ha individuato le patologie oncologiche per le quali il diritto all’oblio matura in un periodo di tempo inferiore a dieci anni (o a cinque anni per i pazienti con meno di ventuno anni);

b) ha disciplinato le modalità con cui l’ex paziente oncologico può richiedere ad una struttura sanitaria pubblica o privata accreditata (o ad un medico dipendente del Servizio sanitario nazionale nella disciplina attinente alla patologia oncologica di cui si chiede l’oblio o al medico di medicina generale o al pediatra di libera scelta) il certificato che attesti l’avvenuto oblio oncologico, prevedendo anche un facsimile di tale certificato.

Al CICR e all’Ivass è demandato, infine, il compito di individuare le modalità di attuazione del divieto di richiedere informazioni sulle pregresse malattie oncologiche. Di recente l’Ivass ha posto in consultazione le norme che disciplinano le modalità di attuazione del diritto all’oblio oncologico nei rapporti assicurativi; mentre è tuttora silente si è in attesa delle norme del CICR, le quali completeranno il quadro delle disposizioni applicabili agli intermediari.

3.7- Antiriciclaggio: Registro dei titolari effettivi.

Nel corso del 2024 il Registro dei titolari effettivi – che sarebbe dovuto diventare operativo dall’11 dicembre 2023 – è stato oggetto di controversie amministrative che ne hanno comportato la sospensione.

La vicenda giudiziaria è stata incardinata presso il TAR del Lazio a seguito dei ricorsi presentati dalle società fiduciarie al fine di ottenere l’annullamento del decreto del Ministro delle Imprese e del Made in *Italy* del 29 settembre 2023, con cui era stato reso operativo il

registro dei titolari effettivi, nella parte in cui estendeva alle società fiduciarie l'obbligo di inserire i mandati fiduciari nel Registro dei trust e degli istituti giuridici affini.

Dopo il rigetto dei ricorsi da parte del TAR Lazio, il Consiglio di Stato ha accolto l'istanza di sospensiva e in seguito, pur ritenendo i ricorsi infondati, ha comunque deciso di sottoporre alla Corte di Giustizia dell'Unione europea una serie di questioni pregiudiziali in merito alla conformità della disciplina italiana alla direttiva (UE) 2015/849 (IV direttiva antiriciclaggio), avuto riguardo anche al principio di proporzionalità e alla tutela della riservatezza e della vita privata dei fiducianti.

In attesa della decisione della Corte di Giustizia (che ha ritenuto non sussistere i presupposti del rito accelerato), l'intero registro dei titolari effetti risulta al momento congelato, secondo l'interpretazione fornita dalla Pubblica Amministrazione.

3.8- Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona e di munizioni e submunizioni a grappolo.

Con la legge n. 220 del 2021 è stato introdotto in Italia il divieto di finanziare le società che, direttamente o tramite società controllate o collegate, svolgono attività di produzione o vendita di mine antipersona, munizioni e submunizioni a grappolo, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse, nonché ulteriori attività elencate dalla legge stessa (tra cui SIM italiane, banche italiane, gestori italiani, IMEL e IP italiani, intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 TUB, fondazioni italiane di origine bancaria e fondi pensione italiani, nonché succursali italiane di intermediari abilitati esteri).

Nelle istruzioni applicative adottate lo scorso anno da Banca d'Italia, Covip, Ivass e MeF si fornisce una nozione ampia di "*finanziamento*", nella quale si fanno rientrare anche le attività di investimento svolte da tutti gli intermediari abilitati, con l'ulteriore precisazione che le procedure devono estendersi alle operazioni aventi ad oggetto il capitale di rischio e il capitale di debito, effettuate tanto sul mercato primario quanto su quello secondario, incluso il mercato OTC, e devono riguardare anche gli investimenti indiretti compiuti tramite OICR/FIA/ETF.

Si rimette poi agli intermediari di individuare gli "elenchi pubblicamente disponibili" delle società che producono mine antipersona e munizioni e submunizioni a grappolo, specificandosi che per tali si intendono "*le informazioni liberamente accessibili su internet e soggette a variazioni dovute agli aggiornamenti delle liste stesse e alle attività svolte dagli enti terzi che le gestiscono*". Il ricorso a *data provider* privati è ammesso, ma potrebbe soltanto aggiungersi alla consultazione degli elenchi pubblicamente disponibili, comunque prevista per legge.

Viene altresì chiarito che gli intermediari non possono essere responsabili della completezza e della correttezza dei dati contenuti negli elenchi pubblicamente disponibili, ma hanno comunque il compito di: *i)* verificare, "*per quanto possibile e seguendo un approccio risk-based*", la corrispondenza dei dati identificativi della società destinataria del finanziamento (con sede in Italia o all'estero) – nonché delle società controllate da, e collegate a, tale società (anche non appartenenti al medesimo gruppo) – con i dati contenuti negli elenchi consultati; *ii)* appurare se vi siano aggiornamenti degli elenchi stessi.

Per identificare le società che producono mine antipersona e munizioni e submunizioni a grappolo gli intermediari dovranno: *i)* prestare attenzione ai finanziamenti erogati a soggetti con sede legale e/o luogo di operatività in Stati che non abbiano sottoscritto la Convenzione di Ottawa del 3 dicembre 1997 (sul divieto delle attività aventi ad oggetto le mine antipersona) e la Convenzione di Oslo del 30 maggio 2008 (sul divieto delle attività aventi ad oggetto le munizioni a grappolo); *ii)* non basarsi soltanto sulla consultazione delle liste del FATF-GAFI, atteso che il rischio di coinvolgimento del destinatario del finanziamento vietato dalla disciplina in oggetto non coincide con il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; *iii)* adottare, nei confronti dei soggetti a rischio elevato, misure di controllo rafforzato che tengano conto delle variazioni dell'operatività; *iv)* valutare, in considerazione del livello di rischio individuato, l'affidabilità delle informazioni fornite direttamente dalla controparte.

3.9- Previsione dell'istituto degli "impegni" nel procedimento sanzionatorio previsto dal TUF.

Con la Legge Capitali è stato fra l'altro introdotto, all'interno del procedimento sanzionatorio disciplinato dal TUF, l'istituto degli "impegni", già collaudato nell'ambito dei procedimenti sanzionatori di competenza dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

In particolare, nel TUF si prevede ora che i soggetti coinvolti in una procedura sanzionatoria avviata dalla Consob possano proporre, entro trenta giorni dalla notifica della lettera di contestazione, l'assunzione di "*impegni tali da far venir meno i profili di lesione degli interessi degli investitori e del mercato oggetto della contestazione*", e si attribuisce quindi alla Consob il compito di emanare le regole procedurali relative alla presentazione e alla valutazione degli impegni.

Si è ora in attesa dell'emanazione di tali regole che nel frattempo la Consob ha posto in consultazione prevedendo di poter accettare detti impegni con propria decisione che chiuderebbe anticipatamente il procedimento sanzionatorio senza giungere all'irrogazione della eventuale sanzione.

3.10 Autodisciplina.

3.10.1 Criteri di formazione assicurativa.

Con delibera adottata nel giugno 2024 il Comitato di Gestione dell'Assoreti ha approvato le modifiche proposte dalla competente Commissione Tecnica ai "*Criteri-guida per l'individuazione di modalità minimali di controllo sullo svolgimento della formazione e dell'aggiornamento professionale nella materia assicurativa da parte dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e degli altri addetti all'attività di distribuzione assicurativa*".

Tali Criteri-guida erano stati approvati nel 2010, all'indomani dell'avvio dei controlli annuali da parte delle imprese di assicurazione previsti dal provvedimento Isvap n. 2743/2009, ancora transitoriamente applicabile nelle more dell'adozione del provvedimento disciplinato dall'articolo 46, comma 5, del Regolamento Ivass n. 40/2018. A distanza di

tempo si è ritenuto utile aggiornarli per tenere conto della normativa sopravvenuta e delle novità nelle tecniche utilizzate per l'erogazione e la registrazione dei corsi e dei test, con l'impiego di strumenti elettronici nelle aule virtuali e fisiche.

Altre modifiche derivano dalla scelta di estendere l'ambito soggettivo di applicazione dei Criteri-guida a tutto il "personale assicurativo", mentre in precedenza il *focus* era posto sul consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede (salvo a prevedersi la potenziale estensione dei criteri all'intero personale coinvolto nella distribuzione assicurativa). Inoltre, sono stati effettuati gli opportuni coordinamenti con le Linee guida associative sulla conoscenza e sulla competenza del consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede.

LE ASSOCIATE

Al 6 maggio 2025 il numero delle Associate è pari a 20, come qui di seguito riportato:

- 1 ALLIANZ BANK FINANCIAL ADVISORS S.p.A.
- 2 BANCA GENERALI S.p.A. - GRUPPO BANCA GENERALI
- 3 BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
- 4 BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.
- 5 BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA S.c.p.A.
- 6 BANCA REALE S.p.A.
- 7 BANCA WIDIBA S.p.A.
- 8 BNL - BNP PARIBAS - Life Banker
- 9 BPER BANCA S.p.A.
- 10 CONSULTINVEST INVESTIMENTI SIM S.p.A.
- 11 CREDEM EUROMOBILIARE PRIVATE BANKING S.p.A.
- 12 CREDEM S.p.A.
- 13 FIDEURAM - INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.p.A.
- 14 FINECOBANK S.p.A.
- 15 FININT PRIVATE BANK S.p.A.
- 16 ING BANK N.V.
- 17 INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.p.A.
- 18 MEDIOBANCA PREMIER S.p.A.
- 19 SÜDTIROL BANK S.p.A.
- 20 ZURICH ITALY BANK S.p.A.

RELAZIONE
ANNUALE 2024

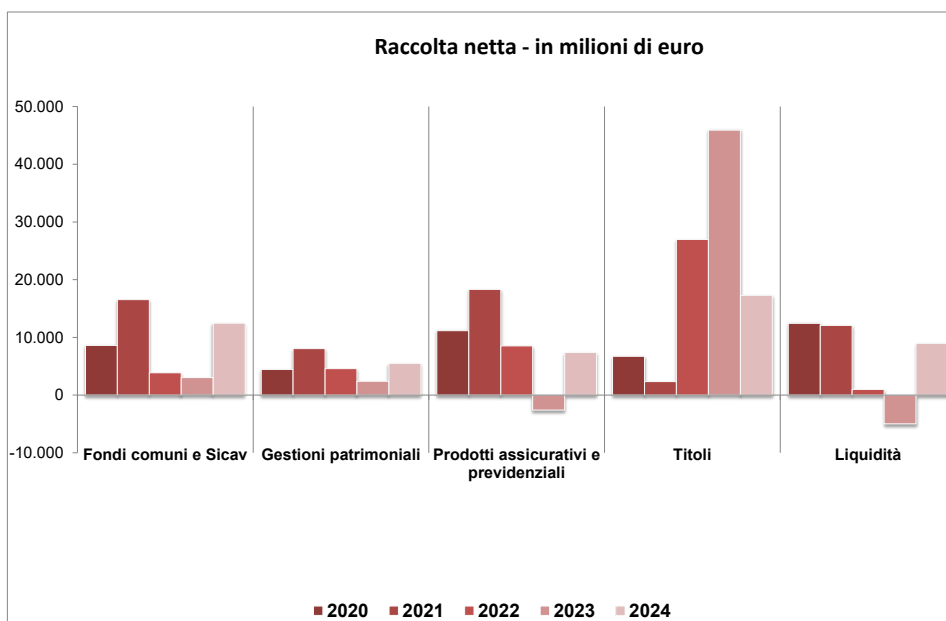
ALLEGATO

TAVOLE
STATISTICHE

**Tav. 1a - Distribuzione di prodotti finanziari e servizi di investimento
delle imprese aderenti ad Assoreti
(in milioni di euro)**

	2020	2021	2022	2023	2024
<u>RACCOLTA NETTA</u>	43.366,0	57.323,7	44.922,4	43.754,4	51.607,5
Risparmio gestito	24.210,7	42.919,6	16.969,8	2.827,9	25.357,8
Fondi comuni e Sicav	8.600,9	16.544,6	3.869,3	3.031,9	12.469,6
Gestioni patrimoniali	4.448,6	8.063,9	4.572,5	2.383,7	5.510,9
Prodotti assicurativi e previdenziali	11.161,3	18.311,1	8.527,9	-2.587,7	7.377,3
Risparmio amministrato	19.155,2	14.404,2	27.952,6	40.926,6	26.249,8
Titoli	6.717,9	2.332,5	26.975,2	45.903,6	17.288,1
Liquidità	12.437,3	12.071,6	977,4	-4.977,1	8.961,7

(1) Dal 15 gennaio 2024 cambio di denominazione da CheBancal S.p.A. a Mediobanca Premier S.p.A.. A partire dal mese di gennaio c.a. i dati includono anche i volumi di attività realizzati dai consulenti finanziari dipendenti, iscritti all'albo e incaricati da Mediobanca Premier S.p.A. ad effettuare offerta fuori sede.



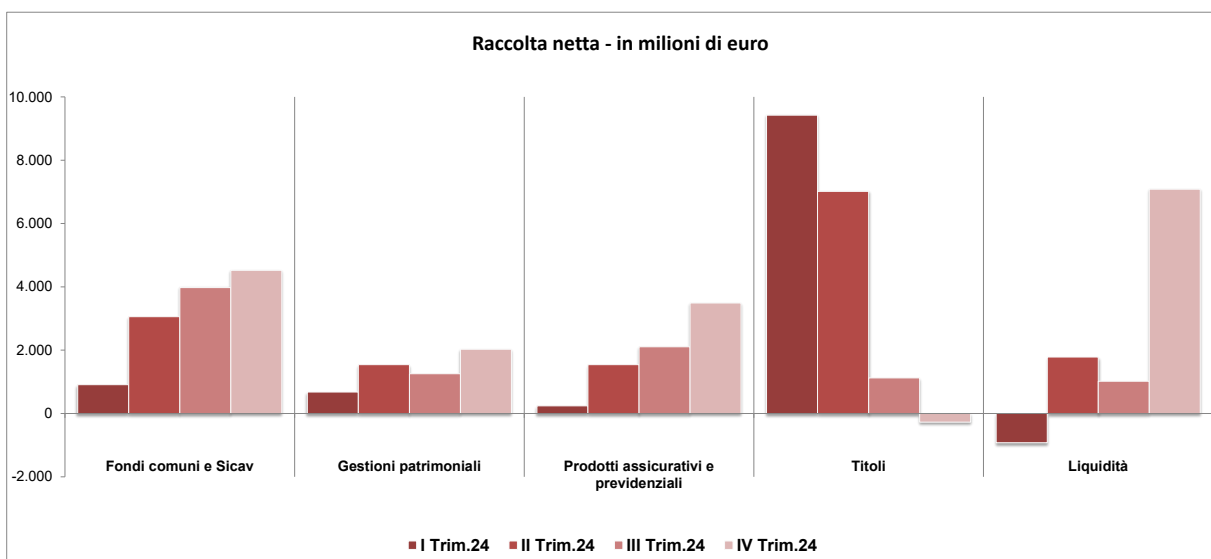
	2020	2021	2022	2023	2024
<u>RACCOLTA LORDA</u>					
Risparmio gestito	125.024,9	147.372,0	106.192,3	92.160,0	134.075,6
Fondi comuni e Sicav	79.785,0	87.372,5	59.617,2	51.905,9	76.885,2
Gestioni patrimoniali	20.758,0	26.784,9	21.905,6	19.500,2	25.697,7
Prodotti assicurativi e previdenziali	24.482,0	33.214,6	24.669,5	20.753,9	31.492,8

	2020	2021	2022	2023	2024
<u>INTERMEDIAZIONE LORDA</u>					
Risparmio amministrato	171.100,3	174.731,2	159.196,3	221.729,6	293.593,7
Altre attività	5.029,9	5.979,0	5.400,8	3.436,9	3.367,9

**Tav. 1b - Distribuzione di prodotti finanziari e servizi di investimento
delle imprese aderenti ad Assoreti
(in milioni di euro)**

	I Trim.23	II Trim.23	III Trim.23	IV Trim.23	I Trim.24	II Trim.24	III Trim.24	IV Trim.24
<u>RACCOLTA NETTA</u>	13.721,9	11.389,5	7.638,6	11.004,5	10.332,0	14.943,1	9.479,3	16.853,2
Risparmio gestito	600,1	698,6	90,0	1.439,2	1.831,4	6.143,9	7.340,0	10.042,4
Fondi comuni e Sicav	1.713,2	588,4	136,0	594,3	911,7	3.058,0	3.975,7	4.524,1
Gestioni patrimoniali	726,9	869,0	293,1	494,7	678,8	1.544,6	1.257,3	2.030,2
Prodotti assicurativi e previdenziali	-1.840,1	-758,9	-339,0	350,3	240,9	1.541,3	2.107,0	3.488,2
Risparmio amministrato	13.121,8	10.690,9	7.548,5	9.565,3	8.500,6	8.799,1	2.139,3	6.810,8
Titoli	16.208,9	12.312,2	9.222,9	8.159,7	9.422,3	7.015,4	1.121,8	-271,4
Liquidità	-3.087,1	-1.621,3	-1.674,4	1.405,6	-921,7	1.783,7	1.017,5	7.082,2

(1) Dal 15 gennaio 2024 cambio di denominazione da CheBanca! S.p.A. a Mediobanca Premier S.p.A.. A partire dal mese di gennaio c.a. i dati includono anche i volumi di attività realizzati dai consulenti finanziari dipendenti, iscritti all'albo e incaricati da Mediobanca Premier S.p.A. ad effettuare offerta fuori sede.



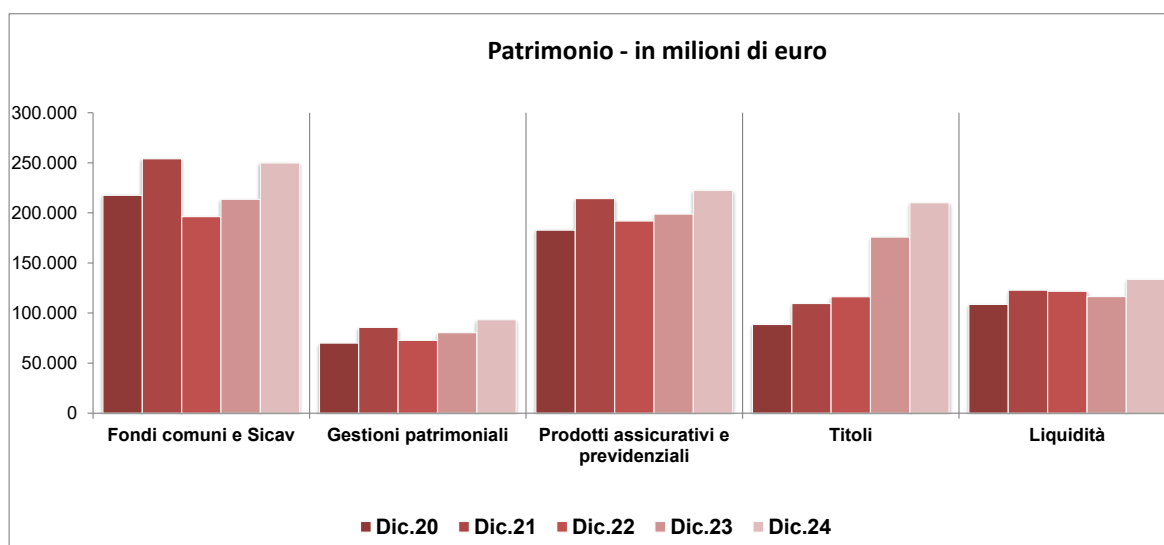
	I Trim.23	II Trim.23	III Trim.23	IV Trim.23	I Trim.24	II Trim.24	III Trim.24	IV Trim.24
<u>RACCOLTA LORDA</u>								
Risparmio gestito	21.865,4	23.479,7	19.965,4	26.849,4	32.828,2	34.318,1	27.828,2	39.101,1
Fondi comuni e Sicav	13.042,7	12.810,4	11.147,5	14.905,3	18.447,7	19.787,3	16.262,0	22.388,1
Gestioni patrimoniali	4.237,6	5.492,9	4.232,8	5.536,9	6.607,0	6.513,0	5.078,0	7.499,6
Prodotti assicurativi e previdenziali	4.585,0	5.176,4	4.585,2	6.407,3	7.773,5	8.017,7	6.488,2	9.213,4

	I Trim.23	II Trim.23	III Trim.23	IV Trim.23	I Trim.24	II Trim.24	III Trim.24	IV Trim.24
<u>INTERMEDIAZIONE LORDA</u>								
Risparmio amministrato	56.989,3	49.258,2	51.220,7	64.261,5	78.608,6	71.319,2	61.110,1	82.555,8
Altre attività	1.034,1	906,4	755,4	740,9	652,7	738,5	825,0	1.151,7

Tav.2a - Patrimonio dei prodotti finanziari e servizi di investimento distribuiti dalle imprese aderenti ad Assoreti
(in milioni di euro)

	Dic.20	Dic.21	Dic.22	Dic.23	Dic.24
<u>PATRIMONIO</u>	667.397,1	786.354,9	698.928,7	785.071,3	909.083,8
Risparmio gestito	470.269,0	554.008,8	460.917,0	492.709,1	565.545,5
Fondi comuni e Sicav	217.494,7	254.056,7	196.310,3	213.512,0	249.830,6
Gestioni patrimoniali	69.971,4	85.718,0	72.772,0	80.397,3	93.235,8
Prodotti assicurativi e previdenziali	182.802,9	214.234,1	191.834,6	198.799,9	222.479,1
Risparmio amministrato	197.128,1	232.346,1	238.011,7	292.362,2	343.538,4
Titoli	88.589,1	109.556,1	116.325,3	175.844,6	210.029,2
Liquidità	108.539,0	122.790,0	121.686,4	116.517,6	133.509,1

(1) Dal 15 gennaio 2024 cambio di denominazione da CheBanca! S.p.A. a Mediobanca Premier S.p.A.. A partire dal mese di gennaio c.a. i dati includono anche i volumi di attività realizzati dai consulenti finanziari dipendenti, iscritti all'albo e incaricati da Mediobanca Premier S.p.A. ad effettuare offerta fuori sede.



Tav. 2b - Consulenti finanziari operanti per le imprese aderenti ad Assoreti e numero clienti

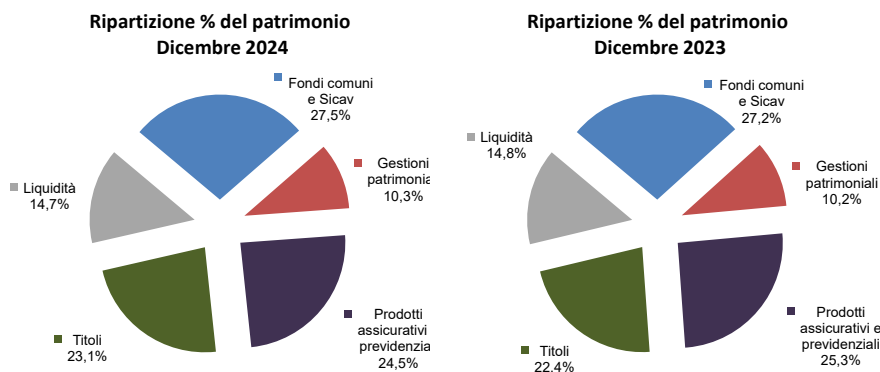
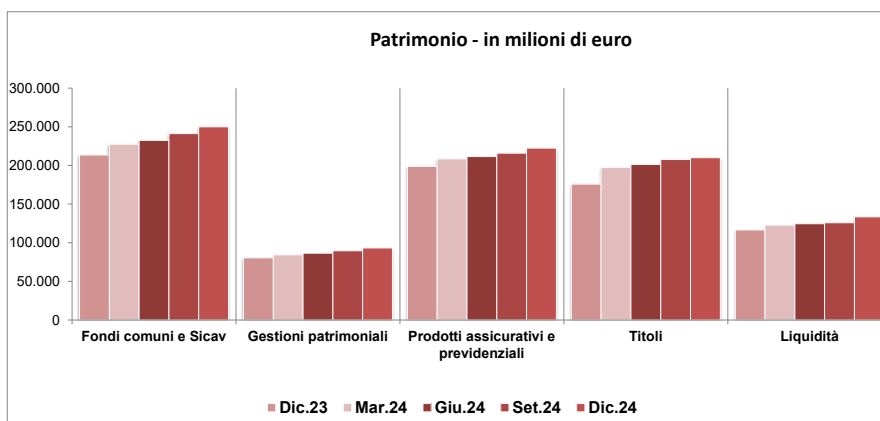
	Dic.20	Dic.21	Dic.22	Dic.23	Dic.24
<u>CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'O.F.S.</u>					
Numero:	23.178	24.097	22.769	22.955	24.115
di cui operativi (*)	22.951	23.886	22.514	22.579	23.576
<u>CLIENTI</u>					
Numero:	4.634.924	4.794.269	4.701.898	4.852.433	5.181.096

(*) Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (o.f.s.) con portafoglio > 0.

Tav.2c - Patrimonio dei prodotti finanziari e servizi di investimento distribuiti dalle imprese aderenti ad Assoreti
(in milioni di euro)

	Dic.23	Mar.24	Giu.24	Set.24	Dic.24
<u>PATRIMONIO</u>	785.071,3	839.773,7	856.188,8	879.887,5	909.083,8
Risparmio gestito	492.709,1	519.876,5	530.278,8	546.499,0	565.545,5
Fondi comuni e Sicav	213.512,0	227.262,8	232.358,1	241.150,8	249.830,6
Gestioni patrimoniali	80.397,3	84.248,5	86.525,6	89.523,9	93.235,8
Prodotti assicurativi e previdenziali	198.799,9	208.365,2	211.395,0	215.824,2	222.479,1
Risparmio amministrato	292.362,2	319.897,2	325.910,0	333.388,6	343.538,4
Titoli	175.844,6	197.242,1	201.309,0	207.603,1	210.029,2
Liquidità	116.517,6	122.655,1	124.601,0	125.785,5	133.509,1

(1) Dal 15 gennaio 2024 cambio di denominazione da CheBanca! S.p.A. a Mediobanca Premier S.p.A.. A partire dal mese di gennaio c.a. i dati includono anche i volumi di attività realizzati dai consulenti finanziari dipendenti, iscritti all'albo e incaricati da Mediobanca Premier S.p.A. ad effettuare offerta fuori sede.



Tav. 2d - Consulenti finanziari operanti per le imprese aderenti ad Assoreti e numero clienti

	Dic.23	Mar.24	Giu.24	Set.24	Dic.24
<u>CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'O.F.S.</u>					
Numero:	22.955	23.602	23.822	24.016	24.115
di cui operativi (*)	22.579	23.199	23.355	23.517	23.576
<u>CLIENTI</u>					
Numero:	4.852.433	5.023.505	5.067.936	5.108.608	5.181.096

(*) Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (o.f.s.) con portafoglio > 0.

**Tav. 3a - Raccolta netta in prodotti finanziari e servizi di investimento
delle imprese aderenti ad Assoreti
(in milioni di euro)**

	2020	2021	2022	2023	2024
<u>RACCOLTA NETTA</u>					
OICR aperti di diritto italiano ⁽¹⁾	-661,7	-569,1	-773,0	14,4	777,2
Azionari	-322,8	29,4	304,8	-279,6	-127,9
Bilanciati	57,5	-51,5	-39,7	-93,2	-12,0
Obbligazionari	-601,2	-963,0	-806,8	355,0	1.430,0
Monetari	-10,7	-6,8	-10,1	40,7	51,0
Flessibili	172,1	318,6	-219,0	-43,4	-553,6
Non ripartito	43,4	104,2	-2,2	34,8	-10,2
OICR aperti di diritto estero ⁽¹⁾	8.056,6	14.091,2	2.528,3	4.872,5	13.481,0
Azionari	7.121,3	10.810,7	6.339,5	2.190,9	-1.102,4
Bilanciati	-1.162,1	2.398,1	34,5	-1.653,3	-443,1
Obbligazionari	1.482,3	-2.432,0	-4.807,1	2.172,4	10.767,9
Monetari	288,0	190,9	-323,5	280,8	1.652,3
Flessibili	-628,5	1.783,8	883,4	1.628,0	1.958,8
Non ripartito	955,7	1.339,7	401,6	253,6	647,5
Fondi di fondi	418,6	1.536,1	1.187,1	-1.856,6	-1.916,1
Azionari	1.190,4	1.604,0	1.719,1	69,2	-1.269,5
Bilanciati	217,7	894,3	-130,7	-1.416,9	-1.370,5
Obbligazionari	-46,1	-328,4	-259,3	-184,7	722,6
Flessibili	-974,0	-672,2	-142,0	-324,2	-1,6
Non ripartito	30,6	38,5	0,0	0,0	3,0
<u>Dettaglio fondi di fondi</u>					
Fondi di fondi di diritto italiano	-1,2	84,9	247,4	-41,2	125,5
Azionari	-22,1	-16,4	-10,7	-23,2	118,9
Bilanciati	10,4	52,9	66,1	-33,7	70,2
Obbligazionari	0,4	0,9	-2,5	-5,3	23,8
Flessibili	9,0	30,8	194,5	21,0	-87,3
Non ripartito	1,0	16,7	0,0	0,0	0,0
Fondi di fondi di diritto estero	419,9	1.451,2	939,8	-1.815,4	-2.041,6
Azionari	1.212,5	1.620,4	1.729,8	92,3	-1.388,4
Bilanciati	207,3	841,4	-196,7	-1.383,1	-1.440,6
Obbligazionari	-46,5	-329,3	-256,8	-179,4	698,8
Flessibili	-983,0	-703,0	-336,5	-345,2	85,6
Non ripartito	29,6	21,8	0,0	0,0	3,0
Fondi speculativi	-37,9	-22,2	-8,9	-5,9	3,9
Fondi chiusi	825,2	1.508,5	935,8	7,5	123,6
mobiliari	821,2	1.184,3	780,5	22,8	147,9
immobiliari	4,0	324,2	155,3	-15,3	-24,4
GPF	4.494,9	6.701,7	2.075,5	411,5	2.822,5
Azionarie	2.354,5	1.361,2	308,8	-48,6	1.380,1
Bilanciate	-166,0	775,2	85,0	368,4	209,7
Obbligazionarie	227,9	665,2	-4,4	128,3	1.083,0
Altra tipologia	2.064,9	3.727,0	1.617,1	-4,1	107,3
Non ripartito	13,6	173,1	69,1	-32,5	42,5
GPM	-46,3	1.362,2	2.497,1	1.972,2	2.688,3
Azionarie	176,4	689,3	628,6	205,6	-349,1
Bilanciate	540,1	565,8	930,7	257,8	1.008,1
Obbligazionarie	169,7	177,1	603,7	152,2	643,4
Altra tipologia	-174,9	-18,3	261,8	348,3	-404,2
Non ripartito	-757,7	-51,8	72,4	1.008,2	1.790,0
Prodotti assicurativi	10.139,5	17.048,0	7.305,9	-3.729,6	6.056,0
Vita tradizionali	1.702,7	226,4	-809,9	-3.657,4	1.379,0
Index linked	-0,4	0,0	-0,1	-0,6	-0,1
Unit linked	4.891,9	10.057,7	4.820,5	908,2	3.180,1
Multi-ramo	3.545,2	6.763,9	3.295,4	-979,7	1.496,9
Prodotti previdenziali	1.021,7	1.263,1	1.222,0	1.141,9	1.321,3
Fondi pensione	655,5	849,0	785,5	672,0	841,3
Piani previdenziali individuali	366,2	414,1	436,5	469,8	480,0
TOTALE RISPARMIO GESTITO	24.210,7	42.919,6	16.969,8	2.827,9	25.357,8
Raccolta in titoli ⁽²⁾	6.717,9	2.332,5	26.975,2	45.903,6	17.288,1
Azioni	4.315,4	3.118,7	3.566,2	-1.468,0	710,2
Titoli Stato	83,0	-194,3	12.229,4	31.566,9	8.735,0
Obbligazioni	-684,3	-2.020,5	5.292,8	8.306,8	2.237,4
ETF/ETC/ETN	1.063,3	1.467,7	786,4	1.159,9	3.599,9
OICR quotati	-12,6	25,2	4,8	6,7	-43,0
Certificates	1.590,2	-311,4	2.514,3	2.674,0	1.444,0
Strumenti mercato monetario	-166,0	21,4	618,7	193,6	-80,6
Non ripartito	528,8	225,7	1.962,7	3.463,8	685,2
Liquidità	12.437,3	12.071,6	977,4	-4.977,1	8.961,7
TOTALE RISPARMIO AMMINISTRATO	19.155,2	14.404,2	27.952,6	40.926,6	26.249,8
TOTALE RACCOLTA NETTA	43.366,0	57.323,7	44.922,4	43.754,4	51.607,5

(1) Non includono i fondi di fondi ed i fondi speculativi.

(2) Raccolta netta sul mercato primario e secondario.

**Tav. 3b - Raccolta netta in prodotti finanziari e servizi di investimento
delle imprese aderenti ad Assoreti
(in milioni di euro)**

	I Trim.23	II Trim.23	III Trim.23	IV Trim.23	I Trim.24	II Trim.24	III Trim.24	IV Trim.24
<u>RACCOLTA NETTA</u>								
OICR aperti di diritto italiano ⁽¹⁾	65,8	91,6	-124,3	-18,7	178,5	-442,5	343,7	697,4
Azionari	-65,1	-87,5	-63,5	-63,5	-53,6	-105,5	25,0	6,1
Bilanciati	-20,0	-25,0	-19,7	-28,5	26,4	-10,0	-2,3	-26,2
Obbligazionari	-83,7	276,0	93,5	69,2	184,0	125,1	453,8	667,1
Monetari	-4,6	7,1	14,2	24,0	5,3	9,9	6,9	28,9
Flessibili	240,6	-87,4	-160,3	-36,2	22,3	-458,5	-146,3	28,9
Non ripartito	-1,3	8,3	11,5	16,3	-5,9	-3,5	6,6	-7,4
OICR aperti di diritto estero ⁽¹⁾	1.757,0	1.035,7	816,5	1.263,3	1.797,3	3.823,8	3.740,8	4.119,2
Azionari	946,3	615,3	493,6	135,6	-290,0	-10,9	-12,0	-789,5
Bilanciati	-319,0	-388,9	-343,3	-602,0	-529,0	-386,6	489,3	-16,8
Obbligazionari	386,6	34,3	479,1	1.272,4	2.256,6	2.981,8	2.333,0	3.196,5
Monetari	-86,3	7,9	161,6	197,6	268,3	432,7	440,2	511,1
Flessibili	786,1	751,7	-16,8	107,1	-43,6	536,6	386,1	1.079,7
Non ripartito	43,3	15,4	42,2	152,6	135,0	270,2	104,2	138,1
Fondi di fondi	-111,2	-513,5	-530,2	-701,7	-998,5	-381,5	-181,2	-354,9
Azionari	237,9	88,2	-64,5	-192,5	-373,0	-205,9	-255,1	-435,5
Bilanciati	-204,0	-403,6	-355,3	-453,9	-475,7	-314,5	-246,6	-333,6
Obbligazionari	-59,9	-66,5	-42,6	-15,8	-16,5	185,0	275,8	278,3
Flessibili	-85,3	-131,6	-67,8	-39,6	-133,2	-49,0	44,7	135,9
Non ripartito	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,0	0,0	0,0
<u>Dettaglio fondi di fondi</u>								
Fondi di fondi di diritto italiano	-30,6	-30,8	-6,4	26,6	-57,4	205,8	5,0	-27,9
Azionari	-5,6	-4,6	-6,4	-6,5	-8,9	145,6	-6,9	-10,9
Bilanciati	-2,1	-7,3	-9,8	-14,5	-8,0	84,9	-4,4	-2,4
Obbligazionari	-1,2	-1,4	-0,5	-2,2	-2,7	-1,4	29,8	-1,8
Flessibili	-21,7	-17,5	10,4	49,8	-37,7	-23,2	-13,5	-12,9
Non ripartito	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Fondi di fondi di diritto estero	-80,6	-482,7	-523,9	-728,2	-941,1	-587,4	-186,2	-327,0
Azionari	243,6	92,8	-58,1	-186,0	-364,1	-351,4	-248,2	-424,7
Bilanciati	-201,9	-396,3	-345,5	-439,4	-467,7	-399,4	-242,2	-331,2
Obbligazionari	-58,7	-65,1	-42,1	-13,5	-13,8	186,4	246,1	280,2
Flessibili	-63,6	-114,1	-78,1	-89,3	-95,5	-25,9	58,2	148,8
Non ripartito	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,0	0,0	0,0
Fondi speculativi	-0,5	-0,9	-2,8	-1,6	-2,3	2,1	-0,5	4,5
Fondi chiusi	2,2	-24,5	-23,2	52,9	-63,4	56,1	73,0	57,8
mobiliari	1,9	-25,0	-6,7	52,6	-56,2	72,6	73,5	58,1
immobiliari	0,3	0,5	-16,5	0,3	-7,1	-16,4	-0,5	-0,3
GPF	309,0	20,0	-22,5	105,1	225,5	776,8	589,9	1.230,3
Azionarie	94,4	-87,3	-124,2	68,6	115,2	435,7	236,4	592,8
Bilanciate	27,9	148,0	5,1	187,5	125,3	16,4	43,6	24,4
Obbligazionarie	-3,6	-31,5	68,5	94,9	148,1	147,4	194,6	592,9
Altra tipologia	148,6	-11,2	66,0	-207,5	-131,2	173,6	84,2	-19,3
Non ripartito	41,7	2,1	-37,8	-38,4	-31,9	3,8	31,1	39,5
GPM	417,9	849,0	315,6	389,6	453,2	767,8	667,4	799,9
Azionarie	13,7	82,0	38,3	71,6	-97,0	-91,3	-66,9	-93,9
Bilanciate	189,6	44,9	62,5	-39,2	127,3	215,4	274,9	390,6
Obbligazionarie	-79,5	118,9	41,0	71,9	91,6	181,6	126,6	243,6
Altra tipologia	-6,5	213,1	102,7	39,0	-81,8	-181,2	-129,9	-11,3
Non ripartito	300,6	390,2	71,2	246,3	413,2	643,2	462,7	271,0
Prodotti assicurativi	-2.074,5	-958,1	-569,0	-127,9	5,7	1.301,5	1.822,5	2.926,4
Vita tradizionali	-1.930,7	-1.276,7	-371,5	-78,5	-257,2	117,1	472,5	1.046,6
Index linked	-0,5	-0,1	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,0
Unit linked	375,4	487,1	20,1	25,7	151,2	937,1	1.163,3	928,4
Multi-ramo	-518,7	-168,4	-217,6	-75,1	111,6	247,4	186,7	951,3
Prodotti previdenziali	234,4	199,2	230,0	478,2	235,3	239,8	284,5	561,8
Fondi pensione	144,1	109,3	136,5	282,2	152,9	155,8	184,8	347,7
Piani previdenziali individuali	90,4	89,9	93,6	196,0	82,3	84,0	99,7	214,0
TOTALE RISPARMIO GESTITO	600,1	698,6	90,0	1.439,2	1.831,4	6.143,9	7.340,0	10.042,4
Raccolta in titoli ⁽²⁾	16.208,9	12.312,2	9.222,9	8.159,7	9.422,3	7.015,4	1.121,8	-271,4
Azioni	229,9	-370,3	-683,2	-644,4	203,5	-94,0	-527,7	1.128,4
Titoli Stato	9.841,3	9.228,6	6.981,3	5.515,6	5.940,6	4.998,7	-70,7	-2.133,6
Obbligazioni	3.134,6	2.209,6	1.225,1	1.737,5	1.510,4	774,9	-99,3	51,4
ETF/ETC/ETN	337,9	212,7	217,3	392,1	710,6	766,5	926,7	1.196,1
OICR quotati	-1,2	3,9	1,6	2,4	-3,3	-4,4	-1,1	-34,3
Certificates	885,9	471,2	626,2	690,7	531,4	532,8	528,2	-148,4
Strumenti mercato monetario	408,7	-282,6	157,2	-89,7	-33,8	-191,3	198,8	-54,3
Non ripartito	1.371,9	839,0	697,3	555,6	562,9	232,2	167,0	-276,8
Liquidità	-3.087,1	-1.621,3	-1.674,4	1.405,6	-921,7	1.783,7	1.017,5	7.082,2
TOTALE RISPARMIO AMMINISTRATO	13.121,8	10.690,9	7.548,5	9.565,3	8.500,6	8.799,1	2.139,3	6.810,8
TOTALE RACCOLTA NETTA	13.721,9	11.389,5	7.638,6	11.004,5	10.332,0	14.943,1	9.479,3	16.853,2

(1) Non includono i fondi di fondi ed i fondi speculativi.

(2) Raccolta netta sul mercato primario e secondario.

**Tav. 4 - Raccolta netta in prodotti finanziari e servizi di investimento
delle imprese aderenti ad Assoreti
(in milioni di euro)**

	gen-24	feb-24	mar-24	apr-24	mag-24	giu-24	lug-24	ago-24	set-24	ott-24	nov-24	dic-24
<u>RACCOLTA NETTA</u>												
OICR aperti di diritto italiano ⁽¹⁾	65,6	111,2	1,7	-391,6	-75,0	24,1	156,0	104,0	83,6	271,8	244,7	180,9
Azionari	-13,7	5,2	-45,1	-51,3	-30,4	-23,8	53,0	1,6	-29,6	-7,7	23,7	-9,8
Bilanciati	-9,6	20,6	15,4	-11,4	-1,0	2,5	4,9	4,5	-11,7	-11,4	-4,6	-10,2
Obbligazionari	153,6	20,0	10,4	11,6	34,2	79,3	146,1	120,1	187,6	279,8	155,6	231,7
Monetari	2,7	3,1	-0,5	2,7	0,7	6,5	6,5	2,1	-1,7	9,1	6,2	13,5
Flessibili	-64,9	62,6	24,6	-340,8	-77,6	-40,1	-58,7	-24,9	-62,7	7,7	65,3	-44,0
Non ripartito	-2,5	-0,4	-3,0	-2,3	-0,9	-0,4	4,2	0,6	1,8	-5,7	-1,3	-0,4
OICR aperti di diritto estero ⁽¹⁾	277,2	684,5	835,6	1.329,0	1.384,1	1.110,7	1.192,2	1.189,7	1.358,9	1.435,7	1.117,4	1.566,1
Azionari	-199,9	-28,7	-61,4	-222,2	134,0	77,4	98,3	57,3	-167,6	-359,7	-205,3	-224,5
Bilanciati	-196,1	-197,8	-135,2	-137,9	-131,6	-117,2	38,6	97,6	353,1	-55,1	-16,5	54,9
Obbligazionari	538,4	759,4	958,9	1.304,7	891,3	785,8	758,7	745,0	829,3	1.134,0	906,9	1.155,6
Monetari	60,8	84,7	122,9	114,3	153,4	164,9	224,3	153,0	62,9	140,6	123,5	247,1
Flessibili	42,3	8,1	-94,0	207,9	202,3	126,4	58,3	109,7	218,0	550,5	275,7	253,5
Non ripartito	31,8	58,8	44,4	62,1	134,8	73,4	14,0	27,1	63,1	25,4	33,1	79,6
Fondi di fondi	-273,1	-386,2	-339,2	-61,8	-246,7	-73,0	-34,6	-20,5	-126,1	-256,7	-122,6	24,4
Azionari	-89,7	-136,4	-146,9	2,3	-112,0	-96,1	-105,1	-44,0	-106,0	-187,3	-143,3	-104,9
Bilanciati	-131,0	-189,6	-155,1	-67,6	-133,2	-113,8	-108,6	-50,3	-87,8	-139,5	-96,1	-98,0
Obbligazionari	-6,2	-13,3	3,0	22,8	26,5	135,6	148,6	60,2	67,0	84,8	71,7	121,9
Flessibili	-46,2	-46,9	-40,1	-19,3	-28,0	-1,7	30,5	13,6	0,6	-14,7	45,2	105,4
Non ripartito	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<u>Dettaglio fondi di fondi</u>												
Fondi di fondi di diritto italiano	-19,4	-23,5	-14,5	232,2	-14,5	-11,8	5,3	9,0	-9,3	-14,4	-8,7	-4,8
Azionari	-3,1	-2,9	-2,9	152,2	-3,6	-3,1	-2,8	-0,7	-3,4	-4,3	-3,6	-2,9
Bilanciati	-4,8	-2,6	-0,5	89,5	-2,8	-1,8	-0,1	-0,3	-3,9	-3,2	0,3	0,5
Obbligazionari	-0,3	-1,4	-1,0	-1,3	-0,8	0,7	12,9	13,0	3,9	-0,3	-1,4	-0,1
Flessibili	-11,1	-16,5	-10,1	-8,2	-7,4	-7,6	-4,6	-2,9	-6,0	-6,6	-4,0	-2,3
Non ripartito	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Fondi di fondi di diritto estero	-253,7	-362,7	-324,6	-294,0	-232,2	-61,2	-40,0	-29,5	-116,8	-242,4	-113,8	29,2
Azionari	-86,6	-133,5	-144,0	-149,9	-108,5	-93,0	-102,3	-43,3	-102,6	-183,0	-139,7	-101,9
Bilanciati	-126,2	-187,0	-154,6	-157,1	-130,4	-112,0	-108,4	-50,0	-83,8	-136,2	-96,5	-98,5
Obbligazionari	-5,9	-11,9	4,0	24,2	27,3	135,0	135,8	47,2	63,1	85,1	73,1	121,9
Flessibili	-35,1	-30,4	-30,0	-11,1	-20,6	5,9	35,1	16,6	6,6	-8,2	49,2	107,8
Non ripartito	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Fondi speculativi	-0,6	-0,4	-1,2	0,1	1,9	0,1	-1,1	-0,8	1,3	3,3	1,1	0,2
Fondi chiusi	-62,5	-0,8	-0,1	64,2	0,5	-8,5	123,9	5,3	-56,2	-0,4	3,4	54,8
mobiliari	-62,5	-0,6	6,9	80,7	0,4	-8,5	124,4	5,3	-56,2	-0,3	3,2	55,1
immobiliari	0,0	-0,3	-6,9	-16,6	0,1	0,0	-0,5	0,0	0,0	-0,1	0,2	-0,3
GPF	-33,0	-8,9	267,4	240,7	242,7	293,4	260,0	71,4	258,5	421,2	239,7	569,3
Azionarie	-59,8	-20,6	195,5	114,1	156,0	165,6	145,3	-15,4	106,5	179,0	163,0	250,7
Bilanciate	24,6	56,7	44,0	-5,4	14,0	7,7	17,9	24,9	0,8	27,7	-5,3	2,0
Obbligazionarie	48,2	51,9	48,1	122,8	7,8	16,8	40,7	52,4	101,5	238,0	175,8	179,0
Altra tipologia	-34,9	-78,4	-17,9	19,2	63,0	91,5	39,6	2,5	42,1	-35,2	-106,5	122,4
Non ripartito	-11,2	-18,5	-2,3	-9,9	1,9	11,8	16,6	6,9	7,6	11,8	12,6	15,1
GPM	34,1	279,7	139,5	171,1	368,7	228,0	403,7	171,0	92,8	174,9	289,8	335,2
Azionarie	-46,5	-23,7	-26,7	-61,8	-4,2	-25,3	-18,3	-21,8	-26,8	-40,6	-29,2	-24,1
Bilanciate	18,8	103,2	5,3	53,9	94,4	67,1	172,2	44,9	57,8	57,9	152,2	180,4
Obbligazionarie	13,0	50,9	27,7	69,2	85,7	26,7	62,9	12,1	51,7	52,0	45,8	145,8
Altra tipologia	-45,6	8,0	-44,2	-77,2	-32,4	-71,5	-52,2	-3,4	-74,3	-46,8	83,1	-47,6
Non ripartito	94,4	141,3	177,4	187,0	225,2	231,0	239,0	139,2	84,5	152,4	38,0	80,6
Prodotti assicurativi	-352,4	58,3	299,7	496,7	55,5	749,2	1.045,2	324,2	453,0	752,3	766,2	1.407,9
Vita tradizionali	-180,3	-44,7	-32,2	8,4	-39,9	148,5	307,2	70,7	94,6	349,8	219,6	477,3
Index linked	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Unit linked	-144,1	140,7	154,7	250,7	155,2	531,3	603,7	221,6	338,0	148,8	304,6	475,0
Multi-ramo	-28,0	-37,7	177,3	237,7	-59,7	69,5	134,3	31,9	20,4	253,8	242,1	455,5
Prodotti previdenziali	118,9	72,9	43,5	108,2	55,8	75,9	113,9	94,6	76,0	122,6	154,1	285,1
Fondi pensione	68,0	52,0	32,9	64,9	34,2	56,7	65,3	65,2	54,3	69,5	102,1	176,1
Piani previdenziali individuali	50,8	20,9	10,5	43,3	21,5	19,2	48,5	29,4	21,7	53,1	52,0	109,0
TOTALE RISPARMIO GESTITO	-225,8	810,3	1.247,0	1.956,6	1.787,5	2.399,8	3.259,3	1.939,0	2.141,8	2.924,8	2.693,8	4.423,9
Raccolta in titoli ⁽²⁾	1.466,1	2.683,6	5.272,6	791,6	3.205,1	3.018,7	1.267,0	623,8	-769,0	1.206,7	-231,3	-1.246,8
Azioni	290,6	-68,5	-18,6	-108,9	69,8	-54,9	-121,7	-113,6	-292,4	-40,9	376,7	792,7
Titoli Stato	766,5	1.892,8	3.281,3	460,6	2.318,4	2.219,6	650,2	34,8	-755,7	964,4	-855,7	-2.242,3
Obbligazioni	24,7	88,3	1.397,4	155,2	229,4	390,3	32,7	133,1	-265,1	-136,2	176,9	10,7
ETF/ETC/ETN	230,7	267,4	212,5	210,0	268,1	288,5	351,4	319,4	255,9	389,1	308,5	498,5
OICR quotati	-0,8	-1,6	-0,9	-1,5	-0,9	-2,0	-0,7	0,5	-0,9	-1,2	-32,8	-0,3
Certificates	47,8	333,7	149,8	230,9	184,1	117,8	128,4	263,5	136,3	4,4	-111,6	-41,1
Strumenti mercato monetario	-1,5	-16,4	-15,8	-150,8	10,5	-51,0	-0,7	0,1	199,3	16,1	-52,8	-17,6
Non ripartito	108,3	187,8	266,8	-3,9	125,7	110,4	227,3	-13,9	-46,5	11,0	-40,5	-247,3
Liquidità	1.158,5	503,0	-2.583,3	1.348,1	378,3	57,4	-488,9	-142,2	1.648,5	1.502,2	2.409,8	3.170,1
TOTALE RISPARMIO AMMINISTRATO	2.624,7	3.186,6	2.689,3	2.139,7	3.583,4	3.076,0	778,1	481,6	879,5	2.708,9	2.178,5	1.923,3
TOTALE RACCOLTA NETTA	2.398,8	3.996,9	3.936,3	4.096,3	5.370,9	5.475,8	4.037,4	2.420,6	3.021,3	5.633,8	4.872,3	6.347,2

(1) Non includono i fondi di fondi ed i fondi speculativi.

(2) Raccolta netta sul mercato primario e secondario.

Tav. 5a - Raccolta e intermediazione lorda in prodotti finanziari e servizi di investimento delle imprese aderenti ad Assoreti
(in milioni di euro)

	2020	2021	2022	2023	2024
<u>RACCOLTA LORDA</u>					
OICR aperti ⁽¹⁾	70.700,3	76.756,3	52.196,3	47.519,3	70.982,9
di diritto italiano	4.766,8	5.820,4	4.553,0	4.827,2	6.665,6
di diritto estero	65.933,5	70.935,9	47.643,3	42.692,1	64.317,4
Fondi di fondi	8.150,3	8.852,3	6.350,8	4.239,9	5.449,2
di diritto italiano	148,3	230,8	435,7	267,7	489,7
di diritto estero	8.002,0	8.621,5	5.915,1	3.972,2	4.959,5
Fondi speculativi	8,3	4,5	6,9	7,1	19,1
Fondi chiusi	926,1	1.759,5	1.063,2	139,7	433,9
mobiliari	898,7	1.409,2	861,9	118,4	418,9
immobiliari	27,4	350,3	201,3	21,3	15,0
GPF	12.908,7	16.259,4	12.057,3	9.374,5	13.450,8
GPM	7.849,3	10.525,5	9.848,3	10.125,6	12.246,9
Prodotti assicurativi	22.822,0	31.137,1	22.664,7	18.886,3	29.255,1
Vita tradizionali	3.749,8	2.767,9	3.580,6	4.718,3	7.615,4
unici	2.715,9	1.943,6	2.794,9	3.787,3	5.203,9
primo versamento	18,2	32,8	86,7	27,3	241,5
versamenti successivi	412,0	287,7	242,0	179,1	417,8
non ripartito	603,7	503,8	457,0	724,5	1.752,1
Index linked	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Unit linked	13.719,7	19.278,7	12.498,1	9.247,9	14.083,8
unici	9.898,2	15.196,6	9.357,5	7.795,0	12.388,4
primo versamento	724,6	1.109,2	869,6	97,2	305,7
versamenti successivi	2.594,1	2.224,4	1.646,2	670,2	768,2
non ripartito	502,7	748,5	624,8	685,4	621,5
Multi-ramo	5.352,4	9.090,4	6.586,0	4.920,1	7.556,0
unici	3.829,1	5.527,5	3.984,5	2.699,8	3.721,0
primo versamento	0,1	1,0	2,1	2,3	474,5
versamenti successivi	2,5	25,5	50,2	29,1	497,5
non ripartito	1.520,8	3.536,5	2.549,3	2.189,0	2.863,1
Prodotti previdenziali	1.660,0	2.077,5	2.004,8	1.867,6	2.237,6
Fondi pensione	904,8	1.209,8	1.126,0	932,7	1.159,2
unici	47,2	55,6	57,0	65,4	59,5
primo versamento	158,1	183,8	166,6	69,5	94,4
versamenti successivi	486,0	610,2	590,0	461,0	569,3
non ripartito	213,5	360,3	312,3	336,8	436,1
Piani previdenziali individuali	755,2	867,8	878,8	934,9	1.078,4
TOTALE RISPARMIO GESTITO	125.024,9	147.372,0	106.192,3	92.160,0	134.075,6
<u>INTERMEDIAZIONE LORDA</u>					
Collocamento titoli - mercato primario	6.899,5	4.343,1	11.440,8	15.044,3	13.030,6
Azioni	4,5	60,4	79,1	31,3	103,6
Titoli Stato	2.753,9	1.112,9	2.347,5	6.701,0	5.402,7
Obbligazioni	1.221,5	111,2	5.486,9	3.428,0	2.356,2
Certificates	2.919,6	3.058,7	3.527,3	4.884,0	5.168,1
Raccolta in titoli - mercato secondario	164.200,7	170.388,1	147.755,5	206.685,3	280.563,2
Azioni	103.769,2	120.542,5	89.854,8	96.755,8	134.743,5
Titoli Stato	19.633,2	12.540,8	21.144,3	66.273,0	90.057,4
Obbligazioni	11.764,0	8.457,1	9.264,2	16.103,3	17.494,4
ETF/ETC/ETN	15.978,8	15.794,5	14.666,1	13.248,9	21.496,6
OICR quotati	70,3	53,0	38,8	40,9	510,2
Certificates	3.074,2	3.520,1	2.486,7	3.965,6	5.149,6
Strumenti mercato monetario	1.796,7	1.377,3	2.719,4	1.589,3	1.149,0
non ripartito	8.114,3	8.102,8	7.581,2	8.708,6	9.962,6
Di cui On-Line	113.298,0	122.343,8	103.532,4	130.237,1	182.063,1
TOTALE RISPARMIO AMMINISTRATO	171.100,3	174.731,2	159.196,3	221.729,6	293.593,7
<u>INTERMEDIAZIONE LORDA</u>					
Prodotti assicurativi - ramo danni	93,2	116,0	129,7	132,4	138,0
Prodotti di erogazione	4.936,8	5.863,0	5.271,1	3.304,5	3.229,9
Leasing e Factoring	18,4	5,2	5,6	4,4	7,8
Crediti personali	1.093,0	1.267,5	1.454,1	1.008,6	1.131,8
Mutui	3.825,4	4.590,3	3.811,4	2.291,5	2.090,3
TOTALE ALTRE ATTIVITA'	5.029,9	5.979,0	5.400,8	3.436,9	3.367,9

(1) Non includono i fondi di fondi ed i fondi speculativi.

Tav. 5b - Raccolta e intermediazione lorda in prodotti finanziari e servizi di investimento delle imprese aderenti ad Assoreti
(in milioni di euro)

	I Trim.23	II Trim.23	III Trim.23	IV Trim.23	I Trim.24	II Trim.24	III Trim.24	IV Trim.24
<u>RACCOLTA LORDA</u>								
OICR aperti ⁽¹⁾	11.744,7	11.706,3	10.321,1	13.747,2	17.354,9	18.127,4	14.933,6	20.567,1
di diritto italiano	1.187,5	1.312,7	927,1	1.399,8	1.782,2	1.245,9	1.394,9	2.242,5
di diritto estero	10.557,2	10.393,5	9.394,0	12.347,4	15.572,7	16.881,4	13.538,6	18.324,6
Fondi di fondi	1.285,2	1.095,2	804,2	1.055,3	1.067,4	1.498,9	1.183,1	1.699,9
di diritto italiano	38,5	37,1	64,6	127,5	56,1	305,2	74,2	54,2
di diritto estero	1.246,6	1.058,1	739,6	927,8	1.011,3	1.193,7	1.109,0	1.645,6
Fondi speculativi	0,4	1,4	1,6	3,6	0,6	5,5	2,9	10,0
Fondi chiusi	12,4	7,5	20,5	99,2	24,8	155,6	142,4	111,2
mobiliari	7,2	5,4	16,8	89,1	22,0	151,8	139,9	105,2
immobiliari	5,3	2,1	3,7	10,1	2,7	3,8	2,5	6,0
GPF	1.946,6	2.467,5	2.020,2	2.940,3	3.483,9	3.320,8	2.481,6	4.164,5
GPM	2.291,1	3.025,4	2.212,6	2.596,6	3.123,2	3.192,2	2.596,4	3.335,1
Prodotti assicurativi	4.193,1	4.792,2	4.174,7	5.726,3	7.321,5	7.526,7	5.992,9	8.414,1
Vita tradizionali	780,2	915,4	1.132,6	1.890,0	2.011,9	1.762,7	1.529,5	2.311,2
unici	683,5	700,9	851,9	1.551,0	1.345,6	1.123,4	925,0	1.809,9
primo versamento	7,4	10,4	2,8	6,7	229,8	3,5	3,3	5,0
versamenti successivi	43,0	40,4	34,9	60,8	108,1	91,6	65,3	152,9
non ripartito	46,3	163,7	243,0	271,4	328,4	544,3	535,9	343,5
Index linked	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Unit linked	2.231,7	2.498,6	2.090,9	2.426,7	3.172,9	3.775,2	3.273,6	3.862,1
unici	1.848,6	2.092,9	1.781,3	2.072,3	2.751,0	3.377,5	2.943,4	3.316,4
primo versamento	17,9	16,6	35,9	26,8	138,2	62,1	32,0	73,4
versamenti successivi	154,9	150,5	146,8	218,0	170,1	181,4	166,5	250,2
non ripartito	210,3	238,6	126,9	109,6	113,5	154,1	131,7	222,1
Multi-ramo	1.181,2	1.378,1	951,1	1.409,6	2.136,7	1.988,8	1.189,8	2.240,7
unici	644,7	803,0	539,1	713,1	642,7	913,0	639,5	1.525,7
primo versamento	0,0	1,8	0,3	0,1	431,7	3,9	0,1	38,7
versamenti successivi	4,8	5,2	11,8	7,3	112,9	152,2	127,8	104,5
non ripartito	531,7	568,2	400,0	689,1	949,3	919,6	422,5	571,7
Prodotti previdenziali	391,9	384,2	410,5	681,0	451,9	491,0	495,3	799,4
Fondi pensione	186,2	179,1	203,9	363,5	220,7	260,3	251,7	426,5
unici	12,3	10,1	17,3	25,8	12,2	23,2	13,1	11,1
primo versamento	12,8	12,8	17,1	26,8	14,6	19,5	24,5	35,8
versamenti successivi	84,3	87,2	95,5	194,0	102,0	110,5	121,5	235,3
non ripartito	76,9	69,0	74,1	116,9	92,0	107,1	92,7	144,3
Piani previdenziali individuali	205,7	205,1	206,6	317,5	231,2	230,7	243,6	372,9
TOTALE RISPARMIO GESTITO	21.865,4	23.479,7	19.965,4	26.849,4	32.828,2	34.318,1	27.828,2	39.101,1
<u>INTERMEDIAZIONE LORDA</u>								
Collocamento titoli - mercato primario	4.554,8	4.434,7	1.585,9	4.468,9	6.314,4	3.823,8	1.601,3	1.291,1
Azioni	28,4	1,9	0,2	0,9	0,7	18,4	2,0	82,4
Titoli Stato	1.343,0	2.710,6	264,8	2.382,6	3.110,5	2.094,5	95,9	101,8
Obbligazioni	1.737,6	819,8	134,3	736,3	1.645,3	243,4	248,1	219,4
Certificates	1.445,8	902,5	1.186,6	1.349,0	1.557,9	1.467,5	1.255,3	887,4
Raccolta in titoli - mercato secondario	52.434,5	44.823,4	49.634,9	59.792,6	72.294,2	67.495,4	59.508,8	81.264,7
Azioni	27.845,8	20.143,1	24.726,5	24.040,4	35.960,1	32.657,7	28.325,5	37.800,2
Titoli Stato	14.088,3	14.710,5	15.451,3	22.022,9	22.234,6	21.990,4	19.670,8	26.161,6
Obbligazioni	3.676,1	3.665,8	3.221,2	5.540,2	4.819,2	3.888,6	3.364,4	5.422,2
ETF/ETC/ETN	3.368,3	3.031,4	2.972,0	3.877,1	4.900,0	4.795,3	4.702,8	7.098,4
OICR quotati	9,2	11,6	10,2	9,9	7,3	9,6	71,5	421,9
Certificates	882,0	873,3	922,5	1.287,8	1.408,0	1.320,7	1.109,0	1.311,9
Strumenti mercato monetario	468,2	306,3	370,5	444,3	182,2	267,9	211,8	487,0
non ripartito	2.096,6	2.081,4	1.960,6	2.569,9	2.782,8	2.565,2	2.053,0	2.561,6
Di cui On-Line	34.471,5	27.544,1	32.133,9	36.087,6	46.694,6	42.943,1	39.123,7	53.301,7
TOTALE RISPARMIO AMMINISTRATO	56.989,3	49.258,2	51.220,7	64.261,5	78.608,6	71.319,2	61.110,1	82.555,8
<u>INTERMEDIAZIONE LORDA</u>								
Prodotti assicurativi - ramo danni	31,2	34,0	30,6	36,5	31,1	36,4	24,4	46,1
Prodotti di erogazione	1.002,8	872,4	724,8	704,4	621,7	702,1	800,6	1.105,5
Leasing e Factoring	2,7	0,9	0,2	0,5	0,0	4,4	0,1	3,2
Crediti personali	292,7	252,7	224,2	239,0	242,4	258,5	264,0	366,9
Mutui	707,4	618,8	500,4	464,9	379,3	439,2	536,4	735,4
TOTALE ALTRE ATTIVITA'	1.034,1	906,4	755,4	740,9	652,7	738,5	825,0	1.151,7

(1) Non includono i fondi di fondi ed i fondi speculativi.

Tav. 6 - Raccolta e intermediazione lorda in prodotti finanziari e servizi di investimento delle imprese aderenti ad Assoreti
(in milioni di euro)

	gen-24	feb-24	mar-24	apr-24	mag-24	giu-24	lug-24	ago-24	set-24	ott-24	nov-24	dic-24
<u>RACCOLTA LORDA</u>												
OICR aperti ⁽¹⁾	4.711,7	6.409,7	6.233,6	6.330,6	6.369,4	5.427,3	6.019,5	3.828,2	5.085,9	7.326,2	6.605,8	6.635,0
di diritto italiano	557,2	688,0	537,1	403,2	393,8	449,0	613,2	330,2	451,5	845,6	809,0	587,9
di diritto estero	4.154,5	5.721,7	5.696,5	5.927,5	5.975,7	4.978,2	5.406,3	3.498,0	4.634,4	6.480,6	5.796,9	6.047,1
Fondi di fondi	285,5	381,4	400,6	661,5	354,7	482,6	539,7	291,0	352,5	499,7	514,7	685,4
di diritto italiano	15,7	22,1	18,2	267,6	18,9	18,7	34,6	24,3	15,3	16,7	18,8	18,7
di diritto estero	269,7	359,2	382,3	394,0	335,8	463,9	505,1	266,7	337,2	483,0	495,9	666,7
Fondi speculativi	0,2	0,3	0,1	0,2	4,0	1,3	0,5	1,0	1,5	8,3	1,3	0,4
Fondi chiusi	4,9	6,0	13,9	88,0	5,3	62,3	128,2	9,6	4,6	5,6	7,1	98,5
mobiliari	4,0	5,6	12,4	85,6	4,2	61,9	126,6	9,1	4,2	5,2	6,5	93,5
immobiliari	0,8	0,4	1,5	2,4	1,1	0,4	1,6	0,5	0,4	0,4	0,6	5,0
GPF	709,1	1.348,4	1.426,3	1.341,0	974,3	1.005,5	1.092,8	544,6	844,3	1.424,1	1.258,2	1.482,1
GPM	867,9	1.110,8	1.144,5	1.173,2	1.153,1	865,9	1.314,2	593,6	688,6	1.178,5	1.026,9	1.129,7
Prodotti assicurativi	2.196,7	2.402,0	2.722,8	2.638,1	2.360,5	2.528,1	2.777,1	1.526,5	1.689,2	2.780,5	2.837,2	2.796,3
Vita tradizionali	627,6	680,6	703,7	613,2	521,9	627,7	726,2	366,8	436,5	823,5	658,0	829,7
unici	319,9	497,4	528,4	429,4	372,5	321,6	411,3	237,5	276,2	585,3	531,2	693,3
primo versamento	227,0	1,1	1,7	1,1	1,3	1,2	1,4	1,0	0,9	1,7	1,6	1,6
versamenti successivi	14,1	65,7	28,3	54,1	17,5	20,0	32,4	14,9	18,1	63,9	43,8	45,2
non ripartito	66,6	116,5	145,4	128,7	130,6	285,0	281,2	113,4	141,3	172,6	81,4	89,5
Index linked	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Unit linked	753,1	1.191,5	1.228,3	1.169,2	1.227,1	1.378,9	1.479,5	831,6	962,5	1.243,9	1.509,2	1.109,0
unici	543,6	1.088,2	1.119,3	1.071,6	1.104,7	1.201,2	1.343,0	743,1	857,3	1.128,3	1.222,7	965,5
primo versamento	117,0	9,3	12,0	9,7	11,3	41,2	12,9	6,1	12,9	19,1	32,9	21,4
versamenti successivi	56,1	58,0	56,0	55,9	60,6	64,9	58,6	49,6	58,3	62,8	86,6	100,8
non ripartito	36,5	36,0	41,0	31,9	50,6	71,7	64,9	32,8	34,0	33,8	167,0	21,3
Multi-ramo	816,0	529,8	790,8	855,8	611,5	521,5	571,4	328,1	290,3	713,1	670,0	857,6
unici	103,1	209,9	329,8	398,1	264,8	250,1	259,9	199,6	180,1	532,9	434,8	557,9
primo versamento	431,6	0,0	0,0	3,8	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	35,6	3,2
versamenti successivi	66,6	18,1	28,3	50,6	47,8	53,9	101,4	12,3	14,0	31,5	28,9	44,1
non ripartito	214,7	301,9	432,7	403,3	298,9	217,5	210,1	116,2	96,2	148,7	170,7	252,4
Prodotti previdenziali	180,2	147,5	124,2	183,8	154,1	153,1	192,7	161,7	140,9	206,2	233,1	360,0
Fondi pensione	83,9	76,2	60,7	93,0	83,4	83,9	88,2	92,2	71,4	93,5	131,5	201,5
unici	3,2	6,4	2,5	7,8	11,6	3,8	5,6	3,6	3,9	3,1	3,5	4,5
primo versamento	2,9	6,2	5,4	5,7	7,5	6,4	5,3	12,7	6,5	8,5	10,8	16,5
versamenti successivi	38,8	31,0	32,2	41,2	32,4	36,9	47,7	37,6	36,2	49,5	67,3	118,5
non ripartito	39,0	32,5	20,5	38,3	32,0	36,9	29,6	38,4	24,7	32,3	49,9	62,0
Piani previdenziali individuali	96,3	71,3	63,6	90,8	70,7	69,2	104,5	69,5	69,6	112,7	101,7	158,5
<u>TOTALE RISPARMIO GESTITO</u>	8.956,2	11.806,0	12.066,1	12.416,5	11.375,4	10.526,2	12.064,6	6.956,1	8.807,6	13.429,2	12.484,4	13.187,5
<u>INTERMEDIAZIONE LORDA</u>												
Collocamento titoli - mercato primario	485,1	707,5	5.121,8	640,9	2.596,1	586,8	609,5	507,1	484,7	449,6	419,1	422,4
Azioni	0,0	0,0	0,7	0,0	18,4	0,0	1,6	0,3	0,1	0,0	2,5	79,9
Titoli Stato	39,1	44,7	3.026,6	33,7	2.009,9	50,9	26,3	32,3	37,4	36,5	30,9	34,3
Obbligazioni	20,1	58,3	1.566,9	44,0	46,0	153,3	175,6	12,8	59,7	16,2	146,9	56,4
Certificates	425,8	604,5	527,6	563,1	521,8	382,5	406,0	461,7	387,6	396,9	238,8	251,8
Raccolta in titoli - mercato secondario	21.240,5	24.953,8	26.099,9	24.294,6	23.732,4	19.468,4	21.652,0	18.040,3	19.816,4	25.936,2	25.995,1	29.333,4
Azioni	9.685,1	12.522,6	13.752,4	11.201,6	12.244,9	9.211,3	11.034,7	8.460,0	8.830,7	12.271,5	14.001,1	11.527,6
Titoli Stato	7.404,9	7.455,6	7.374,1	8.553,2	7.017,9	6.419,3	6.386,4	6.378,6	6.905,8	8.396,4	6.910,3	10.854,8
Obbligazioni	1.361,2	1.868,5	1.589,5	1.205,5	1.445,8	1.237,4	1.274,7	788,7	1.300,9	1.577,2	1.440,6	2.404,4
ETF/ETC/ETN	1.503,4	1.699,6	1.697,1	1.812,6	1.534,7	1.448,0	1.686,7	1.551,3	1.464,8	2.259,1	2.403,9	2.435,5
OICR quotati	1,8	2,6	3,0	3,2	2,1	4,3	67,0	2,5	2,0	3,1	36,3	382,4
Certificates	460,9	496,2	450,9	444,9	454,9	420,9	442,1	264,5	402,4	499,0	399,0	413,9
Strumenti mercato monetario	3,0	1,5	177,7	201,1	10,9	56,0	6,1	0,6	205,1	16,8	19,6	450,6
non ripartito	820,3	907,3	1.055,2	872,6	1.021,3	671,2	754,2	594,1	704,7	913,1	784,3	864,2
Di cui On-Line	13.529,0	16.029,6	17.135,9	15.383,3	15.363,1	12.196,7	14.252,1	12.167,2	12.704,4	17.069,9	18.323,9	17.907,9
<u>TOTALE RISPARMIO AMMINISTRATO</u>	21.725,6	25.661,3	31.221,7	24.935,5	26.328,5	20.055,2	22.261,5	18.547,5	20.301,1	26.385,8	26.414,2	29.755,8
<u>INTERMEDIAZIONE LORDA</u>												
Prodotti assicurativi - ramo danni	9,3	10,3	11,5	11,0	12,0	13,4	14,4	9,9	0,1	14,7	15,1	16,4
Prodotti di erogazione	175,8	207,5	238,4	209,2	248,9	243,9	346,1	133,2	321,3	366,5	322,9	416,1
Leasing e Factoring	0,0	0,0	0,0	0,4	0,2	3,9	0,0	0,1	0,0	2,3	0,1	0,8
Crediti personali	65,0	80,3	97,1	76,7	100,0	81,7	105,6	57,5	100,9	141,2	105,0	120,6
Mutui	110,8	127,2	141,3	132,1	148,7	158,4	240,5	75,6	220,4	223,0	217,8	294,7
<u>TOTALE ALTRE ATTIVITA'</u>	185,1	217,8	249,8	220,2	261,0	257,3	360,5	143,1	321,5	381,2	338,0	432,5

(1) Non includono i fondi di fondi ed i fondi speculativi.

Tav. 7a - Patrimonio dei prodotti finanziari e servizi di investimento distribuiti dalle imprese aderenti ad Assoreti
(in milioni di euro)

	Dic.20	%	Dic.21	%	Dic.22	%	Dic.23	%	Dic.24	%
<u>PATRIMONIO</u>										
OICR aperti di diritto italiano ⁽¹⁾	21.777,9	3,26	23.971,0	3,05	19.640,3	2,81	20.815,7	2,65	24.123,7	2,65
Azionari	3.603,7	0,54	4.776,5	0,61	4.279,3	0,61	4.608,4	0,59	4.927,1	0,54
Bilanciati	1.627,2	0,24	1.656,2	0,21	1.374,0	0,20	1.424,4	0,18	1.622,5	0,18
Obbligazionari	7.428,8	1,11	6.870,6	0,87	5.262,1	0,75	5.623,3	0,72	7.795,2	0,86
Monetari	180,5	0,03	180,4	0,02	173,4	0,02	206,8	0,03	270,3	0,03
Flessibili	8.574,6	1,28	10.004,1	1,27	8.412,4	1,20	8.821,2	1,12	9.400,1	1,03
Non ripartito	363,1	0,05	483,3	0,06	139,2	0,02	131,5	0,02	108,5	0,01
OICR aperti di diritto estero ⁽¹⁾	161.964,5	24,27	191.386,8	24,34	143.482,1	20,53	159.573,3	20,33	191.265,7	21,04
Azionari	51.255,1	7,68	70.555,8	8,97	58.481,1	8,37	67.401,6	8,59	78.442,2	8,63
Bilanciati	16.357,6	2,45	21.116,6	2,69	17.490,9	2,50	16.697,0	2,13	17.559,3	1,93
Obbligazionari	58.160,0	8,71	58.066,1	7,38	44.124,4	6,31	48.675,3	6,20	63.213,5	6,95
Monetari	3.277,2	0,49	3.438,5	0,44	1.513,0	0,22	1.758,1	0,22	3.518,9	0,39
Flessibili	27.297,4	4,09	30.876,8	3,93	18.028,1	2,58	20.685,0	2,63	23.679,2	2,60
Non ripartito	5.617,2	0,84	7.333,0	0,93	3.844,6	0,55	4.356,3	0,55	4.852,7	0,53
Fondi di Fondi	30.688,4	4,60	33.970,5	4,32	30.214,4	4,32	30.098,0	3,83	31.230,3	3,44
Azionari	9.928,7	1,49	12.389,9	1,58	11.300,5	1,62	12.036,0	1,53	12.579,4	1,38
Bilanciati	10.162,0	1,52	11.703,3	1,49	10.642,4	1,52	9.856,3	1,26	9.373,9	1,03
Obbligazionari	3.011,5	0,45	2.665,3	0,34	2.084,0	0,30	2.011,2	0,26	2.827,3	0,31
Flessibili	7.510,9	1,13	7.095,2	0,90	6.187,5	0,89	6.194,5	0,79	6.449,7	0,71
Non ripartito	75,2	0,01	116,8	0,01	0,0	0,00	0,0	0,00	0,0	0,00
<u>Dettaglio fondi di fondi</u>										
Fondi di Fondi di diritto italiano	814,7	0,12	990,1	0,13	1.375,9	0,20	1.458,2	0,19	1.812,6	0,20
Azionari	262,7	0,04	300,3	0,04	247,4	0,04	250,8	0,03	422,0	0,05
Bilanciati	418,3	0,06	503,0	0,06	759,6	0,11	787,3	0,10	1.003,7	0,11
Obbligazionari	7,6	0,00	8,7	0,00	37,7	0,01	69,2	0,01	96,8	0,01
Flessibili	110,5	0,02	144,3	0,02	331,2	0,05	350,9	0,04	290,0	0,03
Non ripartito	15,5	0,00	33,8	0,00	0,0	0,00	0,0	0,00	0,0	0,00
Fondi di Fondi di diritto estero	29.873,7	4,48	32.980,4	4,19	28.838,5	4,13	28.639,8	3,65	29.417,6	3,24
Azionari	9.665,9	1,45	12.089,6	1,54	11.053,1	1,58	11.785,3	1,50	12.157,4	1,34
Bilanciati	9.743,7	1,46	11.200,3	1,42	9.882,8	1,41	9.069,0	1,16	8.370,2	0,92
Obbligazionari	3.003,9	0,45	2.656,6	0,34	2.046,3	0,29	1.942,0	0,25	2.730,5	0,30
Flessibili	7.400,4	1,11	6.950,9	0,88	5.856,3	0,84	5.843,5	0,74	6.159,6	0,68
Non ripartito	59,7	0,01	83,0	0,01	0,0	0,00	0,0	0,00	0,0	0,00
Fondi Speculativi	120,1	0,02	108,2	0,01	41,5	0,01	49,5	0,01	53,8	0,01
Fondi chiusi	2.943,7	0,44	4.620,2	0,59	2.932,0	0,42	2.975,4	0,38	3.157,1	0,35
mobiliari	2.669,7	0,40	4.029,5	0,51	2.686,5	0,38	2.738,7	0,35	2.949,2	0,32
immobiliari	274,0	0,04	590,7	0,08	245,5	0,04	236,7	0,03	208,0	0,02
GPF	32.875,8	4,93	41.649,5	5,30	37.463,9	5,36	40.351,7	5,14	47.038,8	5,17
Azionarie	5.395,9	0,81	7.360,0	0,94	6.399,1	0,92	7.009,0	0,89	9.575,3	1,05
Bilanciate	5.291,6	0,79	6.410,3	0,82	5.600,2	0,80	6.202,6	0,79	6.897,3	0,76
Obbligazionarie	7.096,7	1,06	7.918,3	1,01	6.904,3	0,99	7.391,1	0,94	8.806,4	0,97
Altra tipologia	13.286,1	1,99	17.752,1	2,26	16.576,7	2,37	17.662,0	2,25	19.414,7	2,14
Non ripartito	1.805,6	0,27	2.208,8	0,28	1.983,6	0,28	2.087,0	0,27	2.345,0	0,26
GPM	37.095,6	5,56	44.068,5	5,60	35.308,1	5,05	40.045,6	5,10	46.197,0	5,08
Azionarie	3.874,6	0,58	4.994,5	0,64	3.648,4	0,52	4.316,1	0,55	4.592,0	0,51
Bilanciate	7.141,0	1,07	8.793,9	1,12	6.305,9	0,90	6.962,3	0,89	8.570,9	0,94
Obbligazionarie	3.080,6	0,46	3.268,8	0,42	3.480,5	0,50	3.804,3	0,48	4.673,2	0,51
Altra tipologia	2.377,3	0,36	2.464,6	0,31	2.473,0	0,35	2.869,9	0,37	2.671,7	0,29
Non ripartito	20.622,1	3,09	24.546,6	3,12	19.400,3	2,78	22.093,0	2,81	25.689,2	2,83
Prodotti assicurativi	167.289,0	25,07	195.759,1	24,89	176.031,1	25,19	180.609,7	23,01	201.678,8	22,18
Vita tradizionali	43.978,2	6,59	46.845,3	5,96	46.607,2	6,67	43.091,8	5,49	46.443,6	5,11
Index linked	0,9	0,00	0,8	0,00	0,3	0,00	0,1	0,00	0,1	0,00
Unit linked	94.380,3	14,14	110.156,3	14,01	90.235,0	12,91	97.697,3	12,44	109.717,7	12,07
Multi-ramo	28.929,6	4,33	38.756,8	4,93	39.188,6	5,61	39.820,3	5,07	45.517,5	5,01
Prodotti previdenziali	15.513,9	2,32	18.474,9	2,35	15.803,6	2,26	18.190,2	2,32	20.800,2	2,29
Fondi pensione	5.973,5	0,90	7.311,4	0,93	5.856,0	0,84	6.886,6	0,88	7.772,3	0,85
Piani previdenziali individuali	9.540,4	1,43	11.163,6	1,42	9.947,6	1,42	11.303,6	1,44	13.028,0	1,43
TOTALE RISPARMIO GESTITO	470.269,0	70,46	554.008,8	70,45	460.917,0	65,95	492.709,1	62,76	565.545,5	62,21
Titoli	88.589,1	13,27	109.556,1	13,93	116.325,3	16,64	175.844,6	22,40	210.029,2	23,10
Azioni	33.989,9	5,09	50.917,9	6,48	45.872,7	6,56	53.013,0	6,75	60.229,4	6,63
Titoli Stato	16.303,6	2,44	17.612,9	2,24	26.853,8	3,84	60.438,2	7,70	76.704,3	8,44
Obbligazioni	17.187,7	2,58	16.563,7	2,11	20.411,7	2,92	30.069,5	3,83	32.578,9	3,58
ETF/ETC/ETN	6.149,9	0,92	8.926,8	1,14	8.816,2	1,26	11.041,0	1,41	16.746,2	1,84
OICR quotati	408,7	0,06	524,5	0,07	456,2	0,07	513,7	0,07	537,8	0,06
Certificates	6.179,4	0,93	6.305,3	0,80	7.889,6	1,13	10.984,5	1,40	12.533,5	1,38
Strumenti mercato monetario	466,0	0,07	98,5	0,01	252,6	0,04	278,8	0,04	226,6	0,02
Non ripartito	7.903,9	1,18	8.606,5	1,09	5.772,5	0,83	9.505,8	1,21	10.472,6	1,15
Liquidità	108.539,0	16,26	122.790,0	15,62	121.686,4	17,41	116.517,6	14,84	133.509,1	14,69
TOTALE RISPARMIO AMMINISTRATO	197.128,1	29,54	232.346,1	29,55	238.011,7	34,05	292.362,2	37,24	343.538,4	37,79
TOTALE PATRIMONIO	667.397,1	100,00	786.354,9	100,00	698.928,7	100,00	785.071,3	100,00	909.083,8	100,00

(1) Non includono i fondi di fondi ed i fondi speculativi.

Tav. 7b - Patrimonio dei prodotti finanziari e servizi di investimento distribuiti dalle imprese aderenti ad Assoreti
(in milioni di euro)

	Dic.23	%	Mar.24	%	Giu.24	%	Set.24	%	Dic.24	%
<u>PATRIMONIO</u>										
OICR aperti di diritto italiano ⁽¹⁾	20.815,7	2,65	22.483,7	2,68	22.307,0	2,61	23.129,4	2,63	24.123,7	2,65
Azionari	4.608,4	0,59	5.032,3	0,60	5.015,9	0,59	5.100,2	0,58	4.927,1	0,54
Bilanciati	1.424,4	0,18	1.611,3	0,19	1.608,5	0,19	1.633,0	0,19	1.622,5	0,18
Obbligazionari	5.623,3	0,72	6.271,9	0,75	6.471,8	0,76	7.095,6	0,81	7.795,2	0,86
Monetari	206,8	0,03	219,4	0,03	231,3	0,03	239,5	0,03	270,3	0,03
Flessibili	8.821,2	1,12	9.208,8	1,10	8.842,8	1,03	8.928,9	1,01	9.400,1	1,03
Non ripartito	131,5	0,02	140,0	0,02	136,7	0,02	132,1	0,02	108,5	0,01
OICR aperti di diritto estero ⁽¹⁾	159.573,3	20,33	171.226,3	20,39	176.310,4	20,59	183.781,0	20,89	191.265,7	21,04
Azionari	67.401,6	8,59	73.995,2	8,81	75.129,6	8,77	76.280,7	8,67	78.442,2	8,63
Bilanciati	16.697,0	2,13	17.062,2	2,03	16.692,0	1,95	17.466,4	1,99	17.559,3	1,93
Obbligazionari	48.675,3	6,20	52.263,1	6,22	55.691,4	6,50	59.578,6	6,77	63.213,5	6,95
Monetari	1.758,1	0,22	2.099,0	0,25	2.534,6	0,30	2.986,9	0,34	3.518,9	0,39
Flessibili	20.685,0	2,63	21.179,9	2,52	21.375,5	2,50	22.369,4	2,54	23.679,2	2,60
Non ripartito	4.356,3	0,55	4.626,9	0,55	4.887,2	0,57	5.099,2	0,58	4.852,7	0,53
Fondi di Fondi	30.098,0	3,83	30.568,0	3,64	30.569,8	3,57	31.125,3	3,54	31.230,3	3,44
Azionari	12.036,0	1,53	12.438,4	1,48	12.638,7	1,48	12.752,6	1,45	12.579,4	1,38
Bilanciati	9.856,3	1,26	9.834,7	1,17	9.609,6	1,12	9.562,7	1,09	9.373,9	1,03
Obbligazionari	2.011,2	0,26	2.008,7	0,24	2.212,4	0,26	2.530,4	0,29	2.827,3	0,31
Flessibili	6.194,5	0,79	6.286,1	0,75	6.107,2	0,71	6.279,6	0,71	6.449,7	0,71
Non ripartito	0,0	0,00	0,0	0,00	1,8	0,00	0,0	0,00	0,0	0,00
<u>Dettaglio fondi di fondi</u>										
Fondi di Fondi di diritto italiano	1.458,2	0,19	1.549,9	0,18	1.772,7	0,21	1.811,8	0,21	1.812,6	0,20
Azionari	250,8	0,03	267,0	0,03	421,3	0,05	419,0	0,05	422,0	0,05
Bilanciati	787,3	0,10	884,0	0,11	974,0	0,11	992,2	0,11	1.003,7	0,11
Obbligazionari	69,2	0,01	67,0	0,01	66,9	0,01	97,9	0,01	96,8	0,01
Flessibili	350,9	0,04	332,0	0,04	310,5	0,04	302,7	0,03	290,0	0,03
Non ripartito	0,0	0,00	0,0	0,00	0,0	0,00	0,0	0,00	0,0	0,00
Fondi di Fondi di diritto estero	28.639,8	3,65	29.018,1	3,46	28.797,1	3,36	29.313,5	3,33	29.417,6	3,24
Azionari	11.785,3	1,50	12.171,5	1,45	12.217,5	1,43	12.333,6	1,40	12.157,4	1,34
Bilanciati	9.069,0	1,16	8.950,8	1,07	8.635,6	1,01	8.570,5	0,97	8.370,2	0,92
Obbligazionari	1.942,0	0,25	1.941,7	0,23	2.145,5	0,25	2.432,6	0,28	2.730,5	0,30
Flessibili	5.843,5	0,74	5.954,2	0,71	5.796,7	0,68	5.976,8	0,68	6.159,6	0,68
Non ripartito	0,0	0,00	0,0	0,00	1,8	0,00	0,0	0,00	0,0	0,00
Fondi Speculativi	49,5	0,01	47,4	0,01	50,2	0,01	50,4	0,01	53,8	0,01
Fondi chiusi	2.975,4	0,38	2.937,3	0,35	3.120,7	0,4	3.064,8	0,3	3.157,1	0,3
mobiliari	2.738,7	0,35	2.698,0	0,32	2.904,8	0,34	2.854,7	0,32	2.949,2	0,32
immobiliari	236,7	0,03	239,3	0,03	215,8	0,03	210,1	0,02	208,0	0,02
GPF	40.351,7	5,14	42.208,7	5,03	43.449,1	5,07	44.883,3	5,10	47.038,8	5,17
Azionarie	7.009,0	0,89	7.668,3	0,91	8.277,1	0,97	8.640,3	0,98	9.575,3	1,05
Bilanciate	6.202,6	0,79	6.521,5	0,78	6.583,6	0,77	6.754,4	0,77	6.897,3	0,76
Obbligazionarie	7.391,1	0,94	7.642,1	0,91	7.781,9	0,91	8.164,9	0,93	8.806,4	0,97
Altra tipologia	17.662,0	2,25	18.279,6	2,18	18.625,4	2,18	19.072,9	2,17	19.414,7	2,14
Non ripartito	2.087,0	0,27	2.097,3	0,25	2.181,1	0,25	2.250,8	0,26	2.345,0	0,26
GPM	40.045,6	5,10	42.039,8	5,01	43.076,5	5,03	44.640,6	5,07	46.197,0	5,08
Azionarie	4.316,1	0,55	4.565,6	0,54	4.519,5	0,53	4.515,4	0,51	4.592,0	0,51
Bilanciate	6.962,3	0,89	7.293,1	0,87	7.548,2	0,88	7.998,4	0,91	8.570,9	0,94
Obbligazionarie	3.804,3	0,48	3.993,4	0,48	4.211,1	0,49	4.412,4	0,50	4.673,2	0,51
Altra tipologia	2.869,9	0,37	2.881,3	0,34	2.699,7	0,32	2.631,0	0,30	2.671,7	0,29
Non ripartito	22.093,0	2,81	23.306,5	2,78	24.098,1	2,81	25.083,3	2,85	25.689,2	2,83
Prodotti assicurativi	180.609,7	23,01	189.036,9	22,51	192.077,8	22,43	195.976,0	22,27	201.678,8	22,18
Vita tradizionali	43.091,8	5,49	43.996,8	5,24	44.828,1	5,24	45.222,4	5,14	46.443,6	5,11
Index linked	0,1	0,00	0,1	0,00	0,1	0,00	0,1	0,00	0,1	0,00
Unit linked	97.697,3	12,44	102.035,8	12,15	103.797,2	12,12	106.755,3	12,13	109.717,7	12,07
Multi-ramo	39.820,3	5,07	43.004,1	5,12	43.452,3	5,08	43.998,1	5,00	45.517,5	5,01
Prodotti previdenziali	18.190,2	2,32	19.328,4	2,30	19.317,2	2,26	19.848,2	2,26	20.800,2	2,29
Fondi pensione	6.886,6	0,88	7.337,6	0,87	7.043,5	0,82	7.376,3	0,84	7.772,3	0,85
Piani previdenziali individuali	11.303,6	1,44	11.990,8	1,43	12.273,7	1,43	12.471,9	1,42	13.028,0	1,43
TOTALE RISPARMIO GESTITO	492.709,1	62,76	519.876,5	61,91	530.278,8	61,93	546.499,0	62,11	565.545,5	62,21
Titoli	175.844,6	22,40	197.242,1	23,49	201.309,0	23,51	207.603,1	23,59	210.029,2	23,10
Azioni	53.013,0	6,75	58.711,3	6,99	56.005,0	6,54	57.722,3	6,56	60.229,4	6,63
Titoli Stato	60.438,2	7,70	72.220,3	8,60	76.751,4	8,96	78.766,6	8,95	76.704,3	8,44
Obbligazioni	30.069,5	3,83	30.639,7	3,65	31.477,9	3,68	31.599,8	3,59	32.578,9	3,58
ETF/ETC/ETN	11.041,0	1,41	12.824,6	1,53	13.876,2	1,62	14.979,3	1,70	16.746,2	1,84
OICR quotati	513,7	0,07	439,6	0,05	422,6	0,05	497,2	0,06	537,8	0,06
Certificates	10.984,5	1,40	11.819,7	1,41	12.164,7	1,42	12.880,3	1,46	12.533,5	1,38
Strumenti mercato monetario	278,8	0,04	268,9	0,03	78,7	0,01	279,2	0,03	226,6	0,02
Non ripartito	9.505,8	1,21	10.318,0	1,23	10.532,5	1,23	10.878,4	1,24	10.472,6	1,15
Liquidità	116.517,6	14,84	122.655,1	14,61	124.601,0	14,55	125.785,5	14,30	133.509,1	14,69
TOTALE RISPARMIO AMMINISTRATO	292.362,2	37,24	319.897,2	38,09	325.910,0	38,07	333.388,6	37,89	343.538,4	37,79
TOTALE PATRIMONIO	785.071,3	100,00	839.773,7	100,00	856.188,8	100,00	879.887,5	100,00	909.083,8	100,00

(1) Non includono i fondi di fondi ed i fondi speculativi.

**Tav. 8 - OICR aperti: distribuzione diretta e indiretta
confronto Reti - Sistema (in milioni di euro)**

	Assoreti	Sistema	a/b
	(a) ⁽¹⁾	(b) ⁽²⁾	%
<u>PATRIMONIO OICR</u>			
Dic.20	384.429,5	1.133.345,6	33,92
Dic.21	456.004,2	1.272.587,6	35,83
Dic.22	373.916,5	1.074.805,5	34,79
Dic.23	403.879,5	1.149.299,1	35,14
Dic.24	466.566,8	1.278.059,0	36,51

	Assoreti	Sistema	a/b
	(a) ⁽¹⁾	(b) ⁽²⁾	%
<u>RACCOLTA NETTA OICR</u>			
2020	21.074,0	24.004,0	87,79
2021	38.973,5	65.616,5	59,40
2022	13.561,5	8.538,7	-
2023	3.834,2	-22.490,7	-
2024	20.325,6	11.312,0	-

Elaborazione Assoreti su dati di Assoreti e di Assogestioni.

(1) Sono incluse le parti di OICR sottoscritte direttamente e indirettamente attraverso gestioni patrimoniali individuali, prodotti assicurativi e previdenziali.

(2) Fonte Assogestioni. I dati sono al lordo della duplicazione derivante dall'investimento dei fondi promossi in fondi già censiti.

**Tav. 9a - Raccolta netta in prodotti finanziari e servizi di investimento
emessi dal proprio gruppo e da terzi - in milioni di euro**

	2020	2021	2022	2023	2024
<u>RACCOLTA NETTA</u>					
Fondi comuni e Sicav	8.030,3	15.716,7	3.869,3	3.031,9	12.469,6
Propri	5.809,3	9.002,1	5.078,8	3.771,9	7.061,3
Di terzi	2.221,0	6.714,6	-1.209,5	-740,0	5.408,3
Gestioni patrimoniali	4.448,6	8.063,9	4.572,5	2.383,7	5.510,9
Propri	4.352,3	7.964,0	4.598,8	2.482,6	5.555,9
Di terzi	96,2	99,9	-26,3	-98,9	-45,0
Prodotti assicurativi	10.139,5	17.048,0	7.305,9	-3.729,6	6.056,0
Propri	7.770,1	12.183,4	4.984,8	-1.228,2	6.794,2
Di terzi	2.369,5	4.864,6	2.321,2	-2.501,3	-738,2
Prodotti previdenziali	1.021,7	1.263,1	1.222,0	1.141,9	1.321,3
Propri	875,2	976,4	995,1	924,6	1.040,4
Di terzi	146,6	286,7	226,9	217,2	280,9
Totale risparmio gestito	23.640,2	42.091,6	16.969,8	2.827,9	25.357,8
Propri	18.806,9	30.125,8	15.657,5	5.950,9	20.451,8
Di terzi	4.833,3	11.965,8	1.312,3	-3.123,0	4.906,0

Per gli anni 2020 e 2021 non è disponibile la ripartizione completa dei corrispondenti valori annuali riportati nella tav. 1a.

Tav. 9b - Raccolta netta in prodotti finanziari e servizi di investimento emessi dal proprio gruppo e da terzi - in milioni di euro

	2020	2021	2022	2023	2024
<u>RACCOLTA NETTA</u>					
OICR aperti di diritto italiano ⁽¹⁾	-664,4	-672,9	-773,0	14,4	777,2
Propri	-647,7	-727,8	-614,4	-140,2	498,3
Di terzi	-16,7	54,9	-158,6	154,6	278,9
OICR aperti di diritto estero ⁽¹⁾	7.497,9	13.405,1	2.528,3	4.872,5	13.481,0
Propri	5.145,0	6.804,6	3.548,4	5.470,6	8.700,0
Di terzi	2.352,9	6.600,4	-1.020,1	-598,2	4.781,0
Fondi di Fondi	408,4	1.497,7	1.187,1	-1.856,6	-1.916,1
Propri	494,0	1.433,0	1.213,7	-1.582,9	-2.208,2
Di terzi	-85,6	64,7	-26,6	-273,8	292,1
<u>Dettaglio fondi di fondi</u>					
Fondi di Fondi di diritto italiano	-2,3	68,2	247,4	-41,2	125,5
Propri	6,1	56,6	149,9	-13,6	118,8
Di terzi	-8,3	11,7	97,4	-27,6	6,7
Fondi di Fondi di diritto estero	410,7	1.429,4	939,8	-1.815,4	-2.041,6
Propri	487,9	1.376,4	1.063,8	-1.569,2	-2.327,0
Di terzi	-77,3	53,0	-124,0	-246,2	285,4
Fondi Speculativi	-37,9	-22,2	-8,9	-5,9	3,9
Propri	-26,7	-13,3	-8,3	-4,2	-7,2
Di terzi	-11,1	-8,9	-0,6	-1,8	11,1
Fondi chiusi mobiliari	821,2	1.184,3	780,5	22,8	147,9
Propri	847,0	1.205,3	786,6	47,0	97,5
Di terzi	-25,9	-21,0	-6,1	-24,2	50,5
Fondi chiusi immobiliari	5,0	324,7	155,3	-15,3	-24,4
Propri	-2,3	300,3	152,9	-18,5	-19,1
Di terzi	7,4	24,4	2,4	3,2	-5,3
GPF	4.494,9	6.701,7	2.075,5	411,5	2.822,5
Propri	4.496,1	6.689,5	2.085,0	425,2	2.842,1
Di terzi	-1,2	12,2	-9,5	-13,7	-19,5
GPM	-46,3	1.362,2	2.497,1	1.972,2	2.688,3
Propri	-143,8	1.274,5	2.513,8	2.057,4	2.713,8
Di terzi	97,4	87,7	-16,7	-85,2	-25,5
Vita tradizionali	1.702,7	226,4	-809,9	-3.657,4	1.379,0
Propri	712,3	-839,5	-806,7	-1.582,9	1.875,7
Di terzi	990,5	1.065,9	-3,2	-2.074,5	-496,7
Index linked	-0,4	0,0	-0,1	-0,6	-0,1
Propri	-0,4	0,0	-0,1	-0,6	-0,1
Di terzi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Unit linked	4.891,9	10.057,7	4.820,5	908,2	3.180,1
Propri	5.491,5	10.002,9	5.154,0	1.379,2	4.045,5
Di terzi	-599,5	54,8	-333,5	-471,0	-865,4
Multi-ramo	3.545,2	6.763,9	3.295,4	-979,7	1.496,9
Propri	1.566,7	3.020,0	637,6	-1.023,9	873,1
Di terzi	1.978,5	3.743,9	2.657,9	44,1	623,9
Fondi pensione	655,5	849,0	785,5	672,0	841,3
Propri	514,6	584,5	563,1	446,2	547,8
Di terzi	140,9	264,5	222,3	225,9	293,5
Piani previdenziali individuali	366,2	414,1	436,5	469,8	480,0
Propri	360,6	391,9	431,9	478,5	492,6
Di terzi	5,6	22,2	4,6	-8,6	-12,6
Totale risparmio gestito	23.640,2	42.091,6	16.969,8	2.827,9	25.357,8
Propri	18.806,9	30.125,8	15.657,5	5.950,9	20.451,8
Di terzi	4.833,3	11.965,8	1.312,3	-3.123,0	4.906,0

(1) Non includono i fondi di fondi ed i fondi speculativi.

Per gli anni 2020 e 2021 non è disponibile la ripartizione completa dei corrispondenti valori annuali riportati nella tav. 1a.

**Tav. 10a - Raccolta netta in prodotti finanziari e servizi di investimento
emessi dal proprio gruppo e da terzi - in milioni di euro**

	I Trim.23	II Trim.23	III Trim.23	IV Trim.23	I Trim.24	II Trim.24	III Trim.24	IV Trim.24
<u>RACCOLTA NETTA</u>								
Fondi comuni e Sicav	1.713,2	588,4	136,0	594,2	911,7	3.058,0	3.975,7	4.524,1
Propri	1.637,8	1.091,9	209,0	833,1	508,7	1.124,3	2.629,6	2.798,7
Di terzi	75,4	-503,5	-73,1	-238,9	402,9	1.933,7	1.346,2	1.725,4
Gestioni patrimoniali	726,9	869,0	293,1	494,7	678,8	1.544,6	1.257,3	2.030,2
Propri	761,5	883,7	319,6	517,8	713,7	1.563,9	1.218,3	2.059,9
Di terzi	-34,6	-14,7	-26,5	-23,2	-35,0	-19,3	39,0	-29,7
Prodotti assicurativi	-2.074,5	-958,1	-569,0	-127,9	5,7	1.301,5	1.822,5	2.926,4
Propri	-1.128,1	-476,2	-147,2	523,3	458,5	1.243,3	2.048,0	3.044,5
Di terzi	-946,4	-481,9	-421,9	-651,3	-452,8	58,2	-225,5	-118,1
Prodotti previdenziali	234,4	199,2	230,0	478,2	235,3	239,8	284,5	561,8
Propri	186,1	161,2	182,2	395,1	180,4	179,3	225,1	455,7
Di terzi	48,4	38,0	47,8	83,1	54,9	60,5	59,4	106,1
Totale risparmio gestito	600,1	698,6	90,0	1.439,2	1.831,4	6.143,9	7.340,0	10.042,4
Propri	1.457,2	1.660,6	563,7	2.269,4	1.861,3	4.110,8	6.120,9	8.358,7
Di terzi	-857,1	-962,0	-473,7	-830,2	-29,9	2.033,1	1.219,1	1.683,7

Tav. 10b - Raccolta netta in prodotti finanziari e servizi di investimento emessi dal proprio gruppo e da terzi - in milioni di euro

	I Trim.23	II Trim.23	III Trim.23	IV Trim.23	I Trim.24	II Trim.24	III Trim.24	IV Trim.24
<u>RACCOLTA NETTA</u>								
OICR aperti di diritto italiano ⁽¹⁾	65,8	91,6	-124,3	-18,7	178,5	-442,5	343,7	697,4
Propri	23,5	62,8	-157,8	-68,7	112,8	-456,2	222,0	619,6
Di terzi	42,4	28,8	33,5	50,0	65,7	13,6	121,7	77,9
OICR aperti di diritto estero ⁽¹⁾	1.757,0	1.035,7	816,5	1.263,3	1.797,3	3.823,8	3.740,8	4.119,2
Propri	1.687,0	1.405,4	898,8	1.479,5	1.390,2	1.997,2	2.699,0	2.613,6
Di terzi	70,0	-369,7	-82,3	-216,2	407,0	1.826,6	1.041,8	1.505,6
Fondi di Fondi	-111,2	-513,5	-530,2	-701,7	-998,5	-381,5	-181,2	-354,9
Propri	-71,5	-354,0	-501,1	-656,2	-942,0	-467,1	-362,8	-436,4
Di terzi	-39,7	-159,5	-29,2	-45,4	-56,5	85,6	181,6	81,5
<u>Dettaglio fondi di fondi</u>								
Fondi di Fondi di diritto italiano	-30,6	-30,8	-6,4	26,6	-57,4	205,8	5,0	-27,9
Propri	-21,6	-23,3	-1,9	33,2	-45,5	213,2	-24,8	-24,2
Di terzi	-9,0	-7,5	-4,5	-6,7	-11,9	-7,4	29,7	-3,7
Fondi di Fondi di diritto estero	-80,6	-482,7	-523,9	-728,2	-941,1	-587,4	-186,2	-327,0
Propri	-49,9	-330,7	-499,2	-689,5	-896,5	-680,3	-338,0	-412,2
Di terzi	-30,7	-152,0	-24,7	-38,7	-44,6	92,9	151,8	85,2
Fondi Speculativi	-0,5	-0,9	-2,8	-1,6	-2,3	2,1	-0,5	4,5
Propri	0,0	-0,6	-2,4	-1,1	-1,3	-3,0	-1,5	-1,5
Di terzi	-0,5	-0,4	-0,4	-0,5	-1,0	5,1	1,0	6,0
Fondi chiusi mobiliari	1,9	-25,0	-6,7	52,6	-56,2	72,6	73,5	58,1
Propri	-0,5	-21,0	-11,4	80,0	-50,2	70,7	73,3	3,7
Di terzi	2,4	-3,9	4,7	-27,4	-6,0	1,9	0,2	54,4
Fondi chiusi immobiliari	0,3	0,5	-16,5	0,3	-7,1	-16,4	-0,5	-0,3
Propri	-0,6	-0,6	-17,0	-0,3	-0,8	-17,4	-0,5	-0,4
Di terzi	0,9	1,1	0,5	0,7	-6,3	0,9	0,0	0,1
GPF	309,0	20,0	-22,5	105,1	225,5	776,8	589,9	1.230,3
Propri	310,8	23,4	-19,9	110,8	233,4	787,2	593,0	1.228,4
Di terzi	-1,9	-3,4	-2,7	-5,8	-7,9	-10,3	-3,1	1,8
GPM	417,9	849,0	315,6	389,6	453,2	767,8	667,4	799,9
Propri	450,7	860,3	339,5	407,0	480,3	776,7	625,3	831,5
Di terzi	-32,7	-11,2	-23,8	-17,4	-27,1	-9,0	42,1	-31,6
Vita tradizionali	-1.930,7	-1.276,7	-371,5	-78,5	-257,2	117,1	472,5	1.046,6
Propri	-1.114,3	-768,3	-201,6	501,2	-11,9	155,7	575,0	1.157,0
Di terzi	-816,4	-508,4	-170,0	-579,7	-245,2	-38,6	-102,4	-110,4
Index linked	-0,5	-0,1	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,0
Propri	-0,5	-0,1	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,0
Di terzi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Unit linked	375,4	487,1	20,1	25,7	151,2	937,1	1.163,3	928,4
Propri	394,3	435,0	249,0	300,9	498,2	1.153,4	1.259,2	1.134,6
Di terzi	-18,9	52,0	-228,9	-275,2	-347,0	-216,3	-95,9	-206,2
Multi-ramo	-518,7	-168,4	-217,6	-75,1	111,6	247,4	186,7	951,3
Propri	-407,6	-142,8	-194,6	-278,7	-27,8	-65,7	213,8	752,8
Di terzi	-111,1	-25,5	-22,9	203,7	139,4	313,1	-27,1	198,5
Fondi pensione	144,1	109,3	136,5	282,2	152,9	155,8	184,8	347,7
Propri	93,4	67,7	85,8	199,3	95,2	90,4	122,4	239,9
Di terzi	50,7	41,7	50,7	82,9	57,7	65,5	62,5	107,8
Piani previdenziali individuali	90,4	89,9	93,6	196,0	82,3	84,0	99,7	214,0
Propri	92,7	93,5	96,4	195,8	85,2	89,0	102,7	215,8
Di terzi	-2,3	-3,7	-2,9	0,2	-2,8	-5,0	-3,0	-1,7
Totale risparmio gestito	600,1	698,6	90,0	1.439,2	1.831,4	6.143,9	7.340,0	10.042,4
Propri	1.457,2	1.660,6	563,7	2.269,4	1.861,3	4.110,8	6.120,9	8.358,7
Di terzi	-857,1	-962,0	-473,7	-830,2	-29,9	2.033,1	1.219,1	1.683,7

(1) Non includono i fondi di fondi ed i fondi speculativi.

Tav. 11 - Raccolta netta in prodotti finanziari e servizi di investimento emessi dal proprio gruppo e da terzi - in milioni di euro

	gen-24	feb-24	mar-24	apr-24	mag-24	giu-24	lug-24	ago-24	set-24	ott-24	nov-24	dic-24
<u>RACCOLTA NETTA</u>												
OICR aperti di diritto italiano ⁽¹⁾	65,6	111,2	1,7	-391,6	-75,0	24,1	156,0	104,0	83,6	271,8	244,7	180,9
Propri	71,2	70,6	-29,0	-372,5	-82,8	-0,9	62,2	66,5	93,4	273,4	246,6	99,5
Di terzi	-5,6	40,6	30,7	-19,1	7,8	24,9	93,9	37,6	-9,8	-1,6	-1,9	81,3
OICR aperti di diritto estero ⁽¹⁾	277,2	684,5	835,6	1.329,0	1.384,1	1.110,7	1.192,2	1.189,7	1.358,9	1.435,7	1.117,4	1.566,1
Propri	346,9	526,8	516,5	668,9	698,5	629,9	822,6	711,1	1.165,3	815,6	837,3	960,7
Di terzi	-69,7	157,8	319,0	660,1	685,7	480,8	369,6	478,6	193,5	620,1	280,0	605,4
Fondi di Fondi	-273,1	-386,2	-339,2	-61,8	-246,7	-73,0	-34,6	-20,5	-126,1	-256,7	-122,6	24,4
Propri	-254,4	-364,8	-322,8	-49,6	-254,8	-162,7	-146,0	-61,9	-154,9	-297,2	-151,7	12,5
Di terzi	-18,7	-21,4	-16,4	-12,2	8,1	89,7	111,4	41,4	28,7	40,5	29,1	11,9
<u>Dettaglio fondi di fondi</u>												
Fondi di Fondi di diritto italiano	-19,4	-23,5	-14,5	232,2	-14,5	-11,8	5,3	9,0	-9,3	-14,4	-8,7	-4,8
Propri	-14,9	-18,7	-11,9	235,7	-12,6	-9,9	-7,9	-4,3	-12,6	-12,5	-7,4	-4,3
Di terzi	-4,5	-4,8	-2,6	-3,5	-1,9	-2,0	13,2	13,3	3,2	-1,9	-1,3	-0,6
Fondi di Fondi di diritto estero	-253,7	-362,7	-324,6	-294,0	-232,2	-61,2	-40,0	-29,5	-116,8	-242,4	-113,8	29,2
Propri	-239,5	-346,1	-310,8	-285,3	-242,1	-152,8	-138,1	-57,6	-142,3	-284,7	-144,3	16,7
Di terzi	-14,2	-16,6	-13,8	-8,6	9,9	91,6	98,2	28,1	25,5	42,3	30,4	12,5
Fondi Speculativi	-0,6	-0,4	-1,2	0,1	1,9	0,1	-1,1	-0,8	1,3	3,3	1,1	0,2
Propri	-0,6	0,0	-0,7	0,0	-1,9	-1,0	-1,5	0,0	0,0	-1,5	0,0	0,0
Di terzi	0,0	-0,4	-0,6	0,1	3,9	1,2	0,4	-0,8	1,3	4,7	1,1	0,2
Fondi chiusi mobiliari	-62,5	-0,6	6,9	80,7	0,4	-8,5	124,4	5,3	-56,2	-0,3	3,2	55,1
Propri	-56,4	-0,9	7,1	79,9	0,0	-9,3	124,4	5,2	-56,2	-0,3	-0,2	4,1
Di terzi	-6,1	0,4	-0,3	0,9	0,3	0,7	0,0	0,2	0,0	0,0	3,4	51,0
Fondi chiusi immobiliari	0,0	-0,3	-6,9	-16,6	0,1	0,0	-0,5	0,0	0,0	-0,1	0,2	-0,3
Propri	-0,2	-0,3	-0,3	-17,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,2	-0,2	-0,3	0,1	-0,2
Di terzi	0,3	0,1	-6,6	0,6	0,3	0,1	-0,4	0,1	0,2	0,2	0,1	-0,2
GPF	-33,0	-8,9	267,4	240,7	242,7	293,4	260,0	71,4	258,5	421,2	239,7	569,3
Propri	-27,0	-8,7	269,2	244,7	245,9	296,6	261,1	74,3	257,6	420,0	240,2	568,3
Di terzi	-6,0	-0,1	-1,8	-4,0	-3,2	-3,2	-1,1	-2,9	0,8	1,3	-0,5	1,1
GPM	34,1	279,7	139,5	171,1	368,7	228,0	403,7	171,0	92,8	174,9	289,8	335,2
Propri	39,4	295,7	145,3	181,9	364,1	230,7	364,1	171,4	89,8	189,5	286,4	355,6
Di terzi	-5,3	-16,0	-5,8	-10,8	4,6	-2,8	39,6	-0,4	2,9	-14,6	3,4	-20,4
Vita tradizionali	-180,3	-44,7	-32,2	8,4	-39,9	148,5	307,2	70,7	94,6	349,8	219,6	477,3
Propri	-67,7	23,2	32,6	60,9	-48,2	143,0	323,1	104,7	147,1	407,1	275,0	474,9
Di terzi	-112,6	-67,8	-64,8	-52,5	8,3	5,6	-15,9	-34,0	-52,5	-57,3	-55,5	2,4
Index linked	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Propri	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Di terzi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Unit linked	-144,1	140,7	154,7	250,7	155,2	531,3	603,7	221,6	338,0	148,8	304,6	475,0
Propri	-14,1	272,0	240,4	394,4	212,1	547,0	597,2	272,5	389,6	286,1	352,4	496,1
Di terzi	-130,0	-131,3	-85,7	-143,7	-56,8	-15,7	6,6	-50,8	-51,7	-137,2	-47,9	-21,1
Multi-ramo	-28,0	-37,7	177,3	237,7	-59,7	69,5	134,3	31,9	20,4	253,8	242,1	455,5
Propri	-38,5	-62,3	73,0	-91,3	-53,9	79,4	123,9	46,5	43,3	248,1	222,5	282,2
Di terzi	10,5	24,6	104,3	328,9	-5,8	-10,0	10,4	-14,6	-22,9	5,6	19,6	173,3
Fondi pensione	68,0	52,0	32,9	64,9	34,2	56,7	65,3	65,2	54,3	69,5	102,1	176,1
Propri	37,8	32,9	24,5	42,8	14,0	33,5	47,2	38,1	37,1	49,2	63,5	127,2
Di terzi	30,2	19,1	8,5	22,1	20,2	23,2	18,2	27,1	17,2	20,3	38,6	48,9
Piani previdenziali individuali	50,8	20,9	10,5	43,3	21,5	19,2	48,5	29,4	21,7	53,1	52,0	109,0
Propri	50,6	22,1	12,5	45,6	23,0	20,3	50,5	30,0	22,2	54,7	53,0	108,0
Di terzi	0,3	-1,2	-1,9	-2,4	-1,5	-1,2	-2,0	-0,6	-0,5	-1,7	-1,0	1,0
Totale risparmio gestito	-225,8	810,3	1.247,0	1.956,6	1.787,5	2.399,8	3.259,3	1.939,0	2.141,8	2.924,8	2.693,8	4.423,9
Propri	86,9	806,1	968,3	1.188,7	1.115,6	1.806,4	2.628,5	1.458,1	2.034,3	2.444,6	2.425,2	3.489,0
Di terzi	-312,8	4,2	278,6	767,9	671,9	593,3	630,7	480,9	107,5	480,3	268,6	934,9

(1) Non includono i fondi di fondi ed i fondi speculativi.

**Tav. 12a - Patrimonio in prodotti finanziari e servizi di investimento emessi dal proprio gruppo e da terzi
(in milioni di euro)**

	Dic.20	%	Dic.21	%	Dic.22	%	Dic.23	%	Dic.24	%
<u>PATRIMONIO</u>										
Fondi comuni e Sicav	214.942,8	100,00	254.056,7	100,00	196.310,3	100,00	213.512,0	100,00	249.830,6	100,00
Propri	112.719,1	52,44	132.545,0	52,17	95.024,3	48,41	105.047,6	49,20	121.744,2	48,73
Di terzi	102.223,7	47,56	121.511,7	47,83	101.286,0	51,59	108.464,4	50,80	128.086,4	51,27
Gestioni patrimoniali	69.971,4	100,00	85.718,0	100,00	72.772,0	100,00	80.397,3	100,00	93.235,8	100,00
Propri	69.697,5	99,61	85.319,0	99,53	71.074,6	97,67	78.758,5	97,96	91.465,4	98,10
Di terzi	273,9	0,39	399,0	0,47	1.697,4	2,33	1.638,7	2,04	1.770,4	1,90
Prodotti assicurativi	167.289,0	100,00	195.759,1	100,00	176.031,1	100,00	180.609,7	100,00	201.678,8	100,00
Propri	138.481,1	82,78	160.836,3	82,16	146.237,4	83,07	151.785,0	84,04	169.434,8	84,01
Di terzi	28.807,9	17,22	34.922,9	17,84	29.793,7	16,93	28.824,6	15,96	32.244,0	15,99
Prodotti previdenziali	15.513,9	100,00	18.474,9	100,00	15.803,6	100,00	18.190,2	100,00	20.800,2	100,00
Propri	13.692,3	88,26	16.196,9	87,67	13.854,6	87,67	15.965,8	87,77	18.074,1	86,89
Di terzi	1.821,6	11,74	2.278,0	12,33	1.948,9	12,33	2.224,4	12,23	2.726,1	13,11
Totale risparmio gestito	467.717,1	100,00	554.008,8	100,00	460.917,0	100,00	492.709,1	100,00	565.545,5	100,00
Propri	334.589,9	71,54	394.897,2	71,28	326.191,0	70,77	351.556,9	71,35	400.718,5	70,86
Di terzi	133.127,2	28,46	159.111,6	28,72	134.726,0	29,23	141.152,2	28,65	164.827,0	29,14

Per il 2020 non è disponibile la ripartizione completa dei corrispondenti valori annuali riportati nella tav.2a.

**Tav. 12b - Patrimonio in prodotti finanziari e servizi di investimento emessi dal proprio gruppo e da terzi
(in milioni di euro)**

	Dic.20	%	Dic.21	%	Dic.22	%	Dic.23	%	Dic.24	%
<u>PATRIMONIO</u>										
OICR aperti di diritto italiano ⁽¹⁾	21.526,9	100,00	23.971,0	100,00	19.640,3	100,00	20.815,7	100,00	24.123,7	100,00
Propri	18.796,2	87,31	20.868,2	87,06	16.609,0	84,57	17.499,4	84,07	19.901,8	82,50
Di terzi	2.730,8	12,69	3.102,8	12,94	3.031,3	15,43	3.316,3	15,93	4.222,0	17,50
OICR aperti di diritto estero ⁽¹⁾	159.740,3	100,00	191.386,8	100,00	143.482,1	100,00	159.573,3	100,00	191.265,7	100,00
Propri	61.498,9	38,50	74.494,2	38,92	46.944,7	32,72	55.892,0	35,03	69.443,3	36,31
Di terzi	98.241,4	61,50	116.892,7	61,08	96.537,5	67,28	103.681,3	64,97	121.822,4	63,69
Fondi di Fondi	30.613,1	100,00	33.970,5	100,00	30.214,4	100,00	30.098,0	100,00	31.230,3	100,00
Propri	29.506,4	96,38	32.646,4	96,10	28.749,9	95,15	28.832,3	95,79	29.461,8	94,34
Di terzi	1.106,7	3,62	1.324,1	3,90	1.464,5	4,85	1.265,7	4,21	1.768,5	5,66
<u>Dettaglio fondi di fondi</u>										
Fondi di Fondi di diritto italiano	799,2	100,00	990,1	100,00	1.375,9	100,00	1.458,2	100,00	1.812,6	100,00
Propri	615,1	76,97	763,5	77,12	1.082,3	78,67	1.167,8	80,08	1.427,9	78,78
Di terzi	184,1	23,03	226,5	22,88	293,5	21,33	290,4	19,92	384,7	21,22
Fondi di Fondi di diritto estero	29.813,9	100,00	32.980,4	100,00	28.838,5	100,00	28.639,8	100,00	29.417,6	100,00
Propri	28.891,3	96,91	31.882,9	96,67	27.667,5	95,94	27.664,5	96,59	28.033,9	95,30
Di terzi	922,6	3,09	1.097,6	3,33	1.171,0	4,06	975,3	3,41	1.383,8	4,70
Fondi Speculativi	120,1	100,00	108,2	100,00	41,5	100,00	49,5	100,00	53,8	100,00
Propri	91,3	76,00	87,5	80,90	23,2	55,91	18,9	38,22	11,7	21,78
Di terzi	28,8	24,00	20,7	19,10	18,3	44,09	30,6	61,78	42,1	78,22
Fondi chiusi mobiliari	2.669,7	100,00	4.029,5	100,00	2.686,5	100,00	2.738,7	100,00	2.949,2	100,00
Propri	2.594,6	97,19	3.934,4	97,64	2.578,3	95,98	2.702,1	98,66	2.847,5	96,55
Di terzi	75,1	2,81	95,1	2,36	108,1	4,02	36,6	1,34	101,7	3,45
Fondi chiusi immobiliari	272,6	100,00	590,7	100,00	245,5	100,00	236,7	100,00	208,0	100,00
Propri	231,8	85,03	514,4	87,08	119,2	48,54	102,9	43,46	78,1	37,57
Di terzi	40,8	14,97	76,3	12,92	126,3	51,46	133,8	56,54	129,9	62,43
GPF	32.875,8	100,00	41.649,5	100,00	37.463,9	100,00	40.351,7	100,00	47.038,8	100,00
Propri	32.874,5	100,00	41.635,5	99,97	37.254,8	99,44	40.145,3	99,49	46.805,1	99,50
Di terzi	1,3	0,00	14,0	0,03	209,1	0,56	206,4	0,51	233,7	0,50
GPM	37.095,6	100,00	44.068,5	100,00	35.308,1	100,00	40.045,6	100,00	46.197,0	100,00
Propri	36.823,0	99,27	43.683,5	99,13	33.819,8	95,78	38.613,3	96,42	44.660,3	96,67
Di terzi	272,6	0,73	385,0	0,87	1.488,3	4,22	1.432,3	3,58	1.536,8	3,33
Vita tradizionali	43.978,2	100,00	46.845,3	100,00	46.607,2	100,00	43.091,8	100,00	46.443,6	100,00
Propri	34.582,8	78,64	36.311,1	77,51	37.625,1	80,73	36.052,7	83,66	38.726,8	83,38
Di terzi	9.395,3	21,36	10.534,2	22,49	8.982,1	19,27	7.039,2	16,34	7.716,8	16,62
Index linked	0,9	100,00	0,8	100,00	0,3	100,00	0,1	100,00	0,1	100,00
Propri	0,8	89,06	0,7	86,68	0,2	68,78	0,0	33,07	0,0	36,27
Di terzi	0,1	10,94	0,1	13,32	0,1	31,22	0,1	66,93	0,1	63,73
Unit linked	94.380,3	100,00	110.156,3	100,00	90.235,0	100,00	97.697,3	100,00	109.717,7	100,00
Propri	83.909,4	88,91	99.190,0	90,04	83.203,0	92,21	90.281,7	92,41	102.681,8	93,59
Di terzi	10.470,9	11,09	10.966,2	9,96	7.032,0	7,79	7.415,6	7,59	7.035,9	6,41
Multi-ramo	28.929,6	100,00	38.756,8	100,00	39.188,6	100,00	39.820,3	100,00	45.517,5	100,00
Propri	19.988,0	69,09	25.334,5	65,37	25.409,1	64,84	25.450,6	63,91	28.026,2	61,57
Di terzi	8.941,6	30,91	13.422,3	34,63	13.779,5	35,16	14.369,8	36,09	17.491,2	38,43
Fondi pensione	5.973,5	100,00	7.311,4	100,00	5.856,0	100,00	6.886,6	100,00	7.772,3	100,00
Propri	4.835,7	80,95	5.793,3	79,24	4.177,5	71,34	4.965,9	72,11	5.344,5	68,76
Di terzi	1.137,8	19,05	1.518,1	20,76	1.678,5	28,66	1.920,8	27,89	2.427,8	31,24
Piani previdenziali individuali	9.540,4	100,00	11.163,6	100,00	9.947,6	100,00	11.303,6	100,00	13.028,0	100,00
Propri	8.856,6	92,83	10.403,6	93,19	9.677,2	97,28	10.999,9	97,31	12.729,7	97,71
Di terzi	683,9	7,17	759,9	6,81	270,4	2,72	303,7	2,69	298,3	2,29
Totale risparmio gestito	467.717,1	100,00	554.008,8	100,00	460.917,0	100,00	492.709,1	100,00	565.545,5	100,00
Propri	334.589,9	71,54	394.897,2	71,28	326.191,0	70,77	351.556,9	71,35	400.718,5	70,86
Di terzi	133.127,2	28,46	159.111,6	28,72	134.726,0	29,23	141.152,2	28,65	164.827,0	29,14

(1) Non includono i fondi di fondi ed i fondi speculativi.

Per il 2020 non è disponibile la ripartizione completa dei corrispondenti valori annuali riportati nella tav.2a.

**Tav. 13a - Patrimonio in prodotti finanziari e servizi di investimento emessi dal proprio gruppo e da terzi
(in milioni di euro)**

	Dic.23	%	Mar.24	%	Giu.24	%	Set.24	%	Dic.24	%
<u>PATRIMONIO</u>										
Fondi comuni e Sicav	213.512,0	100,00	227.262,8	100,00	232.358,1	100,00	241.150,8	100,00	249.830,6	100,00
Propri	105.047,6	49,20	109.968,5	48,39	112.275,4	48,32	117.215,5	48,61	121.744,2	48,73
Di terzi	108.464,4	50,80	117.294,3	51,61	120.082,7	51,68	123.935,4	51,39	128.086,4	51,27
Gestioni patrimoniali	80.397,3	100,00	84.248,5	100,00	86.525,6	100,00	89.523,9	100,00	93.235,8	100,00
Propri	78.758,5	97,96	82.566,3	98,00	84.856,8	98,07	87.783,8	98,06	91.465,4	98,10
Di terzi	1.638,7	2,04	1.682,2	2,00	1.668,9	1,93	1.740,1	1,94	1.770,4	1,90
Prodotti assicurativi	180.609,7	100,00	189.036,9	100,00	192.077,8	100,00	195.976,0	100,00	201.678,8	100,00
Propri	151.785,0	84,04	157.301,3	83,21	160.043,3	83,32	164.064,4	83,72	169.434,8	84,01
Di terzi	28.824,6	15,96	31.735,5	16,79	32.034,6	16,68	31.911,6	16,28	32.244,0	15,99
Prodotti previdenziali	18.190,2	100,00	19.328,4	100,00	19.317,2	100,00	19.848,2	100,00	20.800,2	100,00
Propri	15.965,8	87,77	16.940,6	87,65	16.839,9	87,18	17.255,0	86,93	18.074,1	86,89
Di terzi	2.224,4	12,23	2.387,7	12,35	2.477,4	12,82	2.593,2	13,07	2.726,1	13,11
Totale risparmio gestito	492.709,1	100,00	519.876,5	100,00	530.278,8	100,00	546.499,0	100,00	565.545,5	100,00
Propri	351.556,9	71,35	366.776,8	70,55	374.015,3	70,53	386.318,7	70,69	400.718,5	70,86
Di terzi	141.152,2	28,65	153.099,7	29,45	156.263,4	29,47	160.180,3	29,31	164.827,0	29,14

Tav. 13b - Patrimonio in prodotti finanziari e servizi di investimento emessi dal proprio gruppo e da terzi
(in milioni di euro)

	Dic.23	%	Mar.24	%	Giu.24	%	Set.24	%	Dic.24	%
<u>PATRIMONIO</u>										
OICR aperti di diritto italiano ⁽¹⁾	20.815,7	100,00	22.483,7	100,00	22.307,0	100,00	23.129,4	100,00	24.123,7	100,00
Propri	17.499,4	84,07	18.625,4	82,84	18.402,6	82,50	19.042,9	82,33	19.901,8	82,50
Di terzi	3.316,3	15,93	3.858,3	17,16	3.904,4	17,50	4.086,4	17,67	4.222,0	17,50
OICR aperti di diritto estero ⁽¹⁾	159.573,3	100,00	171.226,3	100,00	176.310,4	100,00	183.781,0	100,00	191.265,7	100,00
Propri	55.892,0	35,03	59.333,5	34,65	61.793,1	35,05	65.810,4	35,81	69.443,3	36,31
Di terzi	103.681,3	64,97	111.892,8	65,35	114.517,3	64,95	117.970,7	64,19	121.822,4	63,69
Fondi di Fondi	30.098,0	100,00	30.568,0	100,00	30.569,8	100,00	31.125,3	100,00	31.230,3	100,00
Propri	28.832,3	95,79	29.233,6	95,63	29.123,2	95,27	29.461,6	94,65	29.461,8	94,34
Di terzi	1.265,7	4,21	1.334,3	4,37	1.446,7	4,73	1.663,7	5,35	1.768,5	5,66
<u>Dettaglio fondi di fondi</u>										
Fondi di Fondi di diritto italiano	1.458,2	100,00	1.549,9	100,00	1.772,7	100,00	1.811,8	100,00	1.812,6	100,00
Propri	1.167,8	80,08	1.205,6	77,79	1.424,7	80,37	1.426,3	78,72	1.427,9	78,78
Di terzi	290,4	19,92	344,3	22,21	348,0	19,63	385,5	21,28	384,7	21,22
Fondi di Fondi di diritto estero	28.639,8	100,00	29.018,1	100,00	28.797,1	100,00	29.313,5	100,00	29.417,6	100,00
Propri	27.664,5	96,59	28.028,1	96,59	27.698,4	96,18	28.035,3	95,64	28.033,9	95,30
Di terzi	975,3	3,41	990,1	3,41	1.098,7	3,82	1.278,2	4,36	1.383,8	4,70
Fondi Speculativi	49,5	100,00	47,4	100,00	50,2	100,00	50,4	100,00	53,8	100,00
Propri	18,9	38,22	18,2	38,35	15,2	30,17	13,9	27,53	11,7	21,78
Di terzi	30,6	61,78	29,2	61,65	35,1	69,83	36,5	72,47	42,1	78,22
Fondi chiusi mobiliari	2.738,7	100,00	2.698,0	100,00	2.904,8	100,00	2.854,7	100,00	2.949,2	100,00
Propri	2.702,1	98,66	2.653,9	98,37	2.858,4	98,40	2.807,5	98,35	2.847,5	96,55
Di terzi	36,6	1,34	44,1	1,63	46,4	1,60	47,1	1,65	101,7	3,45
Fondi chiusi immobiliari	236,7	100,00	239,3	100,00	215,8	100,00	210,1	100,00	208,0	100,00
Propri	102,9	43,46	103,8	43,35	83,0	38,44	79,2	37,69	78,1	37,57
Di terzi	133,8	56,54	135,6	56,65	132,9	61,56	130,9	62,31	129,9	62,43
GPF	40.351,7	100,00	42.208,7	100,00	43.449,1	100,00	44.883,3	100,00	47.038,8	100,00
Propri	40.145,3	99,49	41.971,1	99,44	43.221,5	99,48	44.653,0	99,49	46.805,1	99,50
Di terzi	206,4	0,51	237,6	0,56	227,7	0,52	230,3	0,51	233,7	0,50
GPM	40.045,6	100,00	42.039,8	100,00	43.076,5	100,00	44.640,6	100,00	46.197,0	100,00
Propri	38.613,3	96,42	40.595,2	96,56	41.635,3	96,65	43.130,8	96,62	44.660,3	96,67
Di terzi	1.432,3	3,58	1.444,6	3,44	1.441,2	3,35	1.509,8	3,38	1.536,8	3,33
Vita tradizionali	43.091,8	100,00	43.996,8	100,00	44.828,1	100,00	45.222,4	100,00	46.443,6	100,00
Propri	36.052,7	83,66	36.045,1	81,93	36.942,9	82,41	37.483,7	82,89	38.726,8	83,38
Di terzi	7.039,2	16,34	7.951,6	18,07	7.885,3	17,59	7.738,8	17,11	7.716,8	16,62
Index linked	0,1	100,00	0,1	100,00	0,1	100,00	0,1	100,00	0,1	100,00
Propri	0,0	33,07	0,0	33,19	0,0	34,79	0,0	36,11	0,0	36,27
Di terzi	0,1	66,93	0,1	66,81	0,1	65,21	0,1	63,89	0,1	63,73
Unit linked	97.697,3	100,00	102.035,8	100,00	103.797,2	100,00	106.755,3	100,00	109.717,7	100,00
Propri	90.281,7	92,41	94.703,8	92,81	96.590,1	93,06	99.610,6	93,31	102.681,8	93,59
Di terzi	7.415,6	7,59	7.332,0	7,19	7.207,1	6,94	7.144,7	6,69	7.035,9	6,41
Multi-ramo	39.820,3	100,00	43.004,1	100,00	43.452,3	100,00	43.998,1	100,00	45.517,5	100,00
Propri	25.450,6	63,91	26.552,3	61,74	26.510,2	61,01	26.970,1	61,30	28.026,2	61,57
Di terzi	14.369,8	36,09	16.451,8	38,26	16.942,1	38,99	17.028,0	38,70	17.491,2	38,43
Fondi pensione	6.886,6	100,00	7.337,6	100,00	7.043,5	100,00	7.376,3	100,00	7.772,3	100,00
Propri	4.965,9	72,11	5.243,0	71,45	4.858,6	68,98	5.074,1	68,79	5.344,5	68,76
Di terzi	1.920,8	27,89	2.094,6	28,55	2.184,9	31,02	2.302,2	31,21	2.427,8	31,24
Piani previdenziali individuali	11.303,6	100,00	11.990,8	100,00	12.273,7	100,00	12.471,9	100,00	13.028,0	100,00
Propri	10.999,9	97,31	11.697,6	97,56	11.981,3	97,62	12.180,9	97,67	12.729,7	97,71
Di terzi	303,7	2,69	293,1	2,44	292,5	2,38	291,0	2,33	298,3	2,29
Totale risparmio gestito	492.709,1	100,00	519.876,5	100,00	530.278,8	100,00	546.499,0	100,00	565.545,5	100,00
Propri	351.556,9	71,35	366.776,8	70,55	374.015,3	70,53	386.318,7	70,69	400.718,5	70,86
Di terzi	141.152,2	28,65	153.099,7	29,45	156.263,4	29,47	160.180,3	29,31	164.827,0	29,14

(1) Non includono i fondi di fondi ed i fondi speculativi.

**Tav. 14a - Numero dei clienti e dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede
delle imprese aderenti ad Assoreti**

	I Trim.23	II Trim.23	III Trim.23	IV Trim.23	Anno 2023	I Trim.24	II Trim.24	III Trim.24	IV Trim.24	Anno 2024
<u>CLIENTI</u>										
Num. entrate	82.362	62.433	52.324	67.025	264.144	107.204	87.274	77.750	103.229	375.457
Num. in essere (*)	4.736.743	4.780.188	4.815.106	4.852.433	-	5.023.505	5.067.936	5.108.608	5.181.096	-
<u>CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'O.F.S.</u>										
Numero (*)	22.699	22.881	22.988	22.955	-	23.602	23.822	24.016	24.115	-
di cui operativi (**)	22.424	22.562	22.642	22.579	-	23.199	23.355	23.517	23.576	-

(*) Dati di fine periodo.

(**) Il dato si riferisce al numero di consulenti finanziari con portafoglio > 0.

**Tav. 14b - Numero dei clienti e dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede
delle imprese aderenti ad Assoreti**

	gen-24	feb-24	mar-24	apr-24	mag-24	giu-24	lug-24	ago-24	set-24	ott-24	nov-24	dic-24
<u>CLIENTI</u>												
Num. entrate	37.619	34.177	35.408	30.176	32.568	24.530	32.037	17.538	28.175	41.236	32.585	29.408
Num. in essere	4.986.354	5.004.597	5.023.505	5.036.613	5.055.817	5.067.936	5.084.303	5.091.956	5.108.608	5.142.620	5.162.483	5.181.096
<u>CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'O.F.S.</u>												
Numero	23.482	23.549	23.602	23.708	23.764	23.822	23.933	23.933	24.016	24.134	24.234	24.115
di cui operativi (*)	23.083	23.143	23.199	23.264	23.326	23.355	23.429	23.431	23.517	23.613	23.690	23.576

(*) Il dato si riferisce al numero di consulenti finanziari con portafoglio > 0.